

# L'Unità



CON SAKINEH

1,20€ | Lunedì 18  
Ottobre 2010 | [www.unita.it](http://www.unita.it)  
Anno 87 n. 283

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

“

Mi piacerebbe che tutti coloro che hanno polemizzato insieme a me con il sindaco di Adro, lo facessero per coerenza anche le molte volte in cui sono simboli della sinistra ad entrare in classe. Vi assicuro che è molto più facile quest'ultima situazione che non trovare simboli della Lega. Mariastella Gelmini

CON NOI... Renato Barilli, Silvia Ballestra, Francesco Piccolo, Tobia Zevi, Sandra Petrigiani, Manginobrioches

## MINCULPOP GELMINI



Foto Pentafoto

### Inchiesta contro la storia

Il ministro invia gli ispettori a Livorno nel teatro dove nacque il Pci: «Bandiera rossa vicino alla materna...»

### Il sindaco Cosimi la sfida

«Scelta ridicola, altro che Adro Mette sotto accusa un monumento Mandi invece i fondi per la scuola»

### IL FILO ROSSO

## GENTILE MINISTRO

Concita De Gregorio

→ ALLE PAGINE 2 e 8-9

Antigua, misteri sul premier  
E Ghedini attacca «Report»

Le domande su una lussuosa operazione finanziata da Berlusconi → ALLE PAGINE 4-7

Bindi: alternativa è anche la piazza affollata della Fiom

Intervista al presidente Pd Boccia: separare politica e sindacato → ALLE PAGINE 10-11

IL DIARIO

OLTRE  
IL CORPO  
DELLE DONNE

Lorella Zanardo

→ ALLE PAGINE 24-25

RC Auto?

chiama gratis  
800-070762

**LINEAR**  
Assicurazione RCA

[www.linear.it](http://www.linear.it)



**CONCITA  
DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

## Filo rosso

# Gentile ministro

La strategia politica del centrodestra somiglia a quei giochini che fanno i bambini in età prescolare: pari e patta, «specchio specchio», quei giochi lì. Il patetico tentativo è questo: un centrodestra arrogante, protervo, sovente violento e ottuso, spesso corrotto e nel migliore dei casi servile - una classe dirigente incapace di concepire il bene comune come mandato, capace solo di fare il bene proprio - pensa di risolvere il problema della sua inadeguatezza con la chiamata in correità. «Specchio», fanno i bimbi rivoltando i palmi verso l'altro per restituire l'accusa. Il sottotesto di governo è: e allora voi? Perché non parlate di cosa fa Fassino di notte, mi domandava giorni fa il direttore del Giornale alludendo al fatto che se il suo leader nonché datore di lavoro passa le serate con quaranta ragazze a mille euro l'una certamente anche Fassino lo fa. Basta insinuare: la gente resterà col rovello. Così fan tutti. È un metodo al quale non sono affatto estranei certi giornali che si dicono all'opposizione: un metodo efficace. L'obiettivo è dimostrare che destra e sinistra sono uguali, che i partiti politici sono bande speculative, che bisogna radere al suolo ogni cosa, mandare tutti in galera o tutti a casa. Distruggere, non sapendo costruire.

Il copyright è del centrodestra, è bene non dimenticarlo. Vediamo la sola cronaca di ieri. Il ministro Gelmini ha mandato gli ispettori a controllare una lapide e una bandiera che la

onora. Prestissimo, di domenica mattina. Deve essere andata così: insieme alla colazione ha letto il Giornale, ha visto che anche a Livorno - come ad Adro! Come ad Adro! - c'è una bandiera rossa all'ingresso di una scuola e con sprezzo del riposo festivo ha inviato i suoi uomini a controllare che in quel covo di comunisti «l'istruzione sia garantita in modo imparziale da qualsiasi orientamento politico». Gentile ministro. Il teatro San Marco di Livorno è un edificio storico in cui il 21 gennaio del 1921 Amedeo Bordiga ed Antonio Gramsci fondarono il Partito comunista. Quella lapide e quella bandiera lo ricordano. È un episodio storico che forse - sono certa che un ministro lo conosca nei dettagli - le dispiacerà, ma non si polemizza con la storia. In quello stesso isolato, da una via laterale, si accede all'asilo «L'alveare». Come potrà constatare dalla foto in copertina i bambini non passano sotto la lapide né sotto la bandiera: la facciata è pericolante, la strada transennata. Non ne saranno, i treenni, turbati. Certa di averla tranquillizzata, torno a chiederle se sia stato rimosso il lastricato con il sole delle Alpi della scuola di Adro di cui, solo dopo una settimana di proteste, ha chiesto conto al sindaco suo alleato di governo. Certa di una sollecita risposta, fosse anche nei giorni feriali.

Ieri il sottosegretario Giro ha detto, riguardo all'assassino (italiano) dell'infermiera romana morta per un pugno: «Ha 20 anni, non è giusto metterlo in prigione». Avrebbe detto lo stesso se fosse stato un romeno ad uccidere un'italiana? Infine, l'ottimo Ghedini interviene per bloccare la messa in onda di Report, trasmissione dedicata alle società offshore e ai cospicui interessi immobiliari di Berlusconi nei Caraibi. Restiamo in attesa degli scoop di Lavitola sull'Avanti, e naturalmente di un mese di prime pagine prodotte dai segugi e dai loro addestratori sui giornali liberi di casa B.

## Oggi in Italia

PAG. 26 ■ ECONOMIA

**Cassa integrazione per 640 mila  
Ogni lavoratore perde 5500 euro**



PAG. 20-21 ■ MONDO

**Afghanistan, La Russa smentito  
dall'inviato Onu: no alle bombe**



PAG. 43-45 ■ SPORT

**«Buu» razzisti a Cagliari  
Gara sospesa. Poi Eto' o segna**



PAG. 14-15 ■ ITALIA

**L'esperta: delitto di Sarah premeditato?**

PAG. 31 ■ ECONOMIA

**Trichet elogia il rigore di Bankitalia**

PAG. 16-17 ■ L'INCHIESTA

**L'Aquila, il fenomeno degli affitti in nero**

PAG. 32-33 ■ MULTIMEDIA

**Windows Phone 7, il telefono è un Pc**

PAG. 40 ■ SCIENZA

**Chi parla due lingue previene l'Alzheimer**

## SCRITTORI EMERGENTI

Il Gruppo Albatros valuta, per la pubblicazione, opere di **poesia** (minimo 30 componimenti), **narrativa** o **saggistica** (senza limiti di lunghezza)

Inviare i tuoi testi inediti e i tuoi dati entro il **12/11/2010**, indicando il riferimento **NOV 16**,

all'indirizzo: **Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo**  
oppure tramite e-mail, all'indirizzo: **inediti@gruppoalbatros.it**

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.

**per info: [www.gruppoalbatros.it](http://www.gruppoalbatros.it) - tel. 0761.325764**



## Staino



## Terapia

Francesco Piccolo

# Il dovere (o la condanna) di scegliere

Cosa c'è che non va nel Partito Democratico, per cui ogni accadimento importante, come per esempio quello dello sciopero della Fiom di sabato, si trasforma in una trappola dalla quale non se ne può uscire in nessun modo positivo? Cosa ha di endemicamente malato un partito se riesce a ottenere che chi va alla manifestazione sbaglia, chi non ci va sbaglia, chi si pronuncia sbaglia e chi sta zitto sbaglia? Cosa c'è di irrisolvibile, se bisogna attendere fino a sera per ascoltare dal suo segretario una presa di posizione ufficiale, sia pure cauta, aperta, e pronunciata in modo che si possano fare passi indietro?

È il Pd che è inadeguato o è la realtà che è troppo confusa? In tutti e due i casi, c'è qualcosa che non va, visto che sensibilità politica e accadimen-

ti reali devono riconoscersi. Nel Pd, o si pratica una lunghissima e sfinente resa dei conti, oppure una lunghissima e sfinente indecisione. Su tutto.

Non voglio mettermi nel lungo elenco di coloro che dicono cosa bisognava fare, quale posizione prendere. Voglio dire che ancora oggi un partito ha il dovere di scegliere una posizione. In qualche modo, in qualsiasi modo, scegliere. Però so benissimo che nel momento in cui il Pd sceglie di schierarsi in modo chiaro, allora diventa subito ricattabile da possibili (o improbabili) alleati. Che minacciano: se è così, non si possono alleare con noi.

Quindi la questione è ancora più confusa e paradossale: se il Pd non fa nessuna scelta, sbaglia. E qualsiasi scelta faccia, sbaglia.

## A Sud del blog

# Il candidato di zio Remo

Manginobrioches

manginobrioches@unita.it

Non c'è scampo dalle invenzioni di zio Remo: è come le zanzare tigre, come la grandine, come Porta a porta. Indefesso e galileiano, ci riempie da sempre di cose impossibili, anche se geneticamente noi del Sud siamo portati per l'impossibile. Dopo l'acqua in polvere, la macchina per parlare coi morti, l'evidenziatore di fascismi e la polpetta univernale, zio Remo s'era chiuso da mesi nello sgabuzzino, con nostro grande timore. Di solito, a periodi di lavoro così intenso corrispondono creazioni spaventose, che le zie devono smontare di nascosto e seppellire in giardino (e forse è quello il segreto del loro basilico baobab). Infine ci ha convocate, vestito da Ris, per mostrarci l'invenzione suprema. La panacea. La quadratura del cerchio e della botte. La soluzione finale: il candidato ideale della sinistra.

Gli zigomi di Pasolini, lo sguardo di Berlinguer, la fronte di Gramsci. La barba di Che Guevara, l'azzurro castano degli occhi di nonno Stefano, i capelli di Rosa Luxemburg, il polso di Garibaldi, le dita di Jimi Hendrix, le caviglie di Zorro. I muscoli di Superman, la pazienza di Madre Teresa, le munizioni di Emiliano Zapata, la lucidità di Voltaire. I "sì" di Martin Luther King, i "no" di Gandhi, i "quandomai" di Oscar Wilde.

"Ho preso tutti i pezzi migliori" ha detto, soddisfatto, zio Remo: "È garantito per vent'anni, consuma poco, riconosce un'utopia nel raggio d'un chilometro e sa fare anche il caffè". Poi è tornato in laboratorio, a lavorare al metro per misurare le nuvole.

"E ora che facciamo, con questo?" ha detto zia Enza contrariata: il candidato non aveva proprio nulla di Fini, nemmeno la cravatta.

"Boh, magari gli facciamo aggiustare il livello e aprire agli ospiti" ha fatto, pragmatica ma solidale, zia Mariella.

Il candidato ora vive con noi. Sembra felice.



## CASA EDITRICE BONECHI

## BEST SELLER IN LIBRERIA



→ **L'inchiesta** di Report accende i riflettori su una lussuosa operazione immobiliare ad Antigua  
→ **Il premier** vi partecipa dal 2007 e l'ha finanziata dal 2005 con 20 milioni. Il ruolo di Arner bank

# Caro Presidente chi c'è dietro la Flat Point?

Flat point è la società con sede ad Antigua e filiali in Italia che ha in carico la realizzazione del resort Emerald cove. Il Cavaliere la finanzia dal 2005 con bonifici su Arner bank, la banca svizzera al centro di varie inchieste.

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA

C'è una nuova domanda a cui dovrebbe gentilmente rispondere il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: chi c'è dietro la Flat Point development limited, la società con cui sta realizzando un magnifico resort sulla spiaggia bianca e finissima di Antigua? La domanda, che risponde non a un sospetto ma a un principio di chiarezza e trasparenza, è stata posta ieri sera da Milena Gabbanelli nella trasmissione *Report* ha già agitato le rimostranze dell'onorevole avvocato Niccolò Ghedini. Si tratta del seguito-aggiornamento di una precedente inchiesta di *Report* (15 novembre 2009) che puntava i riflettori su un'altra creatura riconducibile al Cavaliere, la Arner bank di Lugano

## L'istituto svizzero

Tra i soci Paolo Del Bue, manager Fininvest al centro di inchieste

e della sua filiale italiana che vanta clienti di primissimo ordine: Silvio Berlusconi, intestatario del conto numero 1; le holding italiana Seconda, Ottava e Quinta amministrata da Marina e Piersilvio Berlusconi; Stefano Previti figlio di Cesare; Ennio Doris fondatore del gruppo Mediolanum; Giovanni Acampora, l'avvocato che con Previti, Pacifico e Metta è stato condannato per aver comprato la sentenza del Lodo Mondadori per favorire Fininvest. Inchiesta che a suo tempo pose un'altra domanda ancora senza risposta: quali relazioni tra Berlusconi e la Arner bank?

Conviene cominciare dalla spiaggia bianca di Antigua. *Report* e un'inchiesta gemella di *Repubblica* documentano che il 20 settembre 2007 Silvio Berlusconi diventa proprietario di un terreno di 4,7 acri, porzione di una collina che scende al mare al centro da anni di una grossa e lussuosa speculazione immobiliare.



Una vista dell'isola di Antigua dove Berlusconi si è costruito l'ennesima casa

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**



NUOVO

NO.4

# CONTO E CARTA BANCO POSTA PIÙ<sup>+</sup>



LA  
SCONFITTA  
DEI  
COSTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. L'adesione a Sconti BancoPosta è del tutto gratuita e automatica per tutti i possessori di Carta BancoPosta Più. Salvo approvazione dell'Ente Emittente alla richiesta di Carta di Credito. Canone annuo 30,99 €. Opzione realtà disponibile su ogni acquisto > 180 € (Tan 0,00%, Tass max 11,72%). Per maggiori dettagli sulle caratteristiche e sui costi dell'offerta BancoPosta Più, consulta i Fogli Informativi dei servizi disponibili su [www.bancoposta.it](http://www.bancoposta.it) o al tuo Ufficio Postale. Per la descrizione completa dell'iniziativa Sconti BancoPosta vai su [www.bancoposta.it](http://www.bancoposta.it) o chiama il numero gratuito 800.00.33.22.

BancoPosta<sup>+</sup>  
**PIÙ**

UN CONTO, UNA CARTA.  
PIÙ SERVIZI, MENO SPESE.

[www.bancoposta.it](http://www.bancoposta.it)

numero gratuito 800.00.33.22

**PASSA A BANCOPOSTA PIÙ E AZZERI TUTTI I COSTI DI GESTIONE:**

- Canone annuo Carta Postamat: ~~10€~~
- Canone annuo Conto BancoPosta Più: ~~30,99 €~~
- Canone annuo Carta BancoPosta Più: ~~30,99 €~~

e in più:

- **Sconti BancoPosta: dal 2 al 40%**  
in migliaia di negozi convenzionati.



**Posteitaliane**



## Primo Piano

### I misteri di Antigua

→ **SEGUE DA PAGINA 4**

Il premier, che a Antigua possiede già villa "Il castello", è subentrato, almeno in parte, a Flat Point Development Ltd nella realizzazione del resort Emerald Cove, un centinaio di ville e villette affacciate sulla conca di Nonsuch bay. Fin qui niente da dire. Tranne il fatto che Flat Point, sede a St. John capitale di Antigua, ha una sede secondaria a Torino e una non meglio specificata filiale milanese addetta alle vendite. Soprattutto, il capitale della Flat point è controllato da una matrioska di holding, tutte rigorosamente off shore con sede tra Curacao e Antille olandesi. Di nuovo le off shore, specialità del nostro premier (la magistratura nelle varie inchieste ne ha contate 64), come la Timara e la Printemps che hanno acquistato l'appartamento di An a Montecarlo. Ora, visto che si vuole sapere con insistenza chi c'è dietro Timara e Printemps, ugualmente ci si chiede chi c'è dietro Flat Point e la maxi operazione di Nonsuch bay.

Vari indizi, al di là del conto corrente numero 1, portano a Berlusconi. Tra i fiduciari delle holding che stanno dietro Flat Point c'è Flavio De Paulis, dipendente di Banca Arner. Ed è sempre Banca Arner che finanzia dal 2005 al 2008 le operazioni a Nonsuch bay (circa 20 milioni di euro) con bonifici del Cavaliere sui conti correnti (n.387-20) di Flat Point presso Banca Arner. Bankitalia ha tenuto gli ispettori nella banca nei primi mesi del 2008. «Difficile, quasi impossibile ricostruire il beneficiario finale delle operazioni di Arner» scrissero gli ispettori di via Nazionale avanzando sospetti sul fronte dell'antiriciclaggio. Tra i «beneficiari irriconoscibili» anche la Flat Point di Antigua e Barbados.

Tutta la storia di Arner bank rinvia al premier. Tra i soci fondatori c'è Paolo Del Bue (34,8% di Arner), uomo così vicino al Cavaliere da aver gestito i conti esteri di Century One e Universal One, due delle casaforti estere di Fininvest-group B, il sistema off shore creato da David Mills per facilitare passaggi di denaro estero su estero tra cui tangenti e fondi neri. Del Bue, Century One e Universal one sono oggi al centro delle inchieste sulla compravendita dei diritti tv. Arner, infine, e alcuni suoi ex manager (Nicola Bravetti e Alessandro Marcheselli) sono stati coinvolti in due inchieste a Palermo e Milano per riciclaggio.

E allora è lecito chiedere: chi c'è, signor Presidente, dietro Flat Point e l'operazione Antigua? E, soprattutto, chi c'è dietro la Banca Arner i cui affari hanno sfiorato anche quelli di Cosa Nostra? ♦

→ **L'avvocato di Berlusconi** minaccia azioni legali: «Stanno diffamando»

→ **La replica** della Gabanelli: «È il nostro lavoro. Non si può giudicare prima»

# Ghedini e quella voglia di censura preventiva: «Report in onda? Grave»

**Ghedini manda un messaggio a viale Mazzini: «Sarebbe grave mandare in onda la puntata di Report». Gabanelli: «L'avvocato prima di parlare guardi la trasmissione. Noi facciamo il nostro lavoro».**

**MARIA ZEGARELLI**  
ROMA

Efficiente come sempre l'avvocato Niccolò Ghedini, legale di fiducia del premier, nonché deputato di fiducia di Silvio Berlusconi: appena letti i giornali ieri che annunciavano il contenuto della puntata di Report di ieri sera in onda su Rai 3, non ha perso tempo. Ha scritto un lungo comunicato, in qualità di legale, parlamentare nominato dal Presidente del Consiglio, per dire che gli articoli pubblicati sulle residenze ad Antigua del suo capo, «sono totalmente fuorvianti e palesemente diffamatori poiché si basano su assunti dimostratisi insistenti».

Tutto trasparente, niente a che vedere, per intenderci, con quei 55 metri quadrati di Montecarlo che chiamano in causa la famiglia acquisita di Gianfranco Fini. Sulle centinaia e centinaia di metri quadrati nel paradiso terrestre del premier, neanche un'ombra, eccezion fatta per le lussureggianti palme in giardino. Da qui l'avvertimento a viale Mazzini: «Sarebbe davvero grave se la Rai mandasse in onda un programma con notizie così insistenti e diffamatorie e senza alcun contraddittorio». In buona sostanza, censurare prima è meglio che spiegare poi.

#### L'ATTACCO PREVENTIVO

La conduttrice Milena Gabanelli nel pomeriggio fa sapere: «Non ho nessun sentore di censure preventive, invito l'avvocato Ghedini a guardare la puntata e poi a fare le considerazioni». Spiega anche che la puntata

«non parla di nessuna irregolarità, la domanda che ci si pone è un'altra: ovvero, chi è il reale proprietario della società che ha venduto i terreni, da cui il presidente del Consiglio ha comprato i terreni, questa è la domanda». Mauro Masi, dg della Rai, non dà segni evidenti di nervosismo, ma anche questa domenica deve essere andata a farsi friggere.

#### MONTECARLO E ANTIGUA

Lineare il ragionamento della giornalista Rai: se è giusto indagare su un

appartamento di 55 metri quadrati che riguarderebbe in qualche modo la terza carica dello Stato, per trasparenza verso i cittadini, perché non lo sarebbe per le proprietà del premier? Conflitto di interessi, questione mai risolta ma sempre presente, come dimostra la levata di scudi dell'esercito pidiellino. Daniele Capezzone, l'ex radicale ormai portavoce del Pdl, parla di «antiberlusconismo ossessivo» da parte del servizio pubblico e Francesco Giro cita i soldi dei contribuenti usati per infangare il premier, solo per citarne due.

«Intimidazione arrogante e vergognosa e insieme un altro attacco alla libertà di informazione», commenta il capogruppo Pd alla Camera Dario Franceschini, sottolineando come i diversi incarichi rivestiti da Ghedini siano in odore di pressione indebita. Dalla vigilanza Rai Giovanni Mottola, deputato Pdl, parla di Killeraggio mediatico, mentre Giorgio Merlo, Pd, definisce la trasmissione di Gaba-

## Legenda

### Tutti i protagonisti dalla storia

**1) Arner Bank** finanziaria di Lugano ora banca. Dal 2004 autorizzata ad operare in Italia. Ha sede anche a Nassau, Dubai, San Paolo.

**2) Flavio De Paulis** dipendente di Banca Arner, fiduciario di Flat Point development. Sul cc presso Arner Bank, Berlusconi ha bonificato circa 20 milioni di euro dal 2005 al 2008.

**3) Paolo Del Bue** socio di Banca Arner. David Mills lo indica come uomo vicino a Berlusconi e gestore effettivo della società off shore comparse nelle inchieste sui diritti tv.

**4) Nicola Bravetti** uno dei soci di Banca Arner coinvolto in un'inchiesta di Palermo e Milano su riciclaggio.

**5) Flat Point** fino al 2007 proprietaria dei terreni di Nonsuch bay poi passati a Berlusconi. Flatpoint, e i lavori sull'isola, sono finanziati da Arner bank. Chi c'è dietro Flat Point?

## Franceschini Pd

### «Intimidazione vergognosa, un attacco alla libertà di stampa»

nelli, «il fiore all'occhiello del giornalismo di inchiesta del servizio pubblico». Vincenzo Vita e Giuseppe Giulietti, di Articolo 21, pongono un quesito: a che titolo l'avvocato «chiede la censura preventiva contro report?».

La conduttrice-giornalista fa sapere che darà conto del comunicato del legale, ma avverte: «Noi facciamo il nostro mestiere, dobbiamo cercare di raccontare i fatti con la documentazione che abbiamo e questo facciamo. La politica nel nostro paese fa poco il suo mestiere e molto quello di altri. Quello che ritengo molto fastidioso è un intervento a priori dell'avvocato Ghedini». ♦



Il premier Silvio Berlusconi e Niccolò Ghedini, suo fedele avvocato

**Intervista a Fabio Granata**

# «Berlusconi chiarisca. Il conflitto di interessi è il vero problema»

**L'esponente di Fli** «Nessuno può indignarsi. Per la casa a Montecarlo a Fini hanno costruito 123 prime pagine. La gestione di una holding imponente è compatibile con il ruolo di premier?»

**SUSANNA TURCO**  
ROMA

**C**on ogni probabilità, come a chiunque abbia letto i giornali di questa estate, a Fabio Granata il primo link che è venuto in mente, leggendo dell'inchiesta di report e Repubblica sulle ville di Berlusconi ad Antigua, è l'affaire Montecarlo. Ma giacché è un politico, e giacché è siciliano, il falco di Futuro e libertà a domanda diretta nega: «Se mi è venuta in mente la casa di Montecarlo? No, su quella faccenda ho avuto una rimozione legata allo sdegno», risponde a bruciapelo, «e poi noi politici non parliamo di case». Ma poi non solo non lascia, ma anzi raddoppia: sia pur camminando sulle uova di una questione che, ammette anche lui, «è molto delicata», il vicepresidente della commissione Antimafia vede riemergere, al fondo dell'Operazione Antigua e al netto delle ricostruzioni di Ghedini, il tema del conflitto

d'interesse.

**Trova appropriato che l'avvocato di Berlusconi si indigni perché Report si mette a frugare negli affari del Cav?**

«È chiaro che tutti siamo soggetti a inchiesta giornalistica, in quanto personaggi pubblici, nessuno può indignarsi. A Fini hanno costruito 123 prime pagine sull'affaire Montecarlo, 65 il Giornale e 58 Libero che non esce il lunedì...»

**Al solo preannuncio del servizio della Gabanelli, Ghedini ha detto che si tratta di illazioni, ricostruzioni false, e che sarebbe grave mandarlo in onda.**

«Un tentativo di censura preventiva, mi pare chiaro».

**Cicchitto ha precisato che la richiesta era solo il diritto al contraddittorio.**

«È giusto che Ghedini ce l'abbia, certo. Dovevano solo aspettare che andasse in onda il servizio, mi pare ovvio. Ma la questione apre in realtà a una riflessione di carattere diverso, è sintomatica perché attualizza un problema antico, ricorrente da anni, da un punto di vista inedito.

**Faccia indovinare: il conflitto di interessi?**

«Esatto. Fermo restando che si tratta

**Presidente imprenditore**

**«Si parla tanto di tracciabilità del denaro ma una grande nazione deve trattare tutti allo stesso modo»**

di un bene privato, di denari privati, e anche dando per sacrosanta la versione fornita da Ghedini, esiste un problema di opportunità politica. Il gruppo che fa capo alla famiglia Berlusconi è proprietario di società che utilizza offshore, società svizzere, si serve della banca Arner - che ricordiamo è stata commissariata ed è al centro di inchieste - insomma fa tutta una serie di cose che sono normali, sono prassi nel mondo finanziario.

Ma è anche chiaro che su questo c'è una contraddizione di tipo politico, per Berlusconi, tra il ruolo di premier e quello di uomo d'affari».

**Perché?**

«Ma perché, scusi, Berlusconi ha sempre negato di essersi servito nella sua vita di società offshore? Una grande nazione che ritiene indispensabile garantire la tracciabilità del denaro, le normative antiriciclaggio e la lotta all'evasione fiscale deve avere un atteggiamento identico verso tutti i cittadini e gli imprenditori. E dunque la gestione di una holding imponente come quella che fa capo alla famiglia Berlusconi è compatibile, per Berlusconi Silvio, con il ruolo di premier? Il tema della tracciabilità dei capitali è gestibile da un premier che è anche un uomo d'affari, o diventa difficile parlarne? Non è in discussione un problema di illegalità o di norme trasgredite, si tratta esclusivamente di una questione di opportunità politica».

**Così anche voi finiani scoprite il conflitto d'interessi...**

«Un problema, guardi, che nessun governo ha mai voluto affrontare. In questo momento non mancano elementi di polemica, potremmo anche farne a meno, ne convengo. Il dato emblematico però è questo: che se su una vicenda banale, legata a una casa di 55 metri quadri, si è intrattenuta per tre mesi una polemica che ha coinvolto l'intera nazione, per un acquisto con movimento di 22 milioni di euro, anche se con capitale privato, è possibile che si possa tentare la censura preventiva?» ❖



Italia senza  
passatoIstruzione  
senza futuroBossi: «Se non passa una  
legge si va subito al voto»

È «scettico», Umberto Bossi, sul fatto che un incontro a tre con Berlusconi e Fini possa rilanciare la maggioranza di governo e, magari, farla arrivare alla scadenza della legislatura. E il leader della Lega non usa giri di parole per farlo sapere, tanto da avver-

tire gli alleati: «se non passa una legge, sappiamo che bisogna andare alle elezioni». «La gente oggi fa fatica a capire che cosa succede nel caos» del Paese. Un concetto che il ministro delle Riforme ha poi ribadito: per uscire da questo caos «ognuno ha la sua soluzione: Calderoli dice che dobbiamo fare l'accordo, l'incontro fra me, Berlusconi e Fini, però io sono scettico».

Veronesi: «Nessun pericolo  
dalle scorie nucleari»

Non sono di per sé un pericolo le scorie prodotte dalle centrali nucleari: «Non emettono radiazioni pericolose» e per la loro sistemazione «ci sono tante soluzioni»: lo ha detto a Roma il neo presidente dell'Agenzia per il nucleare Umberto Veronesi.

→ **Livorno** «Vessilli comunisti vicino alla scuola». Ma è un monumento. È il teatro dove nacque il Pci

→ **Il ministero** invia subito gli ispettori alla «San Marco», ma l'asilo si chiama l'Alveare. Per Adro invece...

# «Bandiera rossa alla materna» Gelmini bocciata in storia

Bandiere rosse nel teatro di Livorno dove nacque il Pci. Per Gelmini è un nuovo caso Adro: accanto c'è una scuola materna. E così non esista un istante a mandare gli ispettori ministeriali...

MA.GE.  
ROMA

Il ministro Maria Stella Gelmini questa volta non ha perso tempo. Le è bastato sfogliare *Il Giornale* di Feltri e Sallusti, per decidere di inviare gli ispettori. «Altro che Adro, a scuola sventola la bandiera rossa», titolava ieri in prima pagina il quotidiano milanese. La prova? A pagina 7, una foto con la bandiera di Rifondazione e Comunisti italiani che sventola su un muro antico. Sotto la didascalia inserita in redazione non lascia spazio ai dubbi su ciò che al lettore viene mostrato con tanta enfasi: si tratta della «scuola materna San Marco di Livorno». «Livorno, a scuola sventola la bandiera comunista», ribadisce il titolo. Per *Il Giornale* è la prova provata che può nascere un altro caso Adro, questa volta con i simboli giusti al posto giusto. «Il caso di Adro per settimane è stato il simbolo della presunta ingerenza della politica in un istituto scolastico - tirano la morale al Giornale - . Ma nessuno si scandalizza se in una materna del centro storico della città toscana campeggia il vessillo del Pdc». Tanto rumore per la scuola che il sindaco leghista aveva

fatto costruire con i simboli del Sole delle Alpi incisi ovunque e adesso come metterla con gli eredi del Pci che governano la città di Livorno?

Maria Stella Gelmini non ha dubbi su come rispondere all'appello. La lettura ha un effetto shock. Detto, fatto. Viale Trastevere sposa subito la crociata. Prima dell'ora di pranzo, parte la controffensiva. «Il ministero - recita una nota ufficiale, diramata alle 12.30 - rende noto che è stata ordinata un'ispezione nella scuola dell'infanzia San Marco di Livorno. Il

## La nota

«Il provvedimento si è reso indispensabile per verificare la notizia»

provvedimento si è reso indispensabile per verificare la notizia secondo cui sarebbe presente nell'istituto una bandiera del Partito dei Comunisti Italiani».

Le parole che seguono sarebbero state perfette per Adro: «La scuola è un'istituzione pubblica che deve garantire a tutti un'educazione imparziale ed autonoma rispetto a qualsiasi orientamento politico», ribadisce il ministro. Peccato che nel caso di Adro Maria Stella abbia impiegato otto giorni solo per chiedere, gentilmente, al sindaco di rimuovere i simboli leghisti dalla scuola fatta costruire a immagine del suo partito. Il sindaco gli rispose picche. Ma a inviargli gli ispettori, in quel caso, il mi-

## Il caso Adro

Quella scuola tappezzata di simboli leghisti



Il precedente che vale la pena di ricordare riguarda una scuola elementare di Adro, nel Comune della Franciacorta, dove all'inaugurazione del nuovo plesso scolastico, gli invitati, lo scorso settembre, si sono trovati davanti al «sole delle Alpi», il simbolo celtico del Carroccio su banchi, cestini, mura. Il primo cittadino, Oscar Lancini, davanti alla polemica esplosa in tutto il paese, tanto da costringere la ministra Gelmini a intervenire, chiedendo la rimozione dei simboli leghista, aveva risposto che soltanto se glielo avesse Umberto Bossi, avrebbe proceduto. Alla fine i simboli sono stati tolti, ma il primo cittadino si è indignato parecchio: «Sono intenzionato a rimettere i simboli nel più breve tempo possibile, perché questa è una prevaricazione istituzionale che non può essere lasciata fine a se stessa».

nistro non ha pensato. Ha preferito che fosse la Lega a sbrigare in casa la faccenda.

Ad ogni modo, mandare gli ispettori, in questo caso, potrebbe rivelarsi utile. Almeno per il ministro, che avrà l'occasione di ripassare un po' di storia.

La «bandiera rossa» infatti a Livorno sventola ma non sulla scuola San Marco. Che per altro adesso ha un altro nome, tutt'altro che trinariciuto. Si chiama «l'Alveare». Il muro che si intravede nella foto del *Giornale* è quel che resta del teatro San Marco. Un rudere a cui è affissa la lapide in ricordo del Partito comunista d'Italia che in quel teatro nacque il 21 gennaio del 1921. «A Livorno quel sito è una immagine storica di una certa forza, chi deponeva una corona, un fiore, un cartello, un commento, ed è sempre rimasto nella tradizione della nostra città», spiega Patrizia Villa, segretaria locale della Flc-Cgil.

La scuola, che ora si chiama l'Alveare, ha il suo ingresso dalla parte opposta in via del Casino. «Fu costruita negli anni '70 sul retro del vecchio teatro», racconta Lamberto Gianni, segretario cittadino di Sinistra e Libertà. Altro che Adro: «A Livorno che è da sempre una città governata dalla sinistra non verrebbe in mente a nessuno di esibire i simboli della tradizione politica in un luogo pubblico tanto meno in una scuola».

Forse è per questo che, in effetti, a Livorno, confermano, in tanti anni, per quella bandiera non si è «scandalizzato» nessuno. ♦



Foto Pentafoto



La lapide che ricorda la nascita del Partito comunista d'Italia a Livorno. Ogni anno, il 21 gennaio, si svolge una cerimonia, a cui partecipano alcuni ex Pci

**Intervista a Alessandro Cosimi**

# «Ispettori? Ridicolo Il ministro dovrebbe mandare i fondi»

**Il sindaco di Livorno** «Dopo Adro vogliono rifarsi una verginità farlocca. Una città che non ha memoria di sé è una città di plastica»

**MARIAGRAZIA GERINA**  
ROMA

**A**ltro che Livorno come Adro. «Guardi che se la racconta a un livornese questa storia scoppia a ridere ma di gusto», spiega il sindaco Alessandro Cosimi, medico cinquantacinquenne, del Pd. Che da livornese ci tiene a spiegare il lato comico della polemica nata sulla bandiera con falce e martello che sventola sul muro-rudere dell'ex teatro San Marco, alle spalle della scuola l'Alveare.

**Il ministro Gelmini sembra molto preoccupata. Dice che invierà subito gli ispettori.**

«Questa è una storia tutta inventata ad arte, per rifarsi una verginità farlocca dopo Adro. Avevano bisogno di montare un caso, meglio ancora se su questa città che forse li infastidisce tanto perché qui non prendono nemmeno il 25% dei voti. Vogliono trattarci come una riserva indiana, ma noi siamo una città aperta. Altro che la Adro comunista. Noi siamo profondamente rispettosi di tutti i bambini, si figuri se mettiamo i simboli politici.

Ma vengano pure a Livorno. Troveranno una bandiera sfilacciata, mangiata dal salmastro. Ma con la scuola materna non c'entra proprio niente. Quella bandiera che ha allarmato il ministro sventola dallo scorso 21 gennaio, alle spalle del nido, sul muro-rudere del vecchio teatro San Marco. Lì, come riportano tutti i libri di storia, nel 1921 nacque il Partito comunista d'Italia. Il teatro andò distrutto con i bombardamenti che in questo quartiere, vicino al porto, trasformarono in macerie l'80 per cento degli edifici. Dopo la guerra si decise di non ricostruirlo. Dietro, negli anni 70, invece, vi fu costruita la scuola materna che ora si chiama l'Alveare. Solo quel muro fu lasciato a memoria. Ed essendo che sopra sono state messe due lapidi che ricordano la nascita del Partito comunista d'Italia, ogni anno, davanti a quelle lapidi si svolge una cerimonia, a cui partecipano alcuni ex Pci».

**Lei anche partecipa?**

«Io no, non ci vado, se devo essere sincero non sono molto volto all'indietro però se qualcuno mi chiama comunista mi volto. Sono di una famiglia che ha sempre avuto quell'orientamento. Comunque, altri partecipano. Rifondazione, per esempio, che, per altro, non è nemmeno in giunta. E davanti alla lapide ci lasciano qualche bandiera. A volte poi vengono rimosse, a volte no. Ma la scuola con tutto questo

non c'entra niente. L'ingresso è dalla parte opposta».

**Qualcuno si è mai lamentato?**

«Qualche consigliere del Pdl ha fatto delle interpellanze chiedendo perché si lasciano lapidi che recano il nome di Stalin».

**E sulla bandiera?**

«Ma non scherziamo, nemmeno un livornese di destra porrebbe la faccenda in questi termini. Il teatro San Marco è per tutti la sede dove è nato il Pci, evento che ha segnato la storia italiana. Una città che non ha memoria di sé è una città di plastica. Questi invece pen-

**Storia**

«A "questi" dico che il mondo non è nato con "Amici"»

**Il vessillo**

«Non c'entra nulla con la materna. Serve solo per i nostalgici»

sano che il mondo sia cominciato con "Amici"».

**Questi chi? Il ministro Gelmini?**

«Al ministro Gelmini dico solo che se è tanto preoccupata per le scuole di Livorno, ci metta lei i soldi per gestirle. Noi per l'Alveare e per le altre scuole comunali investiamo un tasso del nostro bilancio che è tra i più alti d'Italia». ♦



# Primo Piano

## Corteo Fiom, il giorno dopo

SIMONE COLLINI

ROMA  
scollini@unita.it

Il Pd non può permettersi di dividersi sulla dignità del lavoro», dice Rosy Bindi. E al leader dell'Udc Casini, per il quale non si fa l'alternativa a Berlusconi con chi ha partecipato alla manifestazione della Fiom di sabato, la presidente del Pd manda a dire che «se si vogliono dare risposte vere a questo Paese, da quella piazza non si può prescindere».

**Però il Pd rispetto a questa piazza si è presentato diviso, onorevole Bindi. E non solo perché alcuni dirigenti**

### Vendola e Di Pietro

«Sbagliano i partiti che aderiscono ufficialmente e partecipano con le loro bandiere a manifestazioni non organizzate da loro»

sono andati e altri no, ma perché gli stessi commenti alla manifestazione provenienti dai vertici del suo partito sono stati di segno opposto. «Che un partito non aderisca ufficialmente alla manifestazione di un sindacato lo ritengo corretto, perché è tempo di autonomia reciproca. Chi di noi vuole può scendere in piazza, ma sbagliano i partiti che aderiscono ufficialmente e partecipano con le loro bandiere a una manifestazione non loro».

**Però nel Pd c'è chi, da Boccia a Fioroni, ha contestato anche le partecipazioni singole, per così dire.**

«Nessuno si può permettere di bacchettare gli altri, di dare giudizi supponenti. Certi anatemi hanno dimostrato una divisione che francamente pensavo fosse superata, perché il partito ha riflettuto molto sui temi del lavoro e all'Assemblea nazionale ha votato a stragrande maggioranza un documento che afferma che i diritti dei lavoratori non possono dipendere dal tipo di contratto, che non si può non avere una legge sulla rappresentanza, che ci vuole un nuovo quadro normativo e che il diritto al lavoro non può entrare in conflitto col diritto dei lavoratori. Tutti principi su cui nessuno può permettersi di distinguere laceranti. Noi che esprimiamo una grande preoccupazione per la divisione del movimento sindacale non dobbiamo rispecchiare questa stessa spaccatura, perché certamente così non aiutiamo il mondo dei lavoratori».

**Tutto questo nel metodo, ma nel merito? Condivide quanto detto alla manifestazione? O le parole di Casini, per il quale non si fa l'alternativa a Berlusconi con chi era in piazza?**



Metalleccanici della Fiom e manifestanti in piazza a Roma

### Intervista a Rosy Bindi

# «L'alternativa alla destra è anche in quella piazza»

**La presidente Pd** torna sulla manifestazione della Fiom di sabato. «Saremo utili al mondo del lavoro se sapremo elaborare un progetto che parli a tutto il Paese»

«Non tutto quanto è stato detto lì può essere condiviso da noi. Però un partito come il nostro non può permettersi di prescindere da quella piazza, non può non ascoltarne le ragioni. Come del resto dobbiamo fare nei confronti di tutte le manifestazioni. Ricordo che all'Assemblea di Varese Marini non è venuto perché ha ritenuto giusto andare alla manifestazione della Cisl e della Uil».

**Ascoltare tutti, va bene, ma un partito deve o no difendere degli interessi, rappresentare delle istanze? Detta brutalmente, pensando ai due più contestati sabato, deve o no stare o**

**con la Fiom o con Bonanni, o con la Fiom o con Marchionne?**

«Deve stare con tutti e due e con nessuno dei due, in un certo senso. Oggi ci sono due grandi limiti nel sindacato italiano. Da una parte c'è un sindacato che pensa di poter rinunciare al conflitto, quando le relazioni sindacali e industriali non possono ignorare che un conflitto c'è, né possono rimuoverlo. Dall'altra c'è un sindacato, e questo è il rimprovero che faccio alla Fiom, che ritiene che non ci siano le condizioni in questo momento per andare oltre il conflitto, e quindi si sottrae al confronto. Dall'altra

parte nessuno ignora le ragioni poste da Marchionne, che certamente interpreta esigenze del tempo della globalizzazione perché gli strumenti che abbiamo sono forse inadeguati a regolare nuovi rapporti, ma questo va fatto rispettando la Costituzione».

**Il Pd, in tutto questo?**

«Deve adoperarsi, come stiamo facendo, per ricercare tutti insieme impianti normativi nuovi che consentano di trovare una sintesi tra produttività e dignità del lavoro. Non si può pensare che la Costituzione sia superata e derogabile, e al tempo stesso non si può pensare che il modo in cui



**Chi è  
Presidente del Pd  
allieva di Bachelet**



**ROSY BINDI**  
NATA A SINALUNGA  
12 FEBBRAIO 1951

**Rosy Bindi, a lungo attiva nell'Azione cattolica, è vicepresidente della Camera e presidente dell'Assemblea del partito democratico. È stata ministra delle politiche per la Famiglia, durante il governo Prodi, a cui è sempre stata politicamente vicina, nonché a capo della Sanità dal 1996 per quattro anni. Il 16 luglio del 2007 annunciò la sua candidatura alle primarie per la segreteria del Pd, sfidando Walter Veltroni.**

abbiamo tradotto quei principi in passato possa essere adeguato, oggi, a rispondere alle esigenze di un tempo profondamente cambiato. Bisogna superare queste due parzialità. E di fronte a un governo che non ha politica industriale, diminuisce le politiche per il welfare, persevera in una politica fiscale che penalizza lavoro e famiglie e fa regali alle rendite, il Pd non può non porsi il problema di come diventare un punto di riferimento politico per quella piazza». **E perché i manifestanti dovrebbero prendere come punto di riferimento il Pd e non i partiti di Vendola o Di Pietro, che hanno ufficialmente aderito?** «Perché le posizioni di Vendola e Di Pietro sono sovrapponibili alle loro. Una politica puramente ricettiva, non in grado di trovare un punto di sintesi ulteriore con le altre parti della società, non serve. Per questo basta il sindacato. Un partito che vuole governare deve trovare un punto di incontro anche con le esigenze di Marchionne. Non perché le valuta acriticamente, ma perché le assume insieme alle altre. Un'adesione è sbagliata anche perché il collateralismo col sindacato appartiene ai partiti di classe. E questa non è la vocazione del Pd, che deve avere una vocazione maggioritaria, deve elaborare un progetto che parli a tutto il paese. Solo così siamo utili a quella piazza». ❖

# Sindacato e politica separati: i lavoratori si rispettano così

«Non ho mai criticato il corteo Fiom, anzi mi fa piacere che accanto agli operai ci fossero tanti giovani e insegnanti. Ma chi fa politica non deve speculare, ma conoscere soprattutto i propri doveri»

## La lettera

**FRANCESCO BOCCIA**  
DEPUTATO PD

**C**ara Direttrice, una breve premessa per evitare incomprensioni: la separazione tra politica e sindacato è per me sempre stato un principio sacro.

Uno di quelli per i quali vale qualsiasi prezzo politico. Uno di quelli su cui poggia la democrazia di un Paese moderno.

Per ottenerlo e difenderlo migliaia di martiri civili si sono sacrificati, molto spesso pagando con la vita. La politica per me, vista con gli occhi di un liberale di sinistra dev'essere separata dal sindacato, esattamente come deve esserlo da molti altri corpi intermedi da ascoltare e mai da inquinare.

Questo principio di libertà non è negoziabile: è così, punto e basta. Il sindacato ha una funzione basilare in democrazia: difendere i diritti dei lavoratori. Per questo motivo la legge assegna ai rappresentanti sindacali precise garanzie. Lo fa non perché essi siano simpatici, ma perché così difesi possono e devono difendere meglio i lavoratori.

Siamo d'accordo su questo? Spero proprio di sì. La Fiom ha organizzato una marcia per difendere la sua piattaforma, denunciare l'assenza di una politica industriale, battersi con forza contro il precariato selvaggio che sta distruggendo diverse generazioni di lavoratori. Io condivido tutto questo. Non sono d'accordo sulla strategia industriale da adottare per accrescere lo stato di benessere dei lavoratori, ma mi inchino dinanzi alla passione, alla disperazione, alla speranza di migliaia di lavoratori che gridano ad alta voce i loro diritti. E per questo mi sconcerta e non poco il fatto che lo stesso sindacato non si batta perché il suo corteo, la sua protesta, la sua rabbia non vengano inquinati da speculazioni politiche.

Se i partiti vogliono, organizzino

un loro corteo, una loro marcia, una loro manifestazione. Con le loro bandiere e i loro slogan. Ma scippare il bisogno o il dolore di chi sta perdendo o ha già perso il lavoro, ebbene questo l'ho detto e lo ripeto, è nauseante.

Qualcuno si è offeso dopo le mie dichiarazioni di sabato e col solito sistema del ventilatore del fango ha tentato di attribuirmi una forte critica al corteo. No, questo non si fa. Il corteo, l'ho detto chiaramente, è sacro. E accolgo con grande piacere il

### Cota preoccupato per la poltrona

**«Se dovesse esserci un esproprio del voto popolare, sarebbe a rischio la democrazia», così ieri il governatore del Piemonte, che inizia a preoccuparsi per il riconteggio delle schede.**

### IL CASO

## D'Alema: «Il ministro Tremonti lavora come il Minculpop»

«Il ministro dell'Economia lavora come il Minculpop: il suo obiettivo non è affrontare i problemi, ma fare in modo che il Paese non si spaventi». Lo ha affermato Massimo D'Alema, a margine di un convegno organizzato a Roma dai giovani del Partito democratico e dai giovani socialisti europei.

«La Banca d'Italia ha citato numeri veri ma Tremonti ha detto che sono ansio-geni. Per lui il problema non è affrontare i problemi, ma non dirli perché senno si crea ansia. Se è così, mi dispiace per il ministro Tremonti, ma se si fa prendere un po' dall'ansia forse non è male perché forse si da da fare per affrontare i problemi reali del Paese». Che sono anche quelli portati in piazza sabato scorso dai metalmeccanici, una dimostrazione del malessere generale. «Il Pd deve saper ascoltare e capire quelle persone».

fatto che accanto agli operai ci siano anche gli studenti, gli insegnanti, insomma il mondo del lavoro che ogni giorno ci guarda con speranza e sollecitudine. Ma la politica no. Non può continuare a intaccare come ha fatto in questi anni in Italia, con le sue bandiere che cambiano spesso nomi, loghi e colori, l'innocenza di migliaia di operai che soffrono in virtù di una sedicente primogenitura della difesa dei diritti.

L'Italia è un paese malato. E' malato di conflitti d'interesse permanenti e il presidente del consiglio è la rappresentazione plastica di questa condizione.

Ma sono in conflitto d'interesse pezzi interi della nostra società, la

### I partiti

**Se vogliono facciano la loro manifestazione con slogan e bandiere**

### Auto blu

**Non sopporto che uno scenda e parli al posto dei lavoratori**

lista è lunga. I professori che fanno vincere i concorsi universitari ai figli nello stesso reparto e poi magari scendono in piazza contro la Gelmini, gli amministratori che prendono in giro i disperati facendo sognare un posto di lavoro ottenendo in cambio qualche decina di tessere fino a chi la mattina mette la giacca di un'organizzazione e il pomeriggio quella dell'istituzione controparte. La lista è lunga e noi non possiamo far finta che non sia così.

Dobbiamo tirarci fuori da questa melassa dove tutto sembra uguale a tutto ma ci sono sempre quelli più uguali degli altri. Continuerò a sostenere in Parlamento, come faccio giorno e notte, le istanze dei lavoratori della Fiom e non della Fiom e lo farò adempiendo fino in fondo al mio dovere. E come tutti gli amici veri quando non sarò d'accordo su qualcosa lo dirò senza prendere in giro nessuno.

E se un giorno accanto a un gruppo di lavoratori che scendono da un pullman autofinanziato dopo aver fatto mille km, rivedrò qualche furbetto che scende da una comoda autoblù col vitalizio per incrociare qualche telecamera e parlare al Paese dei bisogni dei lavoratori al posto degli stessi lavoratori, bè, anche a costo di perdere qualche amico riderò le stesse cose di ieri. Per difendere i diritti degli altri, chi fa politica deve conoscere soprattutto i propri doveri. ❖

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ENZO GIUSTI

## Amare o fare l'amore

L'8 ottobre ho visto in Tv il film "Uno su due" che aveva una scena di amplesso sessuale che mi è apparsa volgare ed eccessiva. Analoga scena ho visto in un film di Moretti e in tutti i films ormai nei quali il regista o lo sceneggiatore ritenevano necessario mostrare un rapporto amoroso. Ho 75 anni e non mi scandalizzo ma mi sento a disagio.

**RISPOSTA** ■ Il disagio che prova lei lo provo anch'io. Per ragioni di età, forse. Ma anche, forse, perché l'atto sessuale dei films è, alla fine, molto più ripetitivo e noioso di quanto non possa essere la parola o il volto cui tanto spazio si dava in altri tempi raccontando l'amore fra due persone quando si era attenti soprattutto, a rappresentare la singolarità (l'unicità) del loro rapporto. L'amore fisico è importante, penso, ma lo si fa spesso ad occhi chiusi. Quello di cui ci innamoriamo guardando (e il cinema è soprattutto questo, un ampliarsi della nostra capacità di vedere e di sentire) è un modo di essere, uno sguardo, un sorriso, una carezza, un gesto, un silenzio vicino e partecipe e c'è qualcosa di molto malinconico nel modo in cui avvicinare troppo l'amore al "fare l'amore" priva tanti giovani e giovanissimi di quella attenzione alle sfumature, ai tempi propri e dell'altro, all'ansia dell'attesa, alle esitazioni e alle paure che rendono straordinario l'incontro fra le persone che si amano o arrivano ad amarsi. Siamo fuori tempo? Può darsi. Il disagio c'è, tuttavia, e vale la pena, forse, raccontarlo.

PIERLUIGI SABATTI

## È colpa di Maroni

Una città è rimasta per un'intera giornata ostaggio di facinorosi per un evento ampiamente anticipato: una partita di calcio. Di chi sono le responsabilità? Del ministero dell'Interno. E' infatti questo il dicastero che dovrebbe programmare la sicurezza dei cittadini. Ma non l'ha fatto. Parlo di Genova e della partita Italia-Serbia. Un cittadino mediamente informato sa benissimo che la tifoseria serba è, come molte altre in giro per l'Europa, composta

da una percentuale di delinquenti. Inoltre, dopo la guerriglia che ha paralizzato Belgrado qualche giorno fa contro il Gay Pride, guerriglia condotta dagli ultras della Stella Rossa e del Partizan, era abbastanza facile dedurre che si sarebbero dati da fare in trasferta. Bell'esempio di efficienza! Che viene proprio da un ministro che fa parte di un partito che sulla sicurezza ha basato gran parte della sua campagna elettorale. Ecco cari concittadini come la Lega è capace di mantenere la sicurezza. E' facile prendersela con gli zingari indifesi. Si beccano nei loro tristi accampamenti e si cacciano via. Ben più difficile fronteg-

giare dei delinquenti organizzati. I fatti di Genova sono la dimostrazione dell'incapacità di questo governo di assicurare veramente una vita civile ai suoi cittadini.

CLAUDIO GANDOLFI

## Primarie

A proposito dell'appello per le primarie bellissima l'idea delle "sentinelle" e del modulo dove raccogliere e certificare altre firme, bene anche l'idea dell'inserito speciale con tutti i nomi delle migliaia di cittadini (una sorta di circolo PD online) che hanno già aderito e che chiedono le primarie per "contare e non essere semplicemente contati". Lo conserverò con cura e lo userò tutte le volte che sarà necessario farlo, per ricordare ai nostri politici le loro responsabilità nei confronti di tutti quelli che si sono tirati su le maniche (senza aspettare che gli venisse chiesto), mettendoci la faccia, sporcandosi le mani e che, se da un lato non hanno nessuna intenzione di rassegnarsi a questa deriva democratica, dall'altro non hanno altrettanto nessuna intenzione di impegnarsi firmando cambiali in bianco. Come dice giustamente Marzia De Sanctis "se si parla di scegliere, non voglio che qualcuno lo faccia al mio posto".

PAOLO SANNA

## Caro Bonanni

Bonanni, ormai è assodato, ha fatto sua la tecnica dei rappresentanti del PDL e della Lega, e cioè dire davanti alle telecamere e davanti alle folle, un sacco di balle, parlando di lavoratori di qua e lavoratori di là, per poi, andare a trattare con i padroni del caselle e sbragarsi davanti a loro, con-

cedendo alle aziende, sulla pelle degli operai, condizioni capestro. Questo sarebbe l'interesse dei lavoratori? Cantare al karaoke "Meno male che Silvio c'è" in ottima compagnia. Caro Bonanni, per quel che mi riguarda, Lei, dovrebbe solo vergognarsi, perché nessun operaio o impiegato che sia, le torcerà mai un capello, mentre lei, col suo operato, in combutta con la classe dirigente più disonesto ed incapace dal dopoguerra in poi, sta distruggendo il futuro di migliaia di famiglie.

CRISTIANO MARTORELLA

## Il fanatismo religioso

Il fanatismo religioso appartiene a tutte le religioni. Nissho Inoue (1886-1967), ad esempio, fu un predicatore e seguace del buddhismo di Nichiren, ma anche un ideologo e attivista politico dell'estremismo nazionalista giapponese più esaltato e intransigente, e soprattutto fu un organizzatore di attentati terroristici. La sua fede buddhista influenzò in modo inusitato la sua concezione sociale determinando il fanatismo esasperato che fondeva credenze religiose e politica. Questo caso, che non fu isolato in Giappone, dimostra come il terrorismo religioso non sia soltanto di matrice islamica. Il pericolo che la religione alimenti forme di estremismo è presente ovunque e riguarda tutte le fedi.

FREDE DAMIANO

## Salvate Lo Zoo di 105

Buongiorno sono un ragazzo di appena 17 anni e ascolto l'unica vera fonte di informazione in questa Italia che ormai sta andando allo sfacelo. La trasmissione avrete capito



## La satira de l'Unità

virus.unita.it



E' SEMPLICE: GIRIAMO IL GIORNALE IN SENSO ANTIORARIO. E ALZIAMOCI.

MAURO BIANI 2010



VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

è lo zoo di 105 che, purtroppo, da mercoledì 13/10/2010, è stato sospeso perché forse ha detto qualcosa che era troppo scomodo nei confronti di qualcuno. Io so che molti di voi che lavorano in queste testate giornalistiche, ascoltano lo zoo, per tanto vi chiedo di dedicargli almeno un articolo in modo che la gente sappia. Non lasciate che il nostro Paese vada allo sbando, cerchiamo di salvarlo.

**GIOVAN SERGIO BENEDETTI**

## L'Europa e l'Ici del Vaticano

La commissione europea ci chiede ancora una volta di far pagare l'Ici allo stato del Vaticano sul suo patrimonio edilizio perché l'esenzione viola le norme sul libero mercato e la concorrenza e minaccia sanzioni all'Italia. Il centrodestra italiano non lo farà come non lo ha fatto e non lo farebbe il centrosinistra, non perché sia una cosa ingiusta, ma perché ci sono in gioco milioni di voti cattolici, ed alla fine l'Italia, oltre a non riscuotere l'Ici vaticana, pagherà multe salate, tutto a spese di Pantalone che bestemmerà tanto, ma andrà sicuramente in Paradiso, il contesto lo consente.

**ANGELO FERARRA**

## Restituire il dossier del Premier

Ho ascoltato il Premier dire che invierà tra breve a tutti gli italiani un opuscolo sul quale sono elencati gli "indubbi" successi del governo in questi due anni. Suggestivo alla Direzione del PD di invitare tutti i propri circoli di Italia a trasformarsi in centri di raccolta presso i quali è possibile rendere l'opuscolo in questione. Una volta raccolti e contati si procederà o a restituirli al mittente oppure donarli a quelle aziende che riciclano carta con conseguente beneficio dell'ambiente.

**ANDREA DI MEO**

## Per Concita

Voglio salutare, ringraziare ed esprimere la mia solidarietà di uomo, di cittadino e di lettore de "l'Unità" al direttore Concita De Gregorio, bersaglio di insulti, battute triviali e maschiliste da parte di cosiddetti giornalisti, cosiddetti direttori di quotidiani. Certa gente non si smentisce mai. Grazie per ciò che sei e per ciò che dici e scrivi, Concita. Con stima ed ammirazione sincera.



## STAGISTI DI STATO E L'INCONTRO CON I METALMECCANICI

**ATIPICI  
ACHI**

**Bruno Ugolini**  
GIORNALISTA



Stage all'estero ma solo per i ricchi». Era il titolo di questa rubrica qualche settimana fa, dedicata ad un'iniziativa promossa dal ministero degli esteri a favore di 1800 stagisti, con nessun contributo alle spese, spesso assai alte. Alcuni diplomatici operanti all'estero mi hanno scritto, polemicamente, in forma non ufficiale. Spiegando, ad esempio, l'importanza dei programmi formativi del Mae-Crui. È vero, spiegano, a volte i tirocinanti contribuiscono al lavoro complessivo di ambasciate o consolati. Godono però, anche, di vera formazione. E capita, spesso, che occorra insegnare loro «l'Abc della buona scrittura». Così come può capitare che sia il personale dell'ambasciata ad aiutarli: dai passaggi in auto alla ricerca di un alloggio.

Un altro aspetto che suscita dure polemiche è il passaggio (ripreso da «La Repubblica degli stagisti») circa la differenza tra gli emolumenti riservati ad ambasciatori sessantenni e il mancato rimborso spese per gli stagisti. C'è chi ricorda come il lavoro di un ambasciatore sia senza orari, talvolta in condizioni di rischio personale. Certo «tutti vorremmo che ci fossero i fondi per dare un rimborso spese ai giovani tirocinanti». C'è poi chi osserva come esistano gran parte delle agenzie umanitarie e molte Ong che mantengono personale «tirocinante» per ben più di tre mesi. E s'invoca un'inchiesta giornalistica sulle condizioni di lavoro in questo settore. È interessante notare come molti di quelli che scrivono non siano certo cresciuti nella bambagia. La loro «carriera» è fatta di studi, sacrifici, «lacrime e sangue». L'accusa rivolta alle nuove generazioni è quella di pensare «che tutto debba piovergli dal cielo: tutto dovuto, tutto gratis, tutto pagato dai genitori, dalla scuola, dallo Stato». Sovente, si scrive, «sono più interessati a Facebook che a leggere le pagine di esteri sui giornali». C'è del vero in queste osservazioni. Esse rimandano ai problemi di un sistema scolastico inadeguato e anche al fatto che i giovani non accettano più un lavoro purchessia. Vorrebbero trovare nel lavoro spazi di autonomia e creatività. Spesso è impossibile e non s'adeguano, spesso rifiutano il lavoro manuale, il sacrificio (non sempre: i morti operai alla Tyssen di Torino erano giovani). È, comunque, tutta colpa loro? Oppure è una società, una famiglia, un vertice di Stato, che oggi li cova così, insegna il facile guadagno e la facile carriera? È l'esempio che viene dall'alto. Ed è davvero vero che chi ha meriti, chi studia sodo e si sacrifica, chi «spunta sangue» ce la fa sempre? Qualcuno soccombe. Qualcun altro ce la fa, magari non per meriti acquisiti, bensì per spintarelle clientelari. È possibile una società diversa, capace di dare valore al lavoro. È stato in fondo questo il «leitmotiv» della manifestazione della Fiom a Roma, con per una volta uniti, i Cippiti moderni e i moderni precari. <http://ugolini.blogspot.com>



## ATTENZIONE A NON FAVORIRE I NEGAZIONISTI

**LA LEGGE CONTRO  
IL REVISIONISMO**

**Tobia Zevi**  
ASSOCIAZIONE HANS JONAS



Esiste qualcosa di intellettualmente più ripugnante che negare l'esistenza della Shoah o minimizzarne la violenza perversa e mortifera? Probabilmente no. E non si capisce come nell'università italiana possano trovare spazio personaggi come Claudio Moffa, sedicente storico che mette in discussione Auschwitz. Proprio a seguito di un suo corso a Teramo Riccardo Pacifici, presidente della Comunità ebraica di Roma, ha recentemente rilanciato la proposta di istituire il reato di negazionismo, già proposto nel 2007 da Clemente Mastella, allora Ministro della Giustizia. Come allora, sembra oggi riprodursi la stessa divaricazione: la politica largamente favorevole, la comunità scientifica scettica o contraria.

Chi ha ragione? Sostenere che le camere a gas non siano mai esistite è qualcosa di aberrante, ma simili nefandezze non vanno probabilmente combattute ope legis. Innanzitutto occorre ricordare che in una democrazia liberale la materia dei reati di opinione – che pure esistono – è delicatissima, attiene alla sfera della libertà e dei diritti individuali, e interroga i principi sui cui la nostra società è basata. L'idea che un preside, per esempio, possa punire un insegnante per le sue affermazioni, si presta ad arbitrii difficilmente sopportabili; nello specifico, poi, il reato potrebbe paradossalmente trasformarsi in un assist per questi signori. Il meccanismo intellettuale che fonda il negazionismo, infatti, sovverte il metodo dello storico, «revisionista» per natura: mentre lo studioso serio interroga le fonti, ed è pronto a smentire e a smentirsi in presenza di nuovi documenti, il negazionista non apporta un contributo originale, ma si limita «contrapporre» le sue tesi alla vulgata dei vincitori.

Inoltre, se il negazionismo fosse una fattispecie penale, l'inquisito avrebbe diritto a tre gradi di giudizio e a una difesa. Come in ogni procedimento la sentenza dovrebbe tenere conto delle sfumature, delle attenuanti, degli elementi più dubbi. E, con i tempi biblici della giustizia, il negazionista guadagnerebbe una vetrina e potrebbe addirittura essere assolto: se qualcuno, per esempio, sostiene che i morti della Shoah siano molti meno di quelli riportati nei libri di storia, senza fornire cifre alternative, quale giudice firmerebbe davvero una condanna? L'idea della legge è perfettamente comprensibile, poiché l'indignazione è enorme, a poche ore dall'anniversario della deportazione degli ebrei di Roma. Ma l'impegno essenziale è un altro: investire nell'educazione dei giovani, avvalendoci dell'apporto straordinario dei testimoni, e individuare soluzioni perché personaggi come il nostro professore di Teramo – in tempi assai grami per i nostri atenei – non guadagnino la cattedra. [www.tobiazevi.it](http://www.tobiazevi.it)

**SALVATORE MARIA RIGHI**

srighi@unita.it

S aetta, il randagio che seguiva Sarah dappertutto, continua ancora a vagare in via Deledda, intorno al garage dove l'ha vista entrare e mai più uscire. Forse è davvero lui l'unico testimone di una messinscena che ogni giorno diventa più diabolica e lugubre. È come infilare le mani in un verminaio: al padre si è aggiunta la figlia, e non è più nemmeno tanto sicuro che il vero mostro portasse i pantaloni, quel 26 agosto ad Avetrana. Questo, perlomeno, ci suggerisce un'esperta di psicologia e di crimini, Anna Maria Giannini.

**Dottoressa, che idea si è fatta di tutto questo?**

«Lo scenario è sempre più complesso, ma mi pare evidente la personalità dominante e pianificatrice di Sabrina che pur ancora molto giovane denota già un ruolo decisionale, da punto di riferimento all'interno della famiglia. Riguardo ai fatti di quel giorno, bisognerà stabilire se ha agito nel pieno controllo dell'istintualità o se si è lasciata andare ad un impeto».

**Cambio di scenario**

«Il fatto che ci fosse un progetto criminale studiato e messo in pratica metterebbe d'accordo tutti i fattori»

**È una differenza che evocherebbe la premeditazione del delitto, no?**

«Mi pare che la pianificazione di quello che è successo non solo sarebbe possibile, ma alla luce di tutti gli elementi sia anche la più sostenibile delle ipotesi. Oppure, per dirla più chiaramente, il fatto che ci fosse un piano studiato nei dettagli e messo in pratica all'ultimo metterebbe d'accordo tutti i fattori di questa vicenda. E sarebbe anche la spiegazione più coerente dei comportamenti di una figura psicologica così complessa come quella di Sabrina Misseri».

**A cosa si riferisce?**

«Prima di tutto, mi viene da pensare che chi commette un delitto d'impeto, un'azione venuta di getto al momento, di solito poi cerca di defilarsi il più possibile e di lasciare la scena. Sabrina, invece, in una dimensione decisamente istrionica, ha dato vita ad una iperesposizione mediatica, costruita e recitata, principalmente a salvaguardia di se stessa».



Foto Zacphoto/Ansa

Curiosi davanti alla casa Misseri ad Avetrana: ieri in paese traffico in tilt per il via vai di curiosi nei luoghi del delitto

**Intervista ad Anna Maria Giannini**

# «La premeditazione nell'omicidio di Sarah concilierebbe tutto»

**Il delitto di Avetrana** secondo una psicologa che apre inquietanti scenari  
«L'esistenza di un piano è la più sostenibile. Sabrina dominante e istrionica»

**Ribaltando un po' la prospettiva, si potrebbe dire che la sistematica finzione, dopo un crimine, mal si sposa con la sua natura d'impeto?**

«Grosso modo sì, ma mi atterrei al comportamento di Sabrina in queste settimane. Davanti alle telecamere e ai media ha recitato una specie di parte, mostrandosi addolorata,

proclamando la sua estraneità e mostrando risentimento verso il padre, da brava figlia che ogni tanto piangeva e che si faceva carico di difendere la famiglia. Sempre controllata e lucida, anzi fino al punto da guardare in modo diretto il video, senza mai abbassare gli occhi e senza cedere. Tutto questo dopo aver preso par-

te all'omicidio, come ha raccontato Michele Misseri, come se ci fosse una specie di scissione della personalità in due fasi. A volte, cadendo in contraddizione o mostrandosi scoperta, come quando in carcere ha chiesto che cosa dicono di lei giornali e televisioni. Non dovrebbe essere tra le sue principali preoccupa-



**Chi è  
Psicologa ed esperta  
che collabora col Viminale**



**ANNA MARIA GIANNINI**  
FACOLTÀ DI PSICOLOGIA  
UNIVERSITÀ LA SAPIENZA - ROMA

Docente ordinario del Laboratorio di Psicologia Sperimentale applicata, tra gli altri incarichi è anche membro del gruppo di lavoro Interdirezionale, Interdipartimentale e Interistituzionale presso la Direzione centrale della polizia criminale attivato sulla tematica dello sviluppo di strategie operative a favore delle vittime del crimine.

zioni, in questo momento». **In effetti un fatto strano.** «Significa semplicemente che molto probabilmente ha solo recitato ruoli diversi in momenti diversi e in modo sempre intenso. Ha interpretato diversi copioni ma sempre lucidamente, con un grande impatto emotivo, dominante e determinata così come appare anche nel quadro

**Inversione dei ruoli**

**«Mi pare che Michele Misseri, a differenza della figlia, sia molto meno forte mentalmente. Non ha retto la sua parte fino alla fine»**

di lei che hanno tracciato gli esperti del Rac».

**C'è sempre però il problema di trovare un movente al suo comportamento.**

«In questo scenario, Sarah per lei era diventata un problema e solo la sua eliminazione poteva mettere a posto tutte le cose, nel senso che possono anche essere diversi i motivi, come il dover mettere a tacere a cucina per le molestie, ma anche per una gelosia patologica nei suoi con-

fronti per un ragazzo, un sentimento che fa sentire esclusi e scatena l'invidia».

**Ma questa ipotesi ancora più agghiacciante ribalterebbe tutto: Sabrina in primo piano nella scena del crimine e il padre come comprimario.**

«Mi pare che Michele Misseri, a differenza della figlia, sia molto meno forte mentalmente e meno orientato alla coerenza. Diciamo che nella divisione dei compiti che possono essersi dati, lui doveva comunque coprire la figlia, ma non ci è riuscito fino alla fine. Non ha retto la sua parte del tutto».

**Come potrebbe invece continuare a fare Sabrina...**

**Avetrana come Cogne**

**«È vero, Sabrina mi ricorda molto la Franzoni: nega le responsabilità col senso di onnipotenza. Ma inquieta che sia così giovane»**

«Mi ricorda davvero molto Annamaria Franzoni, di cui mi sono occupata quando ho fatto parte del collegio peritale del caso Cogne. Questa sua continua negazione delle responsabilità, una dimensione di onnipotenza in cui il soggetto crede di poter convincere tutti e va avanti a oltranza, perché credo che come la Franzoni, anche Sabrina non ammetterà mai nulla. Ma quello che colpisce e che inquieta, in questo caso, è che Sabrina è molto più giovane della Franzoni. Questo è più difficile da spiegare».

**Ma come lei affascinata dalle telecamere.**

«Certo, una sorta di narcisismo e di compiacimento nell'apparire, quando ha capito che il caso era ormai divampato a livello di opinione pubblica e interesse nel paese. Si è fatta prendere dalla voglia di mostrarsi e ha parlato anche troppo, cadendo per questo in contraddizioni e a volte in ingenuità che gli stessi giornalisti le hanno fatto notare. Ma, come ho detto prima, senza mai perdere il controllo di se stessa e della situazione, lontanissima dall'idea di cedere agli aspetti emozionali. Forse proprio perché abituata a prendere in mano la situazione in famiglia».

**Quindi Avetrana assomiglia sempre più a Cogne?**

«In un certo senso sì, in entrambi i casi c'è un piccolo paese teatro della scena, grande controllo e determinazione di una protagonista femminile che ha gravi disturbi della personalità e appunto si costruisce dei personaggi da recitare per mettersi in salvo». ❖

**Tre pagine di gravi indizi con le accuse a Sabrina  
Oggi il fermo convalidato**

**Oggi il gip di Taranto dovrà decidere se convalidare o meno il fermo emesso dai pm nei confronti di Sabrina, chiamata in causa dal padre. Intanto l'amica Mariangela scrive una lettera: «Se ha sbagliato deve pagare».**

**PINO BARTOLI**  
attualita@unita.it

L'udienza di convalida del «fermo provvisorio», prevista per oggi, dovrebbe lasciare Sabrina Misseri nella sezione femminile del carcere di Taranto. L'ordinanza di «fermo provvisorio» a carico della ragazza sono tre pagine, firmate alle 22.15 di venerdì scorso, dai pm Buccoliero e Argentino. Secondo la confessione del padre, Michele Misseri, i magistrati hanno formulato pesanti accuse nei confronti della ragazza, indagata per concorso in omicidio volontario e sequestro di persona in quanto avrebbe «privato Sarah Scazzi della libertà personale trascinandola con la forza all'interno della cantina-garage della sua abitazione e, poi, trascinandola contro la sua volontà "cinturandola" con il braccio mentre il padre le cingeva una corda al collo». Una scena del delitto agghiacciante, ricostruita secondo il racconto del padre che dovrà essere vagliato e confermato nel corso dell'incidente probatorio in programma a giorni, forse già martedì.

**IN PROCURA**

**Riprendono indagini  
La moglie di Misseri davanti ai magistrati**

Un'altra giornata intensa nel caso Scazzi. A Taranto oggi in procura è stata convocata Cosima Serrano, moglie di Michele Misseri e mamma di Sabrina. Il suo interrogatorio come persona informata dei fatti avviene due giorni dopo il fermo della figlia. La signora Serrano sarà sentita dai magistrati nel pomeriggio e dovrà probabilmente chiarire anche alcune incongruenze nelle deposizioni precedenti, tra lei, il marito e Sabrina, riguardo all'andamento dei fatti nel primo pomeriggio del 26 agosto. In particolare, la donna aveva inizialmente riferito che stava dormendo, mentre il marito si trovava in giardino, mentre secondo Sabrina doveva essere in garage.

Per questo, i magistrati hanno raccolto gravi indizi a carico di Sabrina, facendo crollare il padre «che ha individuato con chiarezza e precisione la figlia Sabrina Misseri come la persona che conduceva con la forza Sarah all'interno del garage e vicino alla sua persona». Nel fermo si parla anche della testimonianza resa da Mariangela Spagnoletti, l'amica con cui Sabrina doveva andare al mare insieme a Sarah. Nelle dichiarazioni rese agli inquirenti, Mariangela sostiene che «quando arrivava presso l'abitazione Misseri notava immediatamente Sabrina già sulla strada percependone l'inusuale stato d'agitazione. Circostanze decisamente negate dalla Misseri Sabrina che insisteva nel sostenere che, invece, all'arrivo dell'amica si trovava nella veranda della pro-

**«UN FILM DELL'ORRORE»**

**«Mi sembra un film dell'orrore. Ma la verità la voglio sapere tutta, qualunque sapore abbia. Ne abbiamo il diritto». Parla così Ivano Russo, amico di Sarah Scazzi e di Sabrina Misseri.**

pria abitazione». Questo è solo uno degli elementi di «sicura rilevanza» che contrastano tra le versioni dei fatti date dalle due amiche. C'è anche il particolare delle auto parcheggiate. Secondo Mariangela, davanti casa Misseri c'erano sia l'Opel Astra di Cosima Serrano che la Seat Marbella di Michele Misseri «chiaramente posizionata parallela al portone del garage. Circostanza questa decisamente negata da Sabrina che invece sosteneva che ritornando con Mariangela presso la sua abitazione, vi era solo l'autovettura Opel astra della madre e non quella del padre». Intanto Mariangela si è fatta viva con una lettera mandata a una giornalista del Tg5: «Se è vero che lei ha contribuito all'omicidio di Sarah voglio che paghi fino in fondo, se invece è innocente, come lei continua a gridare apertamente, sarò la prima a portarle la mia solidarietà e a riabbracciarla». «I nostri rapporti - scrive la ragazza - si sono deteriorati perché lei voleva che io parlassi con i giornalisti e io mi sono rifiutata». ❖

→ **Stefania Pezzopane** «Dobbiamo riprendere in mano come Comune le politiche abitative»

→ **Sono 13.000** le persone sotto la soglia di sopravvivenza. L'umiliazione di perdere il lavoro

# L'Aquila, affitti in nero nella città dei nuovi poveri

Affermare il proprio diritto a una vita normale è diventato impossibile. Nelle case assegnate un anno fa tanti drammi esistenziali. Coppie che divorziano ma che sono costrette a stare insieme.

**JOLANDA BUFALINI**

INVIATA A L'AQUILA  
jbufalini@unita.it

Caterina vive in un container con due bambini, non ha diritto alla "casa di Berlusconi" perché i danni all'immobile dove abitava prima non sono gravissimi. Ha diritto invece, con i figli, a 600 euro al mese. Ma con quella cifra non si trova più nulla a L'Aquila. F. è single, gli spettano solo 200 euro. Così, da adulto, è costretto a vivere con i genitori e le sorelle.

Il rebus degli affitti a L'Aquila è molto difficile da risolvere. La casa agibile è un bene scarso, ai proprietari conviene dare in locazione agli studenti, 300 al mese per la singola. C'è l'eccezione di chi si mette la mano sulla coscienza. Ma c'è anche chi dispone di un bene raro, la casa, ma non ha lavoro. Oppure, semplicemente, specula. E allora chiede un sovrapprezzo sul fitto concordato con la Protezione civile: 600 più 200 euro in nero. In attesa di poter rescindere il contratto, cosa che a dicembre avverrà per centinaia di casi.

«Oggi ci sono 13.000 poveri in più, homeless, disoccupati. E non ci sono le case popolari», spiega Stefania Pezzopane. Quello dell'edilizia pubblica è uno dei misteri gloriosi della ricostruzione che non parte: alcuni complessi sono gravemente lesionati (E). Ma altri (B e C) non si capisce perché non siano stati recuperati. «Se fossero stati fatti questi lavori, - ragiona Paolo De Santis, presidente dell'ordine degli ingegneri - ci sarebbe stata meno assistenza, un pezzo dell'economia cittadina sarebbe ripartita, ci sarebbero meno Cig».

Trascorrere un pomeriggio ac-



Carriole e pale. Un'immagine d'archivio del movimento per la ricostruzione de L'Aquila

## Il caso

**Riccardo Fusi e Barattelli oggi interrogati in Procura**

**Gli imprenditori Fusi e Barattelli sono stati convocati per oggi dalla Procura de L'Aquila. Secondo l'accusa, Fusi e Barattelli, che insieme ad altre due imprese aquilane - Vittorini Emidio ed Equizi-Marinelli - dopo il terremoto, hanno costituito il consorzio «Federico II», sono riusciti ad aggiudicarsi appalti grazie ai buoni rapporti con personaggi politici nazionali, tra i quali il coordinatore del Pdl Verdini. Gli interrogatori saranno portati avanti dal procuratore capo Rossini e dal sostituto Olga Capasso.**

canto all'assessore ai servizi sociali Stefania Pezzopane, nel giorno dedicato all'ascolto dei disagi dei cittadini, schiude la porta su un mondo di drammi individuali e familiari generati dal sisma ma aggravati da una burocrazia che umilia le persone, trattate come furbetti dagli impiegati della Sge (la struttura di gestione dell'emergenza della Protezione civile). «La politica abitativa - dice l'assessore - dobbiamo riprenderla in mano noi come Comune».

Indossano i loro vestiti migliori, spiegano a bassa voce i loro casi, non vogliono passare per questuanti, premettono: «Ci sono problemi più gravi del mio».

Il signor G., a causa di uno sfratto esecutivo, aveva traslocato a L'Aquila

da Scoppito. Il nuovo contratto, però, il 6 aprile 2009, non era ancora stato registrato. Il signor G non esiste per la burocrazia del sisma. «Ma - commenta l'assessore - Scoppito e Aquila sono nel Cratere, o qui o lì si tratta di un terremoto».

L'esistenza, che prima scorreva senza bisogno di carte bollate, viene squadrata davanti ad estranei, dietro ogni passo si nasconde l'insidia della perdita di un diritto: «Mi vorrei sposare ma non posso, perché i miei genitori perderebbero il map di tre stanze dove abitiamo», spiega una ragazza.

Mara e Paolo avevano aggiustato il loro non felice matrimonio grazie ad una casa spaziosa, ora sono costretti in pochi metri quadri, a una

Foto di Claudio Lattanzio/Ansa



convivenza che sarebbe difficile per due innamorati. Ci sono coppie che si sono sfasciate dopo il sisma e che cercano di far valere il loro diritto a separarsi. Ci sono bambini nati dopo il terremoto. Francesca e Giuseppe vivono nel Progetto Case di Sassa ma l'asilo nido è nel vecchio quartiere, al Torrione. E Francesca, che non guida, non sa come coprire tutti quei chilometri. Si sono rivolti alla commissione speciale, che esamina i casi sanitari, sperando in un avvicinamento. «Costretti a inventarsi malattie dei figli, quando si tratta di problemi normali di cui è giusto farsi carico», commenta l'assessore.

Il signor Renato subisce l'ostracismo burocratico perché ha cattivo carattere e, soprattutto, una moglie straniera. Fa l'ambulante e ogni giorno carica a Giulianova moglie e figlia sul furgoncino. La bambina, 13 anni, è molto brava a scuola ma deve alzarsi ogni giorno all'alba e aspettare, al ritorno, che il papà abbia finito la mercanzia. Non hanno ancora ottenuto l'assegnazione di una casa anche a causa dell'origine della signora Cristina. «Non è a posto con la legge 30 (la Bossi-Fini, ndr)», dice freddamente una funzionaria. Sono sposati da 15 anni ma all'incartamento manca una vecchia comunicazione alla Questura.

Sara è romana ed era minorene quando è rimasta incinta. Ora vive

## «Se c'è un grande burattinaio che venga allo scoperto»

Paolo De Santis, presidente dell'ordine degli ingegneri, accusa: «Trasparenza e politica sono i grandi assenti nel dramma del post-sisma. E i grandi gruppi si muovono nell'ombra»

### Il dossier

J.B.

INVIATA A L'AQUILA  
jbufalini@unita.it

**Q**uando viene fuori il grande burattinaio?». Paolo De Santis parla da tecnico, è presidente dell'ordine degli ingegneri, ma la rabbia per la ricostruzione del centro storico che non parte lo accomuna ai suoi concittadini: «Nessuno pensa a questa immane tragedia». Nessuno si assume «la responsabilità delle scelte e delle priorità», quella del presidente Gianni Chiodi è una «non politica», al Comune «l'ufficio del genio civile è paralizzato e non riesce a fare più 150 pratiche al mese». Il risultato è che sono pochissimi i progetti presentati per le case E, quelle più gravemente lesionate.

E poi c'è il sospetto, la grande ombra dell'affarismo che si stende come una coltre sulla città distrutta.

All'inizio fu Guido Bertolaso ad insultare: «Una città costruita con case di sabbia. Volevano portare qui i loro tecnici, fare tutto loro».

Ora, c'è un gran fiorire di commissari: il presidente della Regione Chiodi, che è pure commissario alla sanità e ai rifiuti, e, per di più, «di mestiere fa il commercialista, con tutto il rispetto e la stima, non conosce la materia», c'è il gentiluomo di sua santità Antonio Cicchetti «un amministrativo», c'è il sindaco Cialente, che è un medico. Invece «un commissariato alla trasparenza per le donazioni e per le gare pubbliche è il grande assente del post-sisma».

L'unico del mestiere, fra quelli che si occupano di ricostruzione è il presidente dell'Unità di missione, Gaetano Fontana. È, quindi, sull'architetto arrivato dall'associazione dei costruttori che si concentrano gli interrogativi. «Perché esautorati tutti?». «Perché è calata una cortina di ferro fra gli operatori e i responsabili della ricostruzione? Io non ho

### Chi è

**L'ingegnere terremotato che si batte per gli indennizzi**



«Ha cominciato Bertolaso, arrivando, con la storia delle case costruite sulla sabbia. Volevano portare i loro tecnici e fare tutto loro. Il sindaco Cialente ha dei limiti però ha fatto bene a difenderci su questo. La gran parte degli edifici moderni ha retto mentre c'è stata incuria nelle direzioni dei lavori. Spesso sono crollati blocchi splittati e cortine ancorate male. Tutti sapevano che il palazzo del governo non avrebbe retto, non c'era bisogno del dossier di Abruzzo Engineering».

mai incontrato né Bertolaso né Chiodi».

La querelle che ha contrapposto il presidente degli ingegneri e il capo dell'unità di missione risale all'estate e riguarda il denaro che i privati riceveranno per riparare le loro abitazioni: contributi o indennizzi? Nel primo caso c'è l'obbligo di gare europee e questo «favorisce i grandi gruppi dell'edilizia». Nel secondo, il privato si rivolge a chi vuole. Dovrebbe aver vinto la tesi del risarcimento, trattandosi di erogazioni per calamità, ma ora «l'unità di missione chiede un regolamento». Ancora perdite di tempo, quando «la prevenzione si può fare con una white list delle imprese ed evitando di dare troppi incarichi a uno stesso gruppo».

Ma la paralisi della ricostruzione ha tanti altri motivi che nessuno pensa a rimuovere e, ogni giorno, ar-

rivano nuovi ostacoli.

**Indennizzi.** Per le case crollate o da demolire è spuntata una nuova ordinanza che prende come parametro il prezzario regionale sull'edilizia agevolata. Significa che verranno calcolate solo le superfici calpestabili, escludendo mura e altre superfici, con il risultato che, con circa 900 euro di indennizzo, per molti sarà impossibile ricostruire. Se poi si pensa che il Progetto case è costato 2800 euro a metro quadro, tutto assume il sapore di una beffa.

**Il decreto Abruzzo.** L'unico testo normativo del dopo terremoto, nella congerie di ordinanze, stabilisce l'indennizzo integrale solo per le case principali. Ma per far rivivere il centro storico della città capoluogo di regione si deve rivitalizzare il tessuto commerciale e questo problema non è stato ancora risol-

### Una cortina di ferro

«Non ho mai incontrato né Chiodi né Bertolaso»

### Esautorati

«Fontana è l'unico del mestiere ma esautora tutti. Perché?»

to, «c'è carenza di fondi per le superfici commerciali».

**Come era e dov'era.** L'ordinanza che disciplina le demolizioni dice «dove era e come era», e questo è assurdo, per esempio, «per edifici degli anni 50 senza ascensore o fuori legge per quanto riguarda le barriere architettoniche».

**Le pratiche a mano.** «Dobbiamo portare a mano le pratiche al Comune. Ho scritto al ministro Brunetta, perché non sperimentare l'informatizzazione a L'Aquila». La risposta non è priva di involontaria ironia: «La pratica è in istruttoria». Ma non solo: il terremoto non ha fatto vacillare chi siede sulle poltrone di enti, parchi, uffici vari del comune. Tutti devono dare il loro parere e fin qui non è stato possibile istituire uno sportello unico.

**Una legge.** «Io non credo che uscirò da questa situazione finché non si fa una legge - conclude l'ingegnere - . Finché lo Stato, con tutte le sue prerogative, non si calerà nella gravità del momento, assumendo come una sfida la ricostruzione de L'Aquila».

### PIRATA SI COSTITUISCE

Si è costituito, il pirata che ha travolto, uccidendolo, un anziano di 93 anni che attraversava sulle strisce pedonali, in via della Robbia a Firenze. Le telecamere avevano ripreso l'auto pirata.

dai «suoceri» con il suo ragazzo, la bambina, fratelli e sorelle di lui. Tecnicamente, lei e la piccola, sono clandestine. Ma che fare? Non vuole sposarsi a 18 anni per legalizzare la propria esistenza?

Paola ha 35 anni, Antonella 40, Lorella 35. Hanno perso il lavoro e non ne trovano un altro. Sabrina faceva la badante e il suo anziano è morto. Ora non ha lavoro e non ha neanche diritto all'alloggio. «Nel gennaio scorso - ricorda Stefania Pezzopane - il presidente Berlusconi promise che avremmo affrontato il «terremoto» sociale. Stiamo ancora aspettando». Intanto, molti gettano la spugna: nelle scuole mancano all'appello 850 ragazzini dall'asilo all'obbligo, sono mille di meno, se si contano le superiori. Significa che mille famiglie giovani si sono allontanate dalla città. ❖

Foto Prima Pagina/Ansa



## Rifiuti, roghi e nuovi blocchi a Terzigno. I sindaci pronti a lasciare

**NAPOLI** ■ Dieci autocompattatori danneggiati (due incendiati), gli autisti bloccati per ore a presidiare i loro mezzi, contro il potenziale attacco dei facinorosi di Terzigno, (Napoli). La tregua dei giorni scorsi, già interrotta sabato dopo

il fermo di alcuni camion che perdevano percolato, ieri è chiaramente finita. E vanno di nuovo in fibrillazione amministratori locali, qualcuno vuole addirittura gettare la spugna. Mentre il Comune di Napoli invoca una soluzione corale.

## In breve

### LO LASCIA, LUI TENTA DI RAPIRLA RUMENO ARRESTATO A LA SPEZIA

Lei, una rumena di 57 anni, lo aveva lasciato e lui, un connazionale di 54 anni, prima l'ha minacciata di morte poi, con l'aiuto di un complice di 43 anni, l'ha caricata a forza su un'auto cercando di sequestrarla per portarla con sé in Romania. I carabinieri, avvisati da alcuni passanti, hanno arrestato i due sequestratori. È accaduto ieri a Santo Stefano Magra (La Spezia).

### PIOGGIA E TEMPERATURE IN CALO PRIME NEVICATE AL NORD

Pioggia, bora e in montagna anche neve. Il nord Italia ha inaugurato l'inverno in anticipo sul calendario, con un week-end all'insegna di freddo e maltempo. Il repentino crollo delle temperature di parecchi gradi ha causato le prime neviccate e ha imbiancato le cime in Lombardia, Veneto, Trentino e Liguria. Secondo le previsioni da oggi il maltempo si sposterà al centro-sud.



**NON SIAMO VENERABILI.  
SIAMO SEMPLICEMENTE  
ONESTI.**

**L'UNITÀ ON-LINE:  
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Leggila su web, iPhone e ora anche su iPad. Senza misteri, né segreti.

**'U** info 02.66505065 (ore 9/14) [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati)



## L'ANALISI

Renato Barilli

Critico e storico letterario e dell'arte

Chi si laurea al Dipartimento Arti Musica e Spettacolo ha maggiori occasioni di occupazione nelle varie attività del mondo della comunicazione

# CARO FOFI, CON IL DAMS SI TROVA LAVORO



«Il sofà delle muse» Il divano lungo 36 metri e alto quasi due sistemato in Piazza Maggiore a Bologna nel trentennale del Dams

**C**edendo evidentemente a malumori e idiosincrasie del tutto private un intellettuale usualmente apprezzabile come Goffredo Fofi ha affidato a queste pagine un attacco pesante al corso Dams, nella sua prima e più lunga e riconosciuta incarnazione presso l'Università di Bologna, Essendone stato docente per un quarantennio, e permanendo ancora per pochi giorni nel suo organico, ritengo mio diritto-dovere condurne una ugualmente convinta difesa. Le ragioni di fondo che hanno ispirato questo corso sono validissime, e dovrebbero essere assunte dall'intero sistema scolastico nostrano, nei settori umanistici. Era il tentativo di correggere il tradizionale e pesante primato assegnato alle «lettere» di cui si fregiano ancor oggi le Facoltà dei nostri Atenei, accordando ben poco spazio alle forme espressive non-verbali, e appunto nella sigla di quel corso di laurea si manifestava una volontà di riscatto, *A* stava per arti visive, *M* per musica e *S* per spettacolo, poi subito articolato in teatro e cinema. Oltre all'introduzione di queste aree, trascurate in genere dalla nostra scuola, malgrado il fatto che la cultura italiana vi abbia incontrato nei secoli, e continui a trovarvi ancor oggi,

i suoi maggiori successi, agiva anche l'intento di acquisire metodi avanzati, dalla fenomenologia di cui io stesso sono esponente, alla semiotica di Eco, e in seguito di Paolo Fabbri. Fu subito un successo da parte dei giovani, e anche delle autorità accademiche, infatti altri Atenei avrebbero voluto acquisire subito quello strumento, se il suo fondatore, Benedetto Marzullo, molto influente presso gli organi ministeriali, non ne avesse impedito la proliferazione, che poi è avvenuta quando, dal 2000 in poi, c'è stata una liberalizzazione nei regolamenti, e ora il Dams o sue varianti sono presenti ovunque.

**In parallelo a questo vivo successo** di iscritti, che pochi anni fa ha condotto, nella sede bolognese, a un picco di 1200 immatricolazioni all'anno, è nata l'accusa che un tale corso fosse una fabbrica di disoccupati, ma le statistiche lo smentiscono, i disoccupati si trovano piuttosto tra i normali laureati in lettere, per i quali si danno solo i magri sbocchi dell'insegnamento medio, mentre il damiani rispondono in parte allo scopo per cui sono stati concepiti, trovano posto, per esempio, nelle emittenti televisive, o in biblioteche e centri civici e uffici promozionali di mostre. Investono cioè una vasta fetta di mercato del lavoro che prescindono dalle solite possibilità della scuola, anche se

evidentemente le prospettive al giorno d'oggi sono magre in ogni ambito. C'è pure da aggiungere che la riforma detta del 3+2, voluta dal ministro Berlinguer nel quadro del penultimo governo di centro-sinistra, non è stata favorevole al Dams, in quanto ha ridotto da quattro a tre anni la permanenza dello studente in un corso unitario, con relativa possibilità di partecipare a un'esperienza organica. Malgrado ciò, voglio proclamare che non sono affatto ostile, a differenza di tanti miei colleghi, a quella riforma, del resto di portata europea. Si dice che una volta acquisita la laurea di primo livello triennale, il povero studente non va da nessuna parte, ma questo dipende dalla cecità dei ministeri, dell'istruzione e dei beni culturali in primo luogo, questi avrebbero dovuto aprire le porte ai possessori di un simile titolo, fornire loro concrete possibilità d'impiego, senza costringerli a proseguire negli studi e dunque ad allungarli, con relativi oneri per le famiglie. In ogni caso, il laureato triennale Dams trova più facilmente di tanti altri una possibilità di assunzione nelle varie attività del mondo della comunicazione e dello spettacolo nel cui svolgimento, a quanto pare, irrita tanto Fofi, ma è un bene e un conforto apprendere che comunque egli incontra questo oppositore potenziale sul suo cammino, e ne è irritato. ♦

→ **Il rappresentante** Onu in Afghanistan: strumenti offensivi producono vendette terribili

→ **Oggi a Roma** riunione degli Alti Rappresentanti Speciali per l'Afghanistan e il Pakistan

# De Mistura boccia le bombe di La Russa

Foto Ansa



Una donna avvolta nel burqa chiede l'elemosina nella città di Herat

Vi sono altri strumenti per garantire la sicurezza dei soldati sul campo. Quello indicato dal ministro della Difesa italiano rischia di provocare altre vittime civili. Alla vigilia della riunione di Roma altre bocciature per l'Italia.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA  
udegiovannangeli@unita.it

Un'idea balzana. Controproducente. Da lasciar cadere senza infierire troppo. Le «bombe d'Ignazio» fanno cilecca. L'ultima bocciatura è «soft» nei toni, molto diplomatici, ma netta nel merito. - Il rappresentante speciale Onu in Afghanistan, Staffan de Mistura non vuole intervenire nella polemica, tutta italiana, sulle bombe a bordo dei caccia militari ma in un colloquio con l'Ansa rileva: «Tutto ciò che si può fare per aumentare la sicurezza dei nostri alpini oggi, e dei militari della Folgore domani, va fatto, ma ci sono molti modi e sistemi efficaci». «Penso, ad esempio - spiega - al sistema integrato di smiamento, *Integrated protection road*, costituito da tre o quattro mezzi e un radar che precedono i convogli militari per intercettare gli esplosivi nascosti lungo le strade. Il 90% delle vittime tra i soldati in Afghanistan è, infatti, causato da questo tipo

**Holbrooke**

L'invio di Obama:  
sulla data del ritiro  
«si è equivocato»

di attentato». «Di contro sappiamo che - prosegue de Mistura - strumenti offensivi che provocano vittime civili producono vendette terribili essendo il popolo afgano molto solidale». «È per questo che si dice - aggiunge - che ogni vittima civile può produrre cinque terroristi».

**DIPLOMAZIA IN MOVIMENTO**

De Mistura è a Roma per l'odierna riunione degli Alti Rappresentanti Speciali per l'Afghanistan e il Pakistan (Srap), che prepara il vertice dei capi di Stato e di governo del 18 novembre a Lisbona. «In questa fase si intensificano e accelerano le operazioni militari per favorire e stimolare il processo negoziale - spiega - di contro i talebani contrattaccano per alzare la posta e per dimostrare di non essere deboli». «Come in altre 18 situazioni di guerra che come inviato Onu ho vissuto -aggiun-

ge de Mistura - la fase «hot negotiation» è dolorosa e pericolosa». Per De Mistura le probabilità di successo della missione toccano il 70%, «ed il motivo è che tutte le parti in campo sono molto stanche del conflitto». «Luglio 2011, dunque - conclude - è una data importante che segnerà l'inizio di una lunga fine dell'impegno militare. Quanto velocemente ciò avverrà dipenderà dai negoziati e dalla volontà degli afgani». «L'Afghanistan non sarà mai il Vietnam», rimarca ancora de Mistura.

**TEMPO SUPPLEMENTARE**

Di Afghanistan si occupa anche il programma tv «In Mezzora» di Lucia Annunziata. «Il numero della vittime negli ultimi due anni è la conseguenza di un'accresciuta pressione nei nostri confronti», afferma l'ambasciatore Massimo Attilio Iannucci, inviato del ministro degli Esteri Franco Frattini per l'Afghanistan e il Pakistan, intervenendo alla trasmissione. Questo, aggiunge Iannucci, «non cambia la natura della nostra missione» che è quella di «stabilizzare con gli altri Paesi della Nato» l'Afghanistan. Ma «se siamo attaccati rispondiamo», spiega.

A «In Mezzora» partecipa anche l'ambasciatore Richard Holbrooke, inviato speciale di Obama per l'Afghanistan e il Pakistan. La presenza dei contingenti stranieri in Afghanistan - è la sua valutazione - sarà necessaria fino al 2014 ed è sbagliato pensare al 2011 come all'anno di un ripiegamento massiccio delle forze internazionali, anzi probabilmente bisognerà restare fino al 2014. Secondo Holbrooke -che definisce «straordinario» il lavoro degli italiani sul teatro afgano- «ci sono stati degli equivoci sulle date». Obama aveva annunciato che avrebbe rivisto la politica nel teatro afgano entro la fine dello scorso anno e ha poi detto «che entro luglio del 2011 vi sarà l'inizio di una riduzione molto graduale delle forze americane sulla base delle condizioni. Ogni Paese dell'Alleanza farà altrettanto, con consultazioni molto strette». L'inviato di Obama dice di non sapere cosa verrà annunciato a Lisbona, ma è certo che «è sbagliato pensare al 2011 come data di ritiro. Il 2011 sarà l'inizio di una riduzione attenta delle forze di combattimento. Siamo convinti che non possiamo ripetere gli errori del passato e anche dopo il 2014 dovrà esserci un impegno continuo per lo sviluppo economico e sociale dell'Afghanistan da parte della comunità internazionale». ♦



Foto Reuters



**Soldati** americani e afgani trasportano un ferito verso un elicottero presso Kandahar

# Mai tanta guerra ma in Afghanistan sale la voglia di pace

Il 2010 è l'anno più violento da quando è iniziato il conflitto mentre si intensificano i contatti per avviare negoziati  
**Petraeus: abbiamo agevolato l'arrivo di capi talebani a Kabul**

## L'analisi

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Il punto sulla guerra, ma ancora di più forse un esame approfondito delle attuali prospettive di pace. Su questo doppio fronte saranno impegnati oggi a Roma gli inviati di tutti i Paesi coinvolti nel conflitto afgano o nei tentativi di trovare una soluzione diplomatica. Mai lo scontro armato era stato così violento prima

dell'anno in corso. E mai però le avances negoziali erano state così frequenti, diffuse, scoperte come lo sono ora.

Sino al 2009 l'unico a lanciare periodici inviti al dialogo era il presidente Hamid Karzai. Gli altri soggetti direttamente interessati, i talebani ed il governo americano, rifiutavano o tacevano. Almeno in pubblico.

I contatti riservati in realtà andavano avanti. Tanto che a Kabul da dieci giorni opera ora un Consiglio di pace. Ne fanno parte 68 rappresentanti di vari settori della società

afghana, compresi personaggi molto vicini al movimento talebano. Fra costoro Pir Mohammad Rohani, che reggeva l'Università di Kabul quando i mullah erano al potere, e Abdul Hakim Mujahid, che in quell'epoca rappresentava il regime dei mullah all'Onu.

Recentemente lo stesso David Petraeus, il generale che comanda sia le truppe Usa dell'operazione Enduring Freedom, sia il contingente Nato della missione internazionale Isaf, ha ammesso di avere «agevolato» l'arrivo a Kabul di alcuni alti comandanti delle forze ribelli per colloqui con le autorità afgane.

**Due giorni fa**, in Italia, Petraeus è tornato sull'argomento, esprimendo pieno sostegno alle trattative volute da Karzai. Sempre che, ha precisato, i talebani rispettino certe condizioni: deporre le armi, recidere i legami con Al Qaeda, accettare la Costituzione del nuovo Stato afgano.

Se fossero intese come premesse temporali all'avvio dei negoziati, nessuna discussione potrebbe mai avere luogo. E lo stesso vale per le contro-condizioni poste da Omar e dai suoi: trattiamo solo dopo il riti-

ro dei soldati stranieri. Mentre ciascuna parte riafferma le proprie posizioni di principio però, i contatti proseguono. Se verranno condotti in maniera accorta, i punti di partenza del negoziato potranno diventare piuttosto, pragmaticamente, dei traguardi cui avvicinarsi gradualmente nel corso del medesimo.

La strada non è in discesa. La segretaria di Stato Usa Hillary Clinton ha ammesso di non essere ancora in grado di giudicare se la strategia del dialogo con i talebani «darà frutti». L'amministrazione Obama ha capito subito che dal pantano afgano si usciva solo attraverso una qualche forma di riconciliazione nazionale. Ma era ed è convinta che solo un'accentuata pressione militare può spingere una parte almeno dei capi talebani ad accettare quella prospettiva. Il problema è che sinora il dispiegamento di trentamila truppe supplementari e l'intensificazione dei combattimenti hanno incontrato una resistenza accanita. Quanto sia estesa la disponibilità a trattare da parte dei leader dell'opposizione armata ancora non è chiaro. ♦

→ **Euforia in campo Repubblicano** a due settimane dalle elezioni di «Mid-term»

→ **Il capo della Casa Bianca** scende in campo a sostegno dei candidati Democratici

# Sondaggi sfavorevoli Obama tenta il recupero

**Due settimane al voto negli Usa. Il partito repubblicano «sposa» gli estremisti dei Tea Party. Michelle al fianco del marito e dei democratici, che ora ostentano ottimismo. Gibbs: manterremo la maggioranza.**

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

Solo un pugno di giorni, due settimane in tutto al fatidico appuntamento del 2 novembre con le elezioni di Midterm, e i sondaggi continuano a prevedere niente di buono per l'amministrazione Obama. Il presidente è impegnato al massimo a sostenere i candidati democratici. Domenica sera per la prima volta da quando è stato eletto è tornata al suo fianco in un comizio la moglie Michelle, che gode ancora di una popolarità intatta, in Ohio. Anche Michelle è impegnata al massimo già da settimane nella raccolta fondi e nel sostegno di singole candidature. Si è vista al fianco di Alexi Giannoulis che corre per il seggio senatoriale dell'Illinois un tempo occupato dal marito e ha uno scarto minimo sul repubblicano Mark Kirk. Accanto a Patty Murray, in bilico a Washington. E a molte e molti altri democratici in corsa, in vari Stati.

## IL BAROMETRO DEI SONDAGGI

L'ultimo poll della Cbs conferma che il pubblico è concentrato sui temi economici e proprio su questi l'amministrazione Obama rasenta il 38 per cento di consenso, mentre il 55 per cento degli elettori ne disapprova l'operato.

Eppure alla Casa Bianca l'ottimismo è in ripresa. Intervistato in un

popolare talk show della Nbc, il portavoce Robert Gibbs ha detto di essere convinto, nonostante le cifre al momento gli diano torto, che i democratici riusciranno a mantenere la maggioranza sia al Senato sia al Congresso. Gli ottimisti ma non troppo, come Bruce Riedel, un consulente antiterrorismo, o gli analisti del sito Real Clear Politics propendono per una valutazione diversa: i Democratici conserveranno il Senato ma alla Camera il testa a testa potrebbe anche finire male. Comunque la partita si giocherebbe proprio lì, nella scelta dei 435 deputati e non, come si riteneva inizialmente, nel rinnovo di quella trentina di seggi senatoriali, circa un terzo del totale. Secondo Real Clear Politics, che raccoglie quotidianamente tutti i sondaggi, i democratici alla fine dovrebbero riuscire a mantenere i con-

## L'Elefante

**I conservatori sempre più influenzati dai «Tea Party»**

## L'Asinello

**I progressisti temono di andare in minoranza in entrambe le Camere**

trollo del Senato (52 contro 48), mentre perderebbero la Camera (181 contro 212).

Il bersaglio principale dei Tea Party - il movimento estremista anti-tasse e anti-tutto, dall'aborto anche in caso di stupro e incesto a qualsiasi forma di aiuto statale, inclusa l'esistenza stessa di una scuola pubblica -, il loro spauracchio, non è Obama



Obama di ritorno dall'ultimo appuntamento della campagna elettorale

ma Nancy Pelosi. La presidente della Camera a cui senz'altro si deve il varo della riforma sanitaria che estende la copertura assicurativa alla maggior parte di cittadini. Il «Grand Old Party» schiera un'altra italo-americana come donna forte: Carly Fiorina, ex amministratore delegato di Hewlett Packard, candidata senatrice in California e anche lei nell'orbita dei Tea Party. Si batte per impedire i matrimoni tra omosessuali e invece a favore della legge anti immigrati in Arizona su cui pende un giudizio per incostituzionalità. Gli obamiani temono la Fiorina tragga vantaggio anche dal contemporaneo svolgimento del referen-

dum sulla legalizzazione della marijuana in cui il fronte antiproibizionista fa propaganda in aperto scontro con Obama.

La rabbia «wasp» (bianchi, anglosassoni, protestanti) dei Tea Party affolla i comizi elettorali e li rende sempre più condizionanti nella politica dei repubblicani. Al punto che il presidente del partito dell'Elefantino, Michael Steele, ha praticamente dichiarato la resa di fronte all'«esercito» di Sarah Palin. È stato dopo l'ultima cena a sottoscrizione, vicino Disneyland in California, dove la Palin ha raccolto oltre 2mila sostenitori paganti. Il presidente Steele ha archiviato ogni conflitto dichiarando:

Foto Ansa



«Non c'è più nessuna lotta, nessuna differenza tra noi e il Tea Party». Migliaia di persone hanno applaudito fino a spellarsi le mani mentre Sarah Palin inneggiava a Ronald Reagan, «eroe americano» e evocava un ritorno «a ciò che eravamo, il Paese più prospero e sicuro al mondo». Ma il passo di Steele è stato un incoronamento ulteriore.

Il populismo estremista che come un virus contagia il partito repubblicano ne sta alterando la natura. La speranza dei democratici è che ciò possa provocare un effetto rigetto nell'elettorato tradizionale. Intanto il denaro scorre a fiumi. Questa è già la campagna elettorale più dispendiosa di sempre: ha fagocitato 3,7 miliardi di dollari. ♦

**ALLARME IN FRANCIA**

**Rischio attentati**

Nuove minacce di attacchi in Francia e altri paesi europei da parte di Al Qaeda. Lo dice il ministro degli Interni francese, Brice Hortefeux.

**IL CASO**

**Il Pentagono non teme le rivelazioni del sito WikiLeaks**

— Il segretario americano alla Difesa, Robert Gates, minimizza l'impatto delle rivelazioni sulla guerra in Afghanistan fatte dal sito Wikileaks. Il sito fondato da Julian Assange ha annunciato che già nelle prossime ore metterà online altri 400.000 documenti. I dossier sull'Afghanistan, circa 70.000 pagine, pubblicati nel luglio scorso, ha detto Gates ad agosto alla Commissione Levin, «non mettono a rischio la sicurezza nazionale».

→ **Opportunità** di trasferimento a Canberra per gli 007 inglesi  
→ **In Gran Bretagna** calano le possibilità di fare carriera

**Spie in fuga da Londra  
In Australia pagano meglio**

**Cercasi 12 spie di Sua Maestà disposte a trasferirsi in Australia. Una richiesta ufficiale di arruolamento che alletta gli agenti dell'MI6. Con stipendi congelati, carriere ferme e molto discredito per le torture in Iraq.**

**VIRGINIA LORI**

esteri@unita.it

Londra. Cielo grigio, cattivo umore in ufficio, opportunità di fare carriera tenendo conto dei prossimi tagli al budget, quasi zero. Canberra. Sole e tante opportunità in un servizio d'intelligence in espansione pronto a dare spazio agli 007 britannici. È con questo scenario in mente che una cinquantina di spie dell'MI6, il servizio segreto di Sua Maestà, hanno risposto ad un annuncio dei colleghi australiani. Pronti a fare armi e bagagli e a trasferirsi dall'altro capo del mondo pur di lasciare un'agenzia dove il lavoro è sempre più noioso e le prospettive sempre più magre.

Secondo quanto riporta il *Sunday Times* infatti, fare la spia per la Corona inglese non è più come ai tempi dorati di James Bond, anzi è diventato proprio un brutto affare e l'esodo verso l'Australia ha le sue ragioni. Stipendi congelati per i prossimi tre anni, le accuse di essere stati complici delle torture subite da sospetti terroristi all'estero e un lavoro che si svolge sempre più alla scri-



Foto Ansa

**John Sawers**

vania anziché in missione, sono alcuni dei fattori che spingono i 2.600 impiegati dell'MI6 a sognare una carriera altrove. Il capo dell'MI6, Sir John Sawers, vuole potenziare il settore degli esperti informatici in grado di proteggere il Regno da attacchi cibernetici. Insomma, più tecnici che avventurose spie. Come se non bastasse, tante posizioni dirigenziali sono state eliminate e gli 007 di medio livello non vedono davanti a loro luminose carriere, tutt'altro, prima del loro pensionamento obbligato a 55 anni. In confronto all'austero MI6, il servizio segreto australiano appare aggressivo, stimolante e, soprattutto, in espansione.

L'annuncio diffuso a Londra per 12 posizioni di medio livello ha suscitato enorme interesse: insieme al lavoro a Canberra, l'agenzia offre anche la cittadinanza australiana, una generosa pensione e un'al-

**Per il Sunday Times**

Sono attratti da prospettive di lavoro più stimolanti

lettante indennità per il trasferimento delle spie e delle loro famiglie.

Nonostante gli stipendi in Australia siano più bassi, la qualità della vita è considerata migliore e a lasciare il piovoso Regno Unito per la soleggiata ex colonia ogni anno sono ben 12.000 britannici, più quelli che vi si trasferiscono dopo essere andati in pensione.

Le spie britanniche per di più sono richiestissime. Lo scorso anno, riferisce il domenicale del *Times*, pare che la Cia a Washington stesse cercando di reclutare alcune «teste» dell'MI6 e sebbene i servizi britannici abbiano già un programma di scambio con l'Australia nell'ambito del quale ogni anno due o tre agenti si trasferiscono a Canberra, l'annuncio odierno rappresenta la campagna di reclutamento più aggressiva mai realizzata fino a questo momento. ♦

Per la pubblicità su

**l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498  
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909  
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238  
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveaiola 166 F, Tel. 075.5288741  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795  
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

Dopo la denuncia  
**Il diario**

# Oltre il corpo delle donne

**L'autrice** dell'ormai famoso documentario che ha mostrato l'uso scandaloso in televisione del corpo femminile da oggi ci racconta quel che ha visto e sentito in giro per il Paese. E quanto per cambiare sia fondamentale Internet

**Il libro e il docufilm**  
Un pugno nello stomaco alla televisione sessista



**IL CORPO DELLE DONNE** è il titolo del documentario sull'uso del corpo della donna in tv. Realizzato da Lorella Zanardo. L'assunto: le donne vere siano scomparse dalla tv sostituite da una rappresentazione grottesca, volgare e umiliante.

**LORELLA ZANARDO**

**D**opo l'uscita del documentario *Il Corpo delle Donne*, centinaia di comuni, regioni, scuole, università in Italia e all'estero ci hanno chiamato per invitarci a proiettare il video e dibattere in pubblico i temi che affronta. Chi siamo? chiediamo nel documentario. Perché accettiamo l'umiliazione da parte dei media? Di che cosa abbiamo paura? Sottintendendo che una paura ci deve pur essere e che impedisce a noi donne di ribellarci, almeno apparentemente. Attraverso la sollecitazione di moltissimi insegnanti abbiamo poi messo a punto il progetto *Nuovi Occhi per la TV* che offre strumenti per guardare la televisione con occhi consapevoli e che abbiamo proposto a molte scuole.

Un giro d'Italia in cui abbiamo incontrato anche chi abbiamo conosciuto online, un tour di corpi reali.

Abbiamo messo il video nel fiume della rete, e abbiamo raggiunto centinaia di migliaia di persone. Poi alcune di queste le abbiamo incontrate fisicamente.

Reggeremmo l'incontro?, scrivevo tempo fa sul nostro blog *ilcorpodelledonne.com*. Mi chiedevo e chiedevo se tutto l'entusiasmo e tutta l'energia che emergeva da chi aveva guardato il video e ci comunicava la sua adesione al progetto, avrebbe retto l'incontro fisico, il corpo a corpo. In rete è semplice: si abbattono le gabbie feroci di stereotipi, di pregiudizi, di valichi spesso incolmabili. Nessuna differenza di età a dividerci, nessuna paura di aprirci al diverso da noi.

A Udine mesi fa prima, di un dibattito, mi si avvicina un signore distinto, capelli bianchi, pareva un professore. «Sono Pietro» mi dice, e io lo guardo sorpresa e contenta, è un lettore del blog che mi segue dall'inizio dell'avventura, uno che scrive cose profonde, come si fosse addestrato a stare in contatto con le cose della vita che contano. Gli porgo la mano, lui mi guarda e: «Ti aspettavi che fossi...vecchio?», mi chiede timido.

L'avrei abbracciato, e ancora adesso mi pento di non averlo fatto: mi ero ripromessa di non rimandare più nulla, nessun rimpianto più nella mia vita. Paura che la nostra fisicità possa deludere l'altro. Ma è anche vero che se ci fossimo incontrati nella «vita reale» forse le nostre differenze ci avrebbero impedito l'incontro.

Sebastian si alza alla fine di un dibattito ARCI a Firenze, è lì perché conosce il video, lo aveva visto online e lo aveva proposto ai compagni durante l'autogestione. Si avvicina al microfono, lo guardo: esile, capelli lunghi, avrà sì e no 18 anni. No, penso, se non avessimo scoperto le nostre affinità in rete difficilmente ci saremmo avvicinati. Ora qualcosa di forte ci unisce.

Così la rete è un mezzo efficace per connettersi, scoprire somiglianze. Poi serve a scavalcare la paura, aprire la porta, e andare incontro all'Altro per conoscerci. Ma può non funzionare: la rete annulla odori, sapori tatto. Non c'è la carne in rete.

**La forza del web**

Abbiamo messo il video nel fiume del web, e così raggiunto centinaia di migliaia di persone

Mi chiedeva una laureanda con tesi sul cyberfemminismo se penso che la rete aiuterà il corpo delle donne a liberarsi. E sì certo che lo aiuterà! Perché Internet ci tiene informate su cosa accade nel mondo e da altre donne possiamo imparare e prendere spunto: se è così in Norvegia, perché non può essere così anche qui in Italia? Se le donne in Svezia lavorano meno, tra lavoro fuori e dentro casa, ed hanno quindi più tempo per i loro interessi, ci possiamo provare anche qui. Se ci sono delle ragazze che da un blog lanciano una mail bombing alla redazione de *La Pupa e il Secchione...* lo possiamo fare anche noi.

Ma dopo aver conosciuto, dopo aver intessuto relazioni, il corpo ha bisogno di incontrare altri corpi.

Ho scritto che gli incontri a scuola sono spesso incontri di corpi, ed è così. È solo là in mezzo a





“ Mi chiedeva una laureanda se penso che la rete aiuterà il corpo delle donne a liberarsi. E sì certo che lo aiuterà!

Se ci sono ragazze che da un blog lanciano una mail bombing a *La Pupa e il Secchione...* lo possiamo fare anche noi

Da «Donna: avanguardia femminista negli anni '70» (Electa)



**Il corpo in scatola** Francesca Woodman, «Froma Space, Providence, Rhode Island»

centinaia di corpi giovani che scrutano, domandano, giudicano che pare esserci la vita vera. Una prova dura e vitale stare lì in mezzo, così diversa dalla non vita che ci propone la politica oggi.

E allora riprendiamo il giro d'Italia per incontrare i corpi delle ragazze e delle donne che ci seguono. Per tentare di comprenderci con i ragazzi e gli uomini che coraggiosamente e timidamente provano a instaurare un dialogo.

Partiamo con un video, un libro, molti appunti, un progetto per le scuole che cerca finanziamenti: Matera, Gioia del Colle, Genova, Arezzo, Perugia, Roma, Cagliari, Milano, Padova, Saluzzo, Giugliano, Bolzano, Trento, Belluno, Altamura, Parigi, Utrecht, Lucca, Collecchio... Vogliamo provare a raccontare cosa c'è al di là del modello unico televisivo e mass mediatico. Andare a sentire e a vedere chi sono le donne fuori dagli schermi di una tv e di una pubblicità che ci immobilizza in una immagine immutabile e dunque mortifera, incapace di tenere conto dei nostri mutamenti, della nostra verità. ❖

## L'evento

### Il «Diario» dell'autrice da oggi sull'Unità Incontro alle 16 al Tempio di Adriano

Oggi alle ore 16, presso il Tempio di Adriano, Piazza di Pietra a Roma si svolgerà l'incontro pubblico «Lavoro, Diritti, Libertà», a partire dal libro di Lorella Zanardo, «Il corpo delle donne». Insieme all'autrice intervengono il senatore Vincenzo Vita, Elisa Manna responsabile politiche culturali del Censis, Fulvio Fammoni della segreteria nazionale Cgil, il senatore Mauro Ceruti. Monologo introduttivo di Fabia Lazzaro «Nostra signora televisione». Ci sarà anche Nichi Vendola e modererà la giornalista di *Repubblica* Giovanna Casadio.

Il fatto che a distanza ormai di oltre un anno il docufilm di Lorella Zanardo continui a far discutere e ad essere presentato in giro per l'Italia con auditorium, aule scolastiche, biblioteche sempre piene di gente che hanno voglia di parlare, confrontarsi

dire la loro su un tema tornato alla ribalta -l'uso strumentale e volgare del corpo delle donne nelle trasmissioni televisive - testimonia come l'autrice abbia colto un tema caldissimo. Abbia cioè sollevato il coperchio su una realtà che offende in molti e non solo le molte telespettatrici, che rappresentano il 60% delle persone che guardano la televisione e sono costrette ad introiettare messaggi regressivi e fuorvianti.

Un po' come le campagne pubblicitarie sul corpo delle donne anch'esse che «l'Unità» ha denunciato, unico giornale in Italia, ottenendo anche risultati in alcuni casi con interventi istituzionali. Sta passando tutto, troppo, dopo le battaglie degli anni settanta e qualcuno deve fermare questa onda culturale regressiva.

Lorella Zanardo, che oggi sarà a Roma, racconterà su queste pagine mesi e mesi di incontri in tutto il Paese. ❖



→ **Osservatorio Cgil:** nel periodo gennaio-settembre cassa in aumento del 50% sul 2009

→ **Tagli in busta paga** per i dipendenti, da inizio anno, per oltre 3,5 miliardi di euro

# In cig 640mila: ogni lavoratore ha perso 5.500 euro



Foto Ansa

**Più di 640mila lavoratori in cassa, con un taglio del reddito, nei primi nove mesi dell'anno, per oltre 3,5 miliardi di euro, più di 5.500 euro per ognuno di loro. Gennaio-settembre: aumento della cig del 50% sul 2009.**

**LA. MA.**

lmatteucci@unita.it

La crisi che non passa: a settembre erano oltre 640mila i lavoratori in cassa integrazione, e sono proprio loro ad aver subito, nei primi nove mesi del 2010, un taglio netto del reddito per oltre 3,5 miliardi di euro, più di 5.500 euro per ogni singolo lavoratore. All'indomani della manifestazione di Roma, è l'Osservatorio cig della stessa Cgil a offrire nuovi motivi di protesta, con le elaborazioni delle rilevazioni

Inps. Dall'analisi risulta che nel mese scorso il ricorso alle ore di cig ha segnato un aumento del 34,8% rispetto ad agosto. La crescita mensile «è minore se rapportata a quanto è avvenuto negli anni passati - dicono dall'Osservatorio - Questo non dipende da una crescita più contenuta nella richiesta della cig, ma dal fatto che in questi ultimi tre anni si è stabilizzato in negativo uno zoccolo di cassa integrazione sempre più alto, fino ad attestarsi nell'anno in corso intorno ai 100 milioni di ore mese».

#### UN MILIARDO DI ORE

Nel periodo gennaio-settembre l'aumento complessivo delle ore di cig è stato del 50,5% sullo stesso periodo del 2009, per un totale di 925.673.480 ore autorizzate: un trend che porterà, rileva il rapporto, «il cumulo delle ore del 2010 ben ol-

tre il miliardo». Secondo il segretario confederale Cgil Vincenzo Scudiere, «la cig continua a crescere, nonostante segnali di ripresa dell'economia, mentre le crisi aziendali si moltiplicano senza che dal governo arrivino risposte adeguate».

La cassa ordinaria (cigo) registra un aumento considerevole a settembre su agosto (+189%), tornando così ai valori medi degli ultimi tre mesi, anche se da inizio anno flette del 33,6% sui primi nove mesi dello scorso anno.

La cassa straordinaria (cigs) fa segnare sempre a settembre un aumento su agosto del 39,9%. Nel periodo gennaio-settembre l'aumento è consistente (+168,7%), per un volume di 364.108.705 ore. I settori con aumenti maggiori nei primi nove mesi sono il metallurgico (+578,4%), il legno (+351,7%), il meccanico (+307,2%) e l'edilizia (+142,1%). La cassa in deroga (cigd), dopo un aumento ininterrotto da luglio del 2009, per la prima volta segna una battuta d'arresto: a set-

#### Stime

**Il cumulo delle ore del 2010 si attesterà ben oltre il miliardo**

#### Settori

**Metallurgico, legno, edilizia, meccanico tra i più colpiti**

tembre -8,9% su agosto. Da gennaio a settembre di quest'anno, comunque, l'aumento delle ore autorizzate sui primi nove mesi del 2009 è del 344,3%, e il raffronto con lo stesso periodo del 2009 evidenzia aumenti consistenti nel settore dell'edilizia (+1.532,6%), chimica (+553,1%), legno (+838%) e commercio (+442,5%). La piccola industria meccanica (+314,9%) ha il volume più alto con 87.825.904 ore da gennaio a settembre.

Le regioni più esposte con la cig restano la Lombardia (da inizio anno +264,9%), e l'Emilia-Romagna (+1732%). In quasi tutti i settori le percentuali di aumento della cassa in deroga vanno oltre il 300%. Scudiere rilancia l'allarme: «Il consistente aumento della cassa in deroga sta andando ben oltre il peso del 2009 - dice - È necessario e urgente un intervento del governo per rifinanziare lo strumento prima della scadenza di fine anno». ♦

## 3 domande a:

**Giuliano Pisapia**

**«Sto con la Fiom**

**Le istituzioni**

**devono capire**

**i lavoratori»**

C'era anche Giuliano Pisapia, avvocato, candidato alle primarie del centrosinistra per il sindaco di Milano, tra le migliaia di persone che sabato hanno sfilato a Roma con la Fiom. È arrivato in treno insieme ai lavoratori delle aziende in crisi di Milano e Lombardia, dall'Eutelia al gruppo Marcegaglia alla Mangiarotti, che i dipendenti presidiano da mesi per evitare che i macchinari vengano portati via e i cancelli siano chiusi.

#### Perché ha voluto esserci?

«Perché il diritto al lavoro e i diritti dei lavoratori sono a rischio. Bisogna costruire un fronte ampio per tutelarli, e anche per sconfinare chi vuole isolare la Cgil. Oggi il lavoro è la priorità assoluta».

#### E perché ha scelto di viaggiare con la Fiom?

«Confrontandosi con gli altri partecipanti si imparano e si capiscono molte cose. Ad esempio che nelle situazioni di crisi i lavoratori cercano le istituzioni, ma spesso trovano solo un muro, a volte anche un atteggiamento sprezzante».

#### Che cosa può fare un Comune, invece, rispetto al lavoro?

«Moltissimo. A Milano, e non solo, il Comune è il più grande datore di lavoro della città: quindi deve incentivare e offrire commesse. Può prevedere sostegni alle aziende che si impegnano a non licenziare, e dare incentivi iniziali per far partire nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto giovanili. Si può fare garante o promotore di servizi finanziari come il microcredito, e mettere a disposizione spazi comunali oggi sfiti. Può creare un rapporto più stretto con le Università, mettendole in contatto con le aziende. Altro punto: non permettere che i terreni su cui sorgono le aziende cambino destinazione d'uso, e diventino edificabili. Spesso è per questo che i proprietari vanno altrove».

**LAURA MATTEUCCI**



## CGIL e Flc alle manifestazioni e ai presidi

Foto di A. CRISTINI



La mobilitazione degli studenti, dei professori e del personale

# L'università è un diritto

**D**opo le manifestazioni, i presidi e le occupazioni dei giorni scorsi, prosegue la mobilitazione di docenti, studenti, precari e ricercatori per rivendicare la costruzione di una nuova idea di università, alternativa al ddl Gelmini e a quella attuale.

Una protesta che si va espandendo, dopo lo slittamento, per mancanza di copertura finanziaria, della riforma dell'università, come è stato sottolineato dal parere della Ragioneria generale dello Stato e confermato dalla commissione Bilancio della Camera. Secondo il Tesoro, infatti, sarebbero stati approvati dalla Camera numerosi emendamenti che determinerebbero effetti finanziari negativi, tali da pregiudicare la stabilità dei conti di finanza pubblica. Slitta quindi, a metà novembre, la riforma Gelmini, in attesa di una verifica più puntuale della copertura economica. E le rassicurazioni del ministro Tremonti sono risultate tardive e poco convincenti.

La battuta d'arresto del disegno di legge è "un segnale positivo", affermano i manifestanti, ma "non basta", per questo la protesta dell'università andrà avanti, chiedendo il ritiro imme-

diato del ddl. "Occorre ripristinare subito le risorse, altrimenti molti atenei rischiano di chiudere e di non poter pagare gli stipendi". È questo, secondo il segretario generale della Flc CGIL, Domenico Pantaleo, il primo obiettivo che si vuole raggiungere con la protesta e il presidio di stamani davanti a Montecitorio. "L'inattualità di questa riforma - ha dichiarato Pantaleo - non

è solo di carattere finanziario. È un ddl improponibile, autoritario, gerarchico, centralista e non dà alcuna risposta ai problemi veri del settore". "Ci vogliono più didattica e più ricerca - ha aggiunto - e invece si è fatta la scelta di tagliare le risorse".

"Il sapere è un diritto pubblico" hanno gridato davanti a Montecitorio e in tutta Italia, rispondendo all'appello

delle associazioni studentesche Udu e Link-Coordinamento universitario. Un disegno di legge, che secondo gli studenti, deve essere ritirato, aprendo contemporaneamente un confronto sui mali dell'università e su come vada rilanciata. Una mobilitazione che, annunciano, proseguirà nei prossimi giorni e alla quale la CGIL e la Flc partecipano con convinzione. ❖

## Tremonti vende illusioni

La CGIL è disponibile ad un confronto "a patto però chesia serio perché, fino ad oggi, il governo ha venduto solo illusioni". Così Danilo Barbi, segretario confederale della CGIL, ha commentato le dichiarazioni del ministro Tremonti sulla legge finanziaria e in particolare sul fisco, a proposito di un ipotizzato "primo incontro per mettere a punto la richiesta di una delega al Parlamento per la riforma fiscale". La CGIL segue quindi con la massima attenzione il passaggio, che Tremonti definisce "tecnico", sulla Finanziaria, ponendo ancora una volta l'accento sull'esigenza della riforma fiscale. "È dall'inizio della legislatura - ha aggiunto Barbi - che la CGIL ha formulato una proposta di riforma del sistema fiscale, consapevole che questa rappresenti un passaggio obbligato per ridare al paese una prospettiva di sviluppo attraverso l'equità e la crescita". Barbi quindi ribadisce "la disponibilità della CGIL a confrontarsi con il governo

e le parti sociali al fine di trovare la via per una riforma fiscale basata su una vera lotta all'evasione e su un significativo spostamento del prelievo tributario, che ancora oggi - ha concluso il sindacalista - penalizza in modo ingiustificato, oltre che ingiusto, principalmente i lavoratori dipendenti e i pensionati, verso le rendite finanziarie, i grandi patrimoni e i movimenti speculativi della finanza privata".

La CGIL, con una dichiarazione del segretario confederale Fulvio Fammoni, ribadisce anche la richiesta di proroga degli ammortizzatori in deroga per il prossimo anno, anche perché, in relazione alla ricognizione del governo e delle regioni, "esistono residui di risorse per gli ammortizzatori ed è proprio per questo che chiediamo siano utilizzati nel 2011". Secondo i dati Inps, infatti, a fine settembre si sfiorava la cifra di un milione di ore di cig nei primi nove mesi del 2010. ❖



CGIL

a cura della CGIL www.cgil.it

## Sindacato

**La terza conferenza nazionale Fillea sul Mezzogiorno si svolge lunedì 25 ottobre Nord e Sud uniti nella lotta per lo sviluppo e il riassetto del territorio**

# A Palermo contro le mafie

Il 25 ottobre prossimo la Fillea CGIL organizza a Palermo la terza conferenza nazionale sul Mezzogiorno. Dalla prima conferenza, nel 2001, ad oggi, come rileva il documento di base della terza conferenza, si è marcato uno spaccato della realtà e si sono individuate le linee di azione sindacale che hanno contribuito tra il 2001 e il 2007 ad un rilancio del comparto delle costruzioni e dei settori affini. In questo periodo, anche se in maniera contraddittoria, abbiamo assistito ad un incremento degli investimenti pubblici e privati pari a circa il 25%, ad un incremento dei livelli occupazionali, ad un incremento del numero delle imprese, a processi di innovazione tecnologica, all'evolversi di una nuova sensibilità ambientale e all'affermarsi di un riscatto civile e antimafioso attraverso l'arresto prima, la condanna e l'espiazione delle pena detentive poi di migliaia di affiliati alle mafie e la confisca dei loro beni. In molte aree del Sud alla tradizionale e storica presenza del sindacato nella lotta per legalità e contro tutte le mafie, lo Stato, le associazioni imprenditoriali di categoria, la Chiesa e un associazionismo diffuso hanno contribuito a rilanciare la speranza che è possibile vincere questa guerra di liberazione. In modo contraddittorio si è invece evoluta l'iniziativa dello Stato nella gestione dei beni sequestrati e confiscati.

L'istituzione dell'Agenzia nazionale per la gestione di questi beni rappresenta un passo in avanti, anche se rimangono troppe indecisioni nella fase della gestione (diretta e/o indiretta). La Fillea ritiene che le attività produttive sequestrate e confiscate debbano essere riammesse in un circuito economico positivo. A tal riguardo, è necessario che lo Stato colmi i vuoti esistenti. In questo contesto la legge 136/2010 sul piano straordinario contro la mafia è, ad avviso della Fillea, un punto di inizio di una nuova fa-

se. Adesso è necessario – continua il documento – ridurre burocrazie e dare certezza sui tempi di inizio e di consegna di un'opera. Solo se Nord e Sud uniranno gli sforzi per più legalità e più sviluppo è pensabile che il settore delle costruzioni e dei settori affini potrà continuare a dare un grande contributo per far uscire l'Italia dalla crisi profonda in cui si trova. Partendo da questi elementi, la Fillea ritiene che la terza conferenza sul Mezzogiorno debba rappresentare un concreto e reale momento di analisi e d'indivi-

duazione degli obiettivi di sviluppo del Sud, dando alle lavoratrici e ai lavoratori la prospettiva di un'occupazione finalizzata a bloccare l'emigrazione e il degrado economico, sociale e civile. La Fillea, a questo proposito, rivolge un forte appello alle associazioni datoriali e a Filca Cisl e Feneal Uil, affinché l'unità di obiettivi individuata negli statuti generali delle costruzioni, del maggio 2009, venga riconfermata e rilanciata attraverso una più marcata azione su legalità e sviluppo. ♦

## Una iniziativa della Flai CGIL

## Ricordando Jerry Masslo

La Flai CGIL ha istituito un premio biennale dedicato alla memoria di Jerry Masslo, il bracciante sudafricano brutalmente assassinato nelle campagne vicino a Villa Literno (Caserta) da un gruppo di malviventi nel 1989 e divenuto per questo simbolo delle prime migrazioni nel nostro paese. Il premio è suddiviso in tre sezioni di interesse e sarà consegnato a una scuola autenticamente multietnica, a un "nuovo cittadino" che si è particolarmente distinto sul fronte della tutela dei lavoratori e a uno scrittore per la migliore narrativa o elab-

borato sul tema "Lavoro, vita ed esperienze di migranti". L'istituzione del premio è finalizzata, come dice una nota della Flai, alla valorizzazione e incentivazione della dignità del lavoro nel settore agricolo, con particolare attenzione ai braccianti provenienti dai paesi del terzo e del quarto mondo, e per riaffermare le ragioni della lotta portata avanti dal sindacato in tutta Italia contro il lavoro nero e il caporalato. La Flai ha, inoltre, deciso di accompagnare la consegna del premio con una serie di iniziative, dibattiti e incontri che si terranno dal

20 al 22 ottobre in molteplici località della provincia di Caserta e alle quali parteciperanno membri delle istituzioni, braccianti, sindacalisti, associazioni di volontariato, magistrati impegnati nella lotta alla criminalità organizzata, legali, scrittori e giornalisti. Tra queste spicca, in particolare, quella prevista per la mattina del 21 ottobre quando, fin dalle prime luci dell'alba, i sindacalisti della Flai saranno nei punti di raduno dei lavoratori in cerca di occupazione alla giornata per parlare loro di diritti del lavoro e di cittadinanza. ♦

## Trasporto aereo

## Alla Livingston hanno tagliato le ali

Dal 14 ottobre non può più volare, perché l'Enac (Ente nazionale aviazione civile) le ha sospeso la licenza. Accade alla Livingston, la compagnia aerea specializzata in voli charter, nata nel 2003 da una costola di Lauda air, il vettore di proprietà dell'ex pilota della Ferrari e successivamente ceduta a un pool d'imprenditori lombardi, proprietari dei Viaggi del Ventaglio, secondo tour operator italiano in termini di fatturato. Con sede legale a Gallarate (in provincia di Varese), base operativa a Malpensa e un raggio d'azione concentrato in Egitto, Maldive, Brasile,

Cuba e Santo Domingo (in questi ultimi due paesi ha l'esclusiva in virtù di specifici accordi bilaterali), dove ci sono i più importanti villaggi-vacanze del gruppo turistico, Livingston decolla rapidamente, tanto da acquisire due anni più tardi l'attività di Lauda air. Così rapida l'ascesa, così brusca la picchiata dell'azienda, rilevata nel febbraio 2009 dal nuovo vettore 4 Fly, che nei mesi successivi si fonde con Livingston e viene poi acquisito da Fg holding, di proprietà del 'palazzinaro' Massimo Ferrero. Il patatrac arriva il 15 luglio scorso, a seguito del fallimento dei Viaggi del Ventaglio, principale cliente della compagnia, che assicura-

va una consistente fetta di voli. Livingston è costretta a diminuire drasticamente la propria operatività, passando da una flotta composta da una decina di aerei all'unico rimasto attualmente a disposizione. "Il problema è soprattutto di ordine finanziario – sostiene Fabrizio Cuscito, del dipartimento trasporto aereo della Filt nazionale –, a causa dell'ingente indebitamento maturato dall'azienda, che impedisce negli ultimi due mesi addirittura il pagamento degli stipendi ai dipendenti". Nel frattempo, per i 498 diretti interessati è arrivata la cassa integrazione straordinaria per 24 mesi (e proroga-

bile per altrettanti), grazie a un'intesa raggiunta al ministero del Lavoro il 12 ottobre da azienda e sindacati. "È un piccolo passo avanti – spiega Gianluigi Argiolas, segretario della Filt di Varese –, perché i lavoratori saranno tutelati, in attesa che si faccia avanti un compratore disposto a rilevare la compagnia e a far ripartire l'attività". A restare senza rete è l'indotto di Livingston: al momento, per il centinaio di addetti (fra personale di terra, hostess e steward) a tempo determinato e con contratto a termine non è previsto alcun paracadute. Si attende comunque un efficace intervento da parte delle istituzioni. ♦



## Territorio

**Il segretario generale della CGIL sarda** in un articolo sulla situazione finanziaria dell'isola  
**La necessità di evitare ogni centralizzazione** dell'intervento pubblico nell'economia

# Risorse alla Sardegna

La giunta regionale sarda si appresta a presentare il disegno di legge finanziaria per il 2011. Dai documenti che ci sono stati consegnati, nel primo e unico incontro che fino a questo momento si è tenuto, appaiono chiare due considerazioni. La prima è che siamo in presenza di una manovra che decide di accettare passivamente i tagli comunicati dall'esecutivo centrale e si prepara a rinunciare a circa 113 milioni di euro di entrate rispetto all'anno precedente. La seconda considerazione, direttamente legata alla prima, è che le minori entrate contabilizzate producono tagli alle risorse di tutti gli assessorati, fatta eccezione per quello alla Programmazione: in questo caso, infatti, vengono attribuite risorse in aumento sino a circa 293 milioni. L'impressione è che si stia compiendo un'ulteriore scelta di accentramento a favore di un assessorato (quello, appunto, alla Programmazione) e a danno di tutti gli altri, che si troveranno nella condizione, non solo di non poter spendere, ma di dover ridurre le attività.

L'altro soggetto che viene completamente ignorato è il sistema degli enti locali che, a fronte di una progressiva riduzione delle risorse trasferite dalla Regione e dallo Stato, non appare coinvolto nelle scelte sullo sviluppo e nep-



Foto di A. CRISTINI

pure nella gestione degli interventi decisi. Un esempio concreto di questa logica politica è la delibera 32/52 del 15 settembre 2010. In attuazione dell'articolo 5, comma 1 della Finanziaria 2009, questa delibera dà l'avvio all'utilizzo del fondo di 400 milioni costituito proprio presso l'assessorato alla Programmazione. Che casualità, sempre lo stesso. La spesa prevista è di 100 milioni all'anno dal 2011 al 2013, 70 milioni nel 2014 e 30 nel 2010. Un'ingente quantità di risorse, che verranno spese nelle varie province sulla base di ciò che c'è scritto nella delibera di giunta. Questo significa che gli unici processi di sviluppo locale finanziati e attivabili, saranno decisi e gestiti dal centro.

ENZO COSTA - SEGR. GENERALE CGIL SARDEGNA

## Puglia e Basilicata

## Natuzzi: accordo per il rilancio

Soddisfazione in casa Fillea per il documento congiunto siglato al ministero del Lavoro da Natuzzi e dalle organizzazioni sindacali, che stabilisce il prolungamento di 12 mesi della cassa integrazione per 2.940 lavoratori del colosso del salotto.

Per Giovanni Rossi, della federazione nazionale degli edili CGIL, si tratta di un "passaggio fondamentale sulla strada del rilancio del gruppo e del distretto del mobile mugugno. Ora va attuato da parte del ministero dello

Sviluppo economico l'accordo di programma, su cui "c'è già la disponibilità delle Regioni Puglia e Basilicata per dare prospettive e rendere la cig un intervento finalizzato non alla riduzione dei costi per l'impresa, ma alla realizzazione di quell'accordo di programma che prevede la ricollocazione dei lavoratori Natuzzi e delle altre aziende del distretto, circa 6.000 in tutto".

Ma la Fillea chiede anche di aprire un altro fronte d'intervento "contro l'irre-

golarità e l'illegalità nel territorio del distretto, dove cresce la presenza di aziende che producono arredo a basso costo, sfruttando manodopera in nero, soprattutto straniera", con conseguenti ripercussioni "sulle imprese sane, che senza un intervento regolativo e controlli efficaci, rischiano di essere cannibalizzate".

Emergenza illegalità, dunque, come conferma Massimo Vasco, da cinque anni delegato sindacale alla Natuzzi: "Il sistema del contoterzismo, fenomeno in qualche modo stimolato proprio dai grandi produttori come Natuzzi, ha assunto negli ultimi anni di crisi un connotato sempre più estremo e fuori controllo. Nelle piccole aziende, molte delle quali oggi gestite da imprenditori cinesi, non abbiamo idea di quali siano le condizioni dei lavoratori, ma sicuramente avrebbero molto da raccontare, se solo potessero".

Al contrario, i lavoratori della Natuzzi il proprio disagio lo rendono esplicito: "C'è grande sofferenza, spesso rassegnazione - spiega Vasco -: i provvedimenti di cig vanno avanti da otto anni, e da otto anni chiediamo ai vertici dell'azienda di dare il via a una riorganizzazione vera, diversificando la produzione, per affrontare un mercato sempre più difficile e per evitare che gli ammortizzatori sociali siano interventi a perdere, ma rappresentino al contrario un'opportunità di rilancio. A questa nostra domanda, in realtà, non hanno mai fatto seguito risposte chiare".

BARBARA CANNATA

## Lombardia

## 12 mesi di presidio alla Frattini

Per dodici mesi in presidio davanti ai cancelli della Frattini Spa di Seriate, in provincia di Bergamo: per la novantina di lavoratori che non vuole arrendersi a restare senza alcuna prospettiva di lavoro, il 12 ottobre è trascorso un anno dalla decisione di attuare la mobilitazione quotidiana. L'azienda metalmeccanica produceva macchine per la deformazione di contenitori cilindrici e occupava 192 persone. Il 4 giugno 2009, dopo essere stata travolta dalla crisi, aveva presentato al tribunale di Bergamo domanda di concordato preventivo (con richiesta di esercizio provvisorio fino al 31 agosto 2009).

Nell'azienda era già in corso (per circa 120 lavoratori) una cassa integra-

zione ordinaria a rotazione. A partire da lunedì 12 ottobre 2009 - appunto un anno fa - è scattato il presidio permanente.

"In questi mesi - ricorda Margherita Dozzi, della Fiom CGIL di Bergamo - una parte di lavoratori è stata riassunta da Frattini Tech, la cosiddetta cessionaria del ramo d'azienda Metal Container, mentre per i circa 90 addetti ancora senza prospettive è attiva una cassa integrazione straordinaria, non anticipata e ancora in attesa di decreto ministeriale, che terminerà il 27 gennaio 2011".

Lo scorso martedì si è svolta al presidio un'iniziativa con le famiglie di tutti i lavoratori e i sostenitori della vertenza, nelle stesse ore in cui l'avvocato Antonio Carbonelli depositava i pri-

mi ricorsi dei 25 lavoratori che si sono affidati alla Fiom perché non coinvolti nel processo di ricollocazione presso Frattini Tech. I metalmeccanici CGIL hanno sempre sostenuto che la cessione di ramo d'azienda "fosse impropria, perché Frattini non era divisibile e rappresentava una sola realtà". Una procedura rispetto alla quale la Fiom ha anche presentato, il 30 novembre 2009, una denuncia penale presso la procura della Repubblica. "Al procuratore - conclude Dozzi - si chiederà di ricevere al più presto una delegazione di lavoratori della Frattini, allo scopo di ottenere rassicurazioni sul fatto che si proceda con celerità ed efficacia all'accertamento della verità dei fatti e delle responsabilità".

FRANCESCA GHIRARDELLI



CGIL

a cura della CGIL [www.cgil.it](http://www.cgil.it)

## SPI CGIL

## La politica centralista contro redditi e pensioni

**CGIL** — Tra un rigatone alla pajata e una fetta di polenta, il ministro Bossi racconta la favola della Lega Nord e del governo impegnati, con il federalismo, a migliorare le condizioni dei cittadini italiani, e in particolare di quelli del Nord. Il loro federalismo non è altro che un pasticcio politico. Per adesso, l'unico risultato che abbiamo visto è l'aumento delle tasse sui cittadini più deboli, quelli più colpiti dalla crisi. La politica centralista del governo Berlusconi-Bossi, ha prodotto un aumento delle imposte locali e, in molti casi, la riduzione dei servizi. Dove è finita la promessa di ridurre le tasse, aumentare i salari dei lavoratori, garantire il potere d'acquisto delle pensioni? È sparita, come era ovvio, appena conclusa la campagna elettorale. Nel frattempo abbiamo assistito a una vorace spartizione di posti di governo e di sotto-governo che ha pochi precedenti. Ora basta con i sorrisi e le manate sulle spalle. È tempo di risposte concrete. Noi ci battiamo contro questa politica piena di bugie e falsità, ci battiamo affinché i problemi dei pensionati italiani trovino ora risposte concrete. Rivendichiamo l'estensione della quattordicesima mensilità. Un impegno già sottoscritto con il precedente governo e che quello attuale, finora, non ha inteso onorare. Rivendichiamo la riduzione delle tasse che gravano sui lavoratori e sui pensionati. Un pensionato italiano che percepisca 1.000 euro al mese di pensione ne versa al fisco circa 150. In paesi come la Spagna, la Francia, la Germania per lo stesso reddito non si deve al fisco neanche un euro. Sosteniamo da molto tempo che il drenaggio fiscale deve essere abolito. Una tassa occulta che riduce progressivamente il valore netto delle pensioni. Chiediamo l'unificazione delle detrazioni tra lavoro dipendente e pensioni, un'anomalia tutta italiana. Non c'è un altro paese europeo che tassi le pensioni più delle altre fonti di reddito, anzi accade il contrario. Rivendichiamo il diritto dei pensionati a partecipare alla distribuzione della ricchezza prodotta dal paese. Con il meccanismo attuale le pensioni sono adeguate alla sola inflazione, dunque il loro valore rimane fermo al momento della liquidazione, mentre i consumi cambiano e la ricchezza prodotta dal paese prende altre strade. Tra il 1995 e 2008, una pensione lorda di 800 euro mensili è cresciuta in termini reali del 1,9%. Nello stesso periodo il valore reale del prodotto interno lordo è aumentato del 17,5%. Un abisso che deve essere colmato. Chiediamo il rispetto degli impegni presi e il finanziamento della legge sulla non-autosufficienza, una legge di civiltà. Queste rivendicazioni sono il frutto del lavoro unitario svolto in questi anni. Per questo ci sentiamo di chiedere a Cisl e Uil di sostenerle unitariamente per dare voce e rappresentanza a milioni di pensionate e pensionati. Di fronte ad una situazione che va sempre più deteriorandosi, come da ultimo denuncia la stessa Confindustria, c'è bisogno di un grande atto di responsabilità. Noi ci siamo, uniti saremo più forti.

IVAN PEDRETTI - SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

## INCA CGIL

## Uranio: il diritto all'indennizzo

**INCA** — I militari, reduci dalle missioni e colpiti dalla "sindrome dei balcani" hanno diritto sia all'equo indennizzo che al danno biologico. Lo ha stabilito il Tribunale Regionale della Campania accogliendo il ricorso di un militare che aveva sviluppato un tumore alla tiroide dopo essere stato in Kosovo tra il 2000 e il 2002. Si tratta di una importante sentenza che, ribadendo il nesso di causalità tra le patologie tumorali e le radiazioni da uranio impoverito, stabilisce la cumulabilità dell'equo indennizzo e del risarcimento del danno biologico, poiché si tratta di due prestazioni distinte: la prima si configura come una delle tante indennità che l'amministrazione dà ai propri dipendenti, mentre la seconda è legata al riconoscimento di una lesione all'integrità psicofisica. Pertanto vanno comunque corrisposte entrambe.

In un primo momento, il militare aveva presentato al Ministero della difesa la richiesta di equo indennizzo, ma si era visto rifiutare la domanda per averla presentata oltre i termini di legge, pur riconoscendogli la causa di servizio. Il militare, perciò ha deciso di impugnare il provvedimento chiedendo sia l'equo indennizzo che il danno biologico.

A seguito del ricorso, il ministero della Difesa, ritornando sulla precedente decisione, ha liquidato l'equo indennizzo, mentre non si è espresso sulla richiesta di liquidazione del danno biologico, cioè della lesione all'integrità psicofisica risarcibile a prescindere della capacità di reddito del ricorrente.

Il Tar della Campania ha stabilito la responsabilità del ministero nel non aver adottato le misure necessarie a tutelare l'integrità psicofisica e, a seguito della consulenza tecnica di ufficio disposta dallo stesso giudice, ha rilevato il nesso di causalità tra "l'esposizione a radiazioni ionizzanti sprigionate dall'uranio impoverito e l'insorgenza della malattia stessa, riconoscendo quindi al militare anche il diritto al risarcimento del danno biologico.

LORENZA FESTUCCI - AREA TUTELA DANNO ALLA PERSONA INCA

## SISTEMA SERVIZI CGIL

## Bilancio positivo della terza giornata della tutela individuale della CGIL



— Sabato 9 ottobre l'afflusso consistente di persone nelle piazze e nei luoghi dove la CGIL e le sue strutture di tutela (patronato Inca, Caaf, Uffici vertenze e legali e Sportelli di orientamento al lavoro) hanno organizzato gli incontri con i cittadini, sta a dimostrare che è forte l'interesse della gente per capire cosa fare e per conoscere le tutele che possono dare un aiuto in questo momento così difficile per le famiglie, per i lavoratori, per i giovani, per i pensionati. I problemi del lavoro che non accennano a venire affrontati e superati, la precarietà di chi è entrato nel mondo del lavoro ma che non vede prospettive di stabilità e sicurezza, la difficoltà di costruirsi un fu-

turo per molti giovani, la scuola che senza risorse agonizza lasciando dietro di sé solo disastri, i nuclei familiari in cui il capofamiglia perde il lavoro o finisce in cassa integrazione o in mobilità, i casi sempre più frequenti di persone sospinte sulle soglie della povertà, sono alcuni dei problemi emersi negli incontri tra gli operatori dei servizi della CGIL e la gente. Una realtà ben presente al più grande sindacato italiano che con i suoi quasi sei milioni di iscritti conosce da vicino le realtà di lavoro, di non lavoro e del territorio. Ogni anno la CGIL, in occasione della giornata della tutela, scende in piazza ad ascoltare i problemi della gente, a spiegare che occorre difendere i diritti, che occorre respin-

gere la politica ottusa di questo governo che non guarda avanti, che non fa investimenti, che ingessa il paese, che è importante far sentire la propria voce come ad esempio quando in Parlamento si costruiscono mostri giuridici e sociali, come la legge che vuole abolire il diritto sacrosanto di tutti i lavoratori, sancito dalla Costituzione, di difendersi davanti ad un giudice. Un tema che è stato, come era inevitabile, al centro dell'attenzione sabato scorso, soprattutto quando ci si è rivolti ai giovani. Sono loro, insieme ai precari, quelli che pagheranno il prezzo più alto per questo provvedimento e per tutti gli attacchi, al lavoro e allo Stato sociale, che questo governo sferra ogni giorno in

nome della globalizzazione e della crisi internazionale. Nel terzo anno della sua edizione la giornata organizzata dalla CGIL "Diritti in piazza" ha rappresentato ancora una volta un momento importante di ascolto delle persone, di percezione dei bisogni e delle richieste di aiuto più ricorrenti. Negli incontri, nei dibattiti, durante il volantaggio, quando si sono aperti gli sportelli virtuali per dare informazioni, si è confermato in tutta Italia il grande interesse della gente per i servizi della CGIL avvertiti, nella generalità dei casi, come presidi fondamentali per la difesa dei diritti individuali.

COORDINAMENTO NAZIONALE  
SISTEMA SERVIZI CGIL



→ **Il presidente Bce** elogia l'attività di vigilanza di Palazzo Koch: ha tenuto la barra dritta

→ **Un punto per Draghi** di recente fatto oggetto di attacchi da parte del governo

## Trichet su Bankitalia: grazie al suo rigore evitato il tracollo delle banche italiane



Foto Ansa

Il presidente della banca centrale Europea Jean-Claude Trichet

Parlando a un convegno Trichet si è complimentato con il rigore di Bankitalia, che ha salvato i gruppi bancari italiani. Riconoscimenti anche alla tenuta dei conti pubblici, ma resta il macigno del debito, che va ridotto.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Mario Draghi, e quel fortino assediato che è oggi Banca d'Italia, incassano un punto importante nel duello a distanza con il governo. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, sulle cifre sulla disoccupazione dell'istituto, definite «esoteriche» da alcuni ministri solo perché erano poco compiacenti, ieri a parlare della serietà di Palazzo Koch è stato il presidente Bce Jean-Claude Trichet. In Italia il settore finanziario «si è dimostrato più resistente e di questo ovviamente mi congratulo, in particolare con la Banca d'Italia che è stata particolarmente rigida nella sorveglianza delle banche». Queste le parole di Trichet, intervenuto a un convegno del centro studi Pio Manzù. Il banchiere centrale ha voluto congratularsi - per la gestione della crisi finanziaria in Italia - con il settore privato, con le autorità di sorveglianza, con la Banca d'Italia in particolare. Secondo il presidente della Bce, la crisi iniziata con il fallimento di Lehman Brothers è stato il «primo vero stress test» per la nuova finanza globale. Una prova di resistenza, da cui il sistema italiano è uscito a testa alta, nonostante il fortissimo rischio contagio «con i derivati che sono aumentati di 10 volte dal 2000 al 2007».

**VIGILANZA**

Insomma, il compito del vigilante in questo caso è molto complicato. Ma

proprio quella cautela, scambiata spesso per provincialismo, seguita da Bankitalia, ha salvato il sistema da crolli e perdite finanziarie. Sicuramente l'uscita di Trichet riaprirà il turbinio di voci sulla possibile discesa in campo del governatore italiano per un futuribile governo tecnico. Anche se i timori in questione si infrangono con indiscrezioni vicine a Palazzo Koch, che indirizzano verso un'altra direzione: Draghi non sarebbe interessato a un impegno in politica. Punterebbe invece alla presidenza della Bce. Ma anche quel percorso sembra accidentato, visto che richiede una sponsorizzazione politica attualmente poco credibile, dopo gli scontri al calor bianco degli ultimi tempi con diversi membri dell'esecutivo. La temperatura dei rapporti con il governo si misurerà presto: a fine mese in occasione della giornata mondiale del risparmio governatore e ministro parleranno alla stessa platea, le banche. In quell'occasione si capirà se l'incidente è rientrato, o

**Voci**

**Nuove indiscrezioni su un impegno politico del governatore**

se ancora il fuoco arde sotto la cenere.

In ogni caso Trichet non ha tralasciato di occuparsi anche del «lavoro» di tremonti, quasi per par condicio. L'Italia ha «mostrato capacità di ridurre il suo deficit e la sua spesa pubblica, ed è una cosa che accogliamo con favore», ha detto. Ma la vera incognita resta il debito. L'Italia è chiamata a ridurlo in fretta, se non vuole rischiare sanzioni. Tremonti è avvertito. ♦

## Unicredit, ripresa la trattativa su 4700 esuberanti e mille precari

È ripresa la trattativa fra azienda e sindacati sui 4700 esuberanti di Unicredit. I negoziati, che sembravano sul punto di arrivare a un accordo, avevano subito una interruzione a causa di approfondimenti interni ai sindacati nello sforzo di arrivare a una intesa unitaria di tutte le sigle. Secondo quanto riferiscono di-

verse fonti, c'è un moderato ottimismo sulla soluzione positiva della vicenda. In ballo ci sono appunto 4700 esuberanti in tre anni su base volontaria e quindi incentivati economicamente (e non più obbligatori come nella prima versione). I sindacati chiedono anche la riconferma di 1000 precari del gruppo. Le sigle

sindacali puntano a un accordo condiviso da tutti evitando così quanto accaduto nei mesi scorsi con Intesa-Sanpaolo quando la Fisac Cgil non aveva apposto la sua firma.

Intanto dopo i primi incontri preliminari, le trattative tra sindacati e Banco Popolare sugli esuberanti legati al prossimo piano industriale del

gruppo, partiranno il 27 ottobre.

Lo ha detto il responsabile delle risorse umane di Banco Popolare, Roberto Speziotto, a margine di un convegno organizzato dalla Fabi.

«Il consiglio di sorveglianza ha autorizzato il piano (esuberanti). Con le trattative sindacali partiremo il 27», ha detto il capo del personale del gruppo bancario. Confermando quanto riportato dalla stampa qualche giorno fa, il manager ha spiegato che il piano prevede 500 uscite per il 2011, che si aggiungono ai 300 dipendenti in uscita entro fine anno «tutti su base volontaria». ♦

# Multimedia

INFORMATICA  
& ELETTRONICA  
DI CONSUMO

## La prova di Windows Phone 7 Ora il telefono è davvero un pc

Debutta il sistema operativo con cui Microsoft vuole colmare il gap nei confronti di Apple e Google. Un software potente con funzionalità consumer e lavorative. Sarà decisivo il fiorire delle applicazioni

### L'anteprima

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO  
mventimiglia@unita.it

**P**iù una cosa è articolata, più sono i modi che abbiamo a disposizione per parlarne. Ebbene, di fronte al primo smartphone equipaggiato con Windows Phone 7, l'attesissimo sistema operativo con il quale Microsoft intende recuperare il terreno perduto da Apple e Google in un mercato miliardario, ci siamo chiesti proprio questo: che cosa è davvero importante in un software così potente ed esteso? La stessa Microsoft ha provato a suggerire la risposta, e dopo una settimana di prova occorre dire che è probabilmente quella giusta. «Con Windows Phone 7 - ha dichiarato il numero uno di Redmond, Steve Ballmer, durante la presentazione -, qualsiasi telefono diventa il vostro telefono». Che cosa intendesse dire poteva non essere chiaro sul momento, ma adesso è di un'evidenza lampante: dopo pochi giorni d'utilizzo il livello di personalizzazione ha reso il nostro smartphone diverso da qualunque altro, non importa se della stessa marca e modello.

**Quanto detto** ci porta al primo forte fattore d'innovazione di Phone 7, l'interfaccia. Microsoft ha deciso di mettere il punto al lungo lavoro fatto con Windows Mobile. Stop, quindi, alla navigazione con le icone, sostituita con un sistema che sfrutta al meglio i moderni schermi multitouch (requisito obbligatorio degli apparecchi che "montano" questo sistema operativo). Si tratta di una serie di "piastrelle" digitali (in inglese "Live Tiles"), toccando



Alcune schermate di Windows Phone 7: in alto da sinistra, Contatti e Giochi; in basso da sinistra, Foto e Musica+Video

### Il prodotto

**Nei negozi il primo modello LG lancia l'Optimus 7**

**Nella corsa** al primo smartphone targato Windows Phone, ad imporsi è LG (davanti a HTC e Samsung), che dal 21 ottobre metterà in vendita il suo Optimus 7. Si tratta di un apparecchio con una dotazione hardware all'avanguardia, studiato per ottimizzare l'esperienza d'uso con il nuovo sistema operativo. In particolare, è dotato di un processore da 1GHz, ampio display LCD full touch da 3,8 pollici (capacitivo e con supporto al multitouch), batteria della capacità di 1500 mAh nonché memoria interna da 16 GB. Ai massimi livelli la connettività, con la tecnologia HSDPA che permet-



Lo smartphone LG Optimus 7

te di navigare sul Web con una velocità fino a 7,2 Mega, Wi-Fi 802.11 e GPS.

Fra le funzionalità aggiunte da LG, l'applicativo di realtà aumentata "Scan Search", che trasforma lo smartphone in una guida virtuale, visualizzando sullo schermo tutti i principali punti d'interesse che si trovano nelle vicinanze.

le quali si entra in ampie macrosezioni che in pratica coprono tutte le funzionalità a tempo peculiarità dei soli computer. In particolare, le aree d'interesse identificate da Microsoft sono quella dei Contatti (mail e social network), di Office (lavoro e produttività), del Marketplace (dove è possibile acquistare ed aggiungere applicazioni), nonché le tre sezioni dedicate alla fruizione multimediale: Foto, Musica e Video, Giochi.

In realtà l'utente può modificare a suo piacimento la serie di Live Tiles visibili sulla schermata di partenza, ad esempio portandoci i suoi contatti preferiti o le applicazioni che usa più di frequente, nell'opera di personalizzazione di cui sopra. Tutto avviene con procedure semplici ed intuitive, e lo stesso dicasi per la navigazione: se lo scorrimento dei Live Tiles avviene con uno "scroll" verticale, la consultazione delle varie sezioni si com-



### Un trimestre da record per Intel

**MILIARDI** Intel ha reso noto che il fatturato del 3° trimestre 2010 ha superato per la prima volta gli 11 miliardi di dollari, +18% rispetto all'anno precedente.

### Skype si integra con Facebook

**BACHECA** La nuova versione di Skype permette agli utenti di interagire con la bacheca di Facebook per seguire i post dei propri amici.

### YouTube Symphony Orchestra

**CASTING** Dopo la prima edizione riparte il casting globale per creare la "YouTube Symphony Orchestra" che si esibirà a Sidney nel marzo 2011.

pie in direzione orizzontale, anche questa una novità.

**L'altro elemento** cardine in Phone 7 è l'utilizzo del Web, mai così centrale in uno smartphone, non a caso privo di uno slot per l'inserimento della classica minicard di memoria aggiuntiva. Questo perché, oltre che dal robusto archivio interno (l'Optimus di LG arriva a 16 GB), tutto passa attraverso la "cloud" (nuvola) Internet dove risiedono la gran parte dei dati e dei contenuti gestiti dall'utente. Una visione evoluta che però rischia di rappresentare un fattore di debolezza nel nostro Paese, almeno in quelle zone dove l'efficienza delle reti garantisce poco più del normale traffico telefonico.

Le Live Tiles multimediali ci hanno persino entusiasmato, spostando il limite per dei dispositivi tascabili. Microsoft ha dovuto inevitabilmente far tesoro dell'esperienza di Apple, a cominciare dalla simbiosi con il sof-

### Personalizzazione

Dopo poco tempo ogni smartphone riflette le preferenze dell'utente

ware che consente di trasferire i contenuti all'interno dello smartphone. E per tale necessità "Zune" si rivela anche più efficace del rivale iTunes, se non altro per l'uso intuitivo e la velocità operativa. Un vero asso nella manica, poi, è l'integrazione con Xbox Live, il servizio noto agli utilizzatori della diffusissima console che permette esperienze di gioco via Web fin qui inedite per un telefono.

La lista delle funzionalità è ancora lunga, dal GPS con tutti i servizi connessi alla gestione della messaggistica, ma l'ultima annotazione è per l'elemento destinato, nel bene o nel male, a fare la differenza, il Marketplace. Microsoft si è sforzata di arrivare al lancio già con un discreto parco di applicazioni sviluppate da terze parti, operazione riuscita negli Usa, un po' meno in Italia. Vari sviluppatori, comunque, si sono già detti soddisfatti della facilità di programmazione per Phone 7. Se il giro d'affari li coinvolgerà a decine di migliaia, allora per Microsoft il più sarà fatto. ♦



Logitech ha introdotto la nuova gamma di accessori per pc "Fantasy Collection"

## Una Fantasy Collection «veste» il computer

La linea di accessori della svizzera Logitech punta sul design. Fra le novità, mouse, tastiere, webcam, speaker e telecomandi

### L'evento

Quante volte compriamo uno dei tanti accessori per il computer sincerandoci sì, che abbia le caratteristiche richieste, ma poi promuovendolo a membro dell'arredo domestico o lavorativo in base a criteri soprattutto estetici? Ne è ben conscia Logitech, l'azienda svizzera radicata ormai in molti Paesi che sull'efficienza dei suoi prodotti, unita al peculiare design, ha costruito rapidamente le sue fortune. Pochi giorni fa è stata mostrata in Italia una nuova linea di accessori e componenti estremamente variegata, nella quale spicca la "Logitech Fantasy Collection", una gamma comprendente mouse, tastiere wireless e lapdesk portatili, quest'ultimi le basi per notebook che si stanno evolvendo sempre più. La Fantasy Collection è caratterizzata da un mix di colori e fantasie, denominate Fleur Dark, Blue Swirl e Pink Balance, ispirati alle ultime tendenze della moda e della cultura pop. Fra i vari componenti si segnala poi il modello top di gamma "HD Pro Webcam C910" che non solo permette di registrare video in risoluzione Full HD (1920x1080 pixels) ed eseguire

videochiamate HD a 720p (1280x720), ma offre anche una qualità audio stereo ottimale con due microfoni posizionati ai lati dell'obiettivo della webcam. Quanto ai citati sostegni per notebook, il nuovo "Speaker Lapdesk N700" è il primo supporto all-in-one con altoparlanti stereo integrati e ventola interna.

**Il raggio d'azione** di Logitech si è comunque esteso da anni a prodotti non strettamente legati al computer. Un esempio è la linea di telecomandi "intelligenti" Harmony il cui ultimo esemplare è il modello "300i" che, come i suoi predecessori, può controllare praticamente ogni tipo di apparecchio elettronico per l'Home Entertainment grazie al collegamento a un database online che include oltre 250.000 prodotti di più di 5.000 marchi ed è in costante aggiornamento. In particolare, il 300i permette di accedere con un unico tasto alla riproduzione desiderata. Ad esempio basta premere "Guardare la Tv" per accendere decoder e tv. Infine, c'è il "Rechargeable Speaker S715i", un nuovo sistema audio per iPod e iPhone, che permette di ascoltare le proprie playlist ovunque. Con un suono potente e di qualità grazie agli otto driver integrati, l'apparecchio ha un'autonomia di 8 ore e si controlla con un telecomando. **M.V.**

### Sul mercato

Sanyo, design e prestazioni con la Xacti VPC-CG100



Sanyo propone la dual camera Xacti VPC-CG100, capace di riprendere filmati Full HD (1.920 x 1.080 pixel), nonché scattare fotografie a risoluzione elevatissima grazie al sensore da 14 megapixel, con l'aiuto dello zoom double range 12x.

Doppio sistema operativo nell'Acer Aspire One Happy



Aspire One Happy è il nuovo netbook Acer proposto in quattro colori. La durata della batteria è di 8 ore, con doppio sistema operativo installato. Android consente di essere online pochi secondi dopo l'avvio, mentre Windows 7 permette di utilizzare tutti i programmi più diffusi.

Da Parrot il Minikit Smart vivavoce per smartphone



Parrot Minikit Smart è un kit viva voce Bluetooth progettato per risolvere il problema della collocazione dello smartphone all'interno dell'auto. È infatti integrabile con qualsiasi modello grazie ad un supporto studiato appositamente.

## SOGNI &amp; BISOGNI

→ **Umbria** Nel Centro Teatrale disegnato da Gae Aulenti che dirige dal 2002 con Roberta Carlotto

→ **Un vivaio** di giovani attori. Ed ecco come il grande regista fronteggia (e giudica) la crisi e i tagli

# Italia 2010, come allevare talenti Nel monastero zen di Ronconi

**Saggio di fine corso per la scuola che Ronconi dirige in Umbria, vicino alla sua (enorme) tenuta di campagna. Pirandello e l'obbligo di fare «teatro povero», la tv e i talenti: a colloquio.**

**SANDRA PETRIGNANI**

SCRITTRICE

Luca Ronconi ha una passione per le peonie. Lo scopro per caso, perché sul retro del foglio che mi ha prestato per prendere appunti, leggo un elenco di peonie che ha ordinato per il suo giardino: Redon, Rocky, Tayio, Duchesse de Morny, Chum Ge... Giardino si fa per dire: la casa di campagna in cui vive in Umbria, località Santa Cristina nei pressi di Gubbio, intorno non ha un semplice giardino, ma quasi 300 ettari di terra, una meravigliosa terra tutta boschi, monti, dirupi preappenninici. Hai voglia a piantare peonie. «Quelle americane: qui prendono meglio» precisa. «Ho continuato a comprare e comprare terra per evitare che costruissero. Mi piace passeggiare, stare con gli animali, andare per boschi e incontrare il capriolo, il cinghiale, il tasso. Ho gli asini e due cavalli. Cani basta, perché me ne sono morti troppi avvelenati dai cacciatori. Allora, adesso, solo gatti».

Un gatto, ultimo arrivato di una banda di trovatelli, faceva le fusa anche nei bei padiglioni (ex convento restaurato da Gae Aulenti) del suo Centro Teatrale, che dirige con Roberta Carlotto dal 2002, nel giorno di chiusura della scuola, a metà settembre, con saggi finali degli allievi (quest'anno 18 giovani dell'Accademia Silvio d'Amico all'ultimo corso). E infatti c'era anche il direttore dell'Accademia, Lorenzo Salvetti, a complimentarsi per i risultati in un clima di amicizia serena, quasi ci trovassimo in



Foto Luigi Laselva



## Lo spettacolo

### Domani a Milano un debutto firmato Fleur Jaeggy

Allo Studio Expo di Milano, da domani al 31 ottobre, Luca Ronconi porta in scena «I beati anni del castigo» (Adelphi), romanzo di formazione di Fleur Jaeggy (produzione Teatro Studio-Santa Cristina, luci Claudio De Pace con Elena Ghiaurov, Federica Rosellini e Maria La Falce). La storia è ambientata in un collegio femminile, in Svizzera, dove la protagonista - Elena Ghiaurov - vive dall'età di otto anni. Il racconto della donna apre le porte su un mondo in bilico tra idillio e prigionia, un'«arcadia della malattia», per usare le parole della scrittrice. Ma ecco arrivare Frédérique, nuova allieva, severa, perfetta, misteriosa, che sembra aver già vissuto tutte le esperienze della vita. La protagonista - io narrante senza nome - si sente attratta dalla nuova arrivata, dal suo aspetto quieto ma minaccioso. E qui la minaccia si scopre, e si approda a una «terra di nessuno», un luogo che si colloca tra la perfezione e la follia.



Foto Luigi Laselva

#### IL «TEATRO POVERO»

**Una cosa è l'estetica, un'altra l'obbligo. Ma perché al Ministero invece di tagliare indiscriminatamente non hanno fatto delle scelte?**

un monastero zen sulle pendici dell'Himalaya, anziché fra attori ambiziosi e competitivi. «Ma no» garantiva la ventitreenne Sara Putignano, di Martina Franca, «Ronconi stabilisce un'atmosfera di collaborazione! Senti che, anche quando ti strapazza, lo fa in vista di un risultato migliore, non per umiliarti». E così il romano Dario Iubatti, 24 anni: «Ti spiega esattamente perché il personaggio pronuncia quelle parole, proprio quelle, e non altre: e questo aiuta l'attore a trovare il legame fra emozione e testo». E Luca Mascolo, 28 anni, di Sora: «Ho imparato la potenzialità positiva del disequilibrio, a trasformare in forza l'errore».

Insomma Ronconi: il massimo dei voti da parte dei ragazzi come insegnante! Potrebbe dire lo stesso di loro come allievi? «Bisognerebbe valutare caso per caso, ma in complesso è stato un buon gruppo. Pen-

so di continuare a lavorare con qualcuno di loro sui *Sei personaggi*, per esempio, che abbiamo usato come uno dei testi per la scuola: mai avuto simpatia per questo Pirandello, però l'esperienza che abbiamo fatto qui a Santa Cristina mi ha fatto ripensare alla commedia con un occhio diverso, eliminando tutte quelle insopportabili questioni di teatro nel teatro e contrapposizione realtà/finzione». In effetti il pezzo che i giovani hanno rappresentato è un *Sei personaggi* senza retorica, ben poco fantasmici dell'immaginazione creativa, ma carnali e presenti con i loro problemi umanissimi.

### Da Pirandello a Bond I suoi programmi cercando un «nuovo» che sia davvero tale

Anche il bellissimo *Altro gabbiano* visto a Spoleto l'anno scorso nacque da un laboratorio del Santa Cristina. Ma c'è tempo per i *Sei personaggi*, mentre intanto Ronconi è al lavoro sul romanzo della scrittrice contemporanea Fleur Jaeggy, *I beati anni del castigo*. Cui seguirà in gennaio *La compagnia degli uomini* di Edward Bond (sempre a Milano, al Grassi) con Gianrico Tedeschi. Un

autore, Bond, da Ronconi già frequentato (*Atti di guerra*, 2006) e che trova di durissima attualità, precisando però che lui non confonde «attualità» con «contemporaneità» o «novità». Su questo, anzi, non nasconde una certa insofferenza: «Oggi trionfa una specie di rimario del "nuovo", che in realtà è un ricettario, nel senso proprio del libro di cucina! Le cose sono veramente nuove (e a me è capitato di farne...) quando nessuno sa che lo sono! Se no, già sono vecchie. E oggi si spaccia per "nuovo" ciò che il mercato impone come tale, in genere qualcosa di già così noto che si va sempre sul sicuro... Naturalmente per poter fare qualcosa di nuovo, ci deve essere un pubblico pronto a riceverlo (ma senza saperlo!). Quando il nuovo viene pubblicizzato e strombazzato in anticipo, stai certo che non è altro che un usa e getta pronto a essere consumato. Il modello televisivo impera su tutto».

#### POVERTÀ O MICRAGNOSITÀ?

I giovani sono molto condizionati da questo o hanno qualche anticorpo? «Se ne fregano del passato e il futuro li spaventa. Vivono in un eterno presente... non so dove possano trovare anticorpi». In giro c'è qualcuno che ghigna di soddisfazione perché anche Ronconi si è visto ta-

gliare i fondi ed è costretto a fare «teatro povero». «Uno non ha 80 anni invano!» (in realtà ne ha 77). «Ho imparato a smussare l'intransigenza e a non deprimermi (di detrattori ne ho avuti sempre tanti, non me ne importa). Il punto non è il teatro povero che può essere uno stimolo. Il punto è che da un'idea estetica, il concetto di teatro povero è diventato una costrizione! È teatro micragnoso questo, non povero! La necessità dei tagli la posso capire in tempi di crisi economica: ma allora ci vorrebbe qualcuno al governo capace di prendersi le responsabilità di una scelta su cosa finanziare e cosa no. Tagliare a tutti a che serve? A scatenare una guerra tra poveri, un massacro di massa. Il Piccolo di Milano, come altre realtà importanti nel nostro paese, non merita un'attenzione particolare?». Così parla Ronconi e si scalda un po', ma poi lo sguardo torna tranquillo, il corpo magro s'appoggia allo schienale della poltrona in un gesto che non è di resa; di quiete campestre semmai. E riflette saggiamente: «È anche vero che il nostro lavoro non è mai veramente importante: piacevole per alcuni, utile per altri, ma non è fondamentale. Le cose si cambiano con l'impegno personale, non con uno spettacolo». ♦

## PAROLE SPECIALI

Se il cavallo cavilla  
la quaglia si squaglia

■ Mortaretti, girandole, castagnole. Sono una vera e propria esplosione di gioia e di allegria i versi di Julian Tuwim. Gioca e si diverte con le parole - un cavallo che cavilla, un vento sventato, una quaglia che si squaglia inventando metafore e neologismi che strappano il sorriso. Il poeta polacco irride all'invidia, all'ignoranza, all'egoismo. Ricordandoci, tra l'altro, dei

fratelli minori con i quali condividiamo questa terra: gli animali. Una perfetta fusione di leggerezza e profondità, che parla direttamente al cuore e all'intelligenza dei bambini. Quelle del suo *Tutti per tutti* (pagine 136, euro 25,50, Orecchio Acerbo) sono poesie con il sorriso sulle labbra, arricchite dalle illustrazioni e dalla grafica di sette straordinari artisti. ♦



→ **L'iniziativa:** il progetto prevede l'affiliazione di scuole e librerie per creare biblioteche

→ **Lo scaffale:** conterrà i volumi che i cittadini acquisteranno destinati agli scolari

## Libri a scuola: diventa azionista

Promosso da una piccola casa editrice romana, la Sinnos, «I libri spediti a scuola!» è un tentativo per aiutare gli enti scolastici a ritrovare la loro vera missione di educare.

**GIOVANNI NUCCI**  
SCRITTORE

Premessa ad effetto: i bambini fanno la cacca: almeno quanto gli adulti, se non di più. Hanno però minore capacità di trattenerla:

dunque a scuola capita spesso che si puliscano il sedere. Di qui il nuovo assetto per il corridoio scolastico richiesto a tutti i genitori: astuccio, grembiule, temperalapis, biro e carta igienica.

Veniamo a noi: ora che, a quanto pare, gli inani oppositori e i comprimari pentiti sono ad un passo dal mandare a casa l'orrido tiranno, c'è da chieder loro cosa intendranno fare per ricostruire il tessuto culturale (antropologico) del paese, uscito completamente devasta-

to da quindici anni di tirannia (sempre antropologica, s'intende). Ovvero se avrebbero mica intenzione di cambiare le condizioni che hanno permesso la tirannia e, in parallelo, enormemente influenzato le loro stesse azioni di comprimari, o (in)azioni di oppositori.

Ci piacerebbe vedere, per essere chiari, nel progetto programmatico di una coalizione di rinascita nazionale, o governo tecnico, o quello che è, oltre alla modifica della legge elettorale e la salvaguardia

preventiva degli ultimi equilibri costituzionali ancora rimasti intatti, anche un elemento altrettanto fondamentale nel voler garantire un futuro civile al paese. L'istituzione per via normativa, e il conseguente finanziamento pubblico, delle biblioteche scolastiche per gli istituti di ogni ordine e grado. Inutile dire che la quasi totalità ne è del tutto priva: ma siccome non si possono acclamare libri dove non c'è neanche di che pulirsi il sedere, almeno per adesso occorrerà arrangiarsi al-





trimenti.

Una piccola casa editrice romana, la Sinnos, ha lanciato in questi giorni un'importante iniziativa a riguardo: «I libri spediamoli a scuola!».

Il progetto prevede che le scuole che vogliono dotarsi di una biblioteca si affilino a delle librerie per creare insieme una lista di libri per la propria biblioteca, uno scaffale. La libreria esporrà e segnerà lo scaffale destinato alla tale scuola, dopo di che i singoli e civili cittadini diventeranno «azionisti» di quella biblioteca pagando di tasca loro l'acquisto dei volumi ad essa necessari.

#### E LA POLITICA?

La cosa, detta così, potrebbe sembrare politicamente aberrante, perché finisce per segnare ancora più in profondità la distanza fra la società civile (civile) e lo Stato (corrotto). Così, per non limitare questa iniziativa al voler fornire di bi-

### Chi e dove L'elenco di scuole e librerie sul sito [www.sinnos.com](http://www.sinnos.com)

Sul sito [www.sinnos.com](http://www.sinnos.com) (o sul blog <http://ilibridellacaviglia.blogspot.com>) è possibile avere altre info sull'iniziativa «I libri spediamoli a scuola» e l'elenco delle librerie che hanno finora aderito. «I libri spediamoli a scuola» è l'altra faccia del progetto «Le biblioteche di Antonio», con il quale da 5 anni la Sinnos finanzia la costituzione di biblioteche scolastiche per le scuole delle aree di maggior disagio. L'intento è quello di creare un primo fondo di libri di qualità destinato specificatamente ai ragazzi come primo e significativo passo per andare nella direzione di un rapporto non occasionale della popolazione giovanile con i libri. La scuola scelta quest'anno per la fondazione della Biblioteca di Antonio è l'I.C. «Eleonora d'Arborea» di Castelsardo.

blioteche le nostre scuole (e non è affatto poco), occorrerebbe dargli una valenza politica. Creare un movimento, una massa critica e intelligente, che sostenga, solleciti e promuova «I libri spediamoli a scuola!».

Chi aderisce, cioè investe i propri soldi, o il proprio lavoro, lo farà non tanto per supplire a una carenza istituzionale, quanto per farsi carico delle istituzioni, là dove queste mancano i loro doveri costituzionali: si tratterebbe di cittadini che, in quanto tali, si fanno Stato, e dunque si impongono una tassa, per poter fornire ai propri bambini e ragazzi un bene primario. L'articolo 4 della Costituzione è chiaro a riguardo: «ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società».

(In questo senso, sarebbe indicativo se l'iniziativa potesse contare

sull'adesione delle forze politiche. Non del «sostegno», per dire, del Partito Democratico o di Futuro e Libertà, della presidenza della Camera o della Repubblica, ma Fini, Bersani o Rutelli, Vendola e Casini... e poi i parlamentari, i senatori, i consiglieri comunali che mettono mano al portafoglio diventando azionisti, personalmente di persona, di una qualche biblioteca scolastica - Paolo Masini, vice presidente della commissione scuola del Comune di Roma ha già dato la sua adesione. E che ciò solleciti e spinga la classe dirigente ad aderire: imprenditori, intellettuali, artisti, scrittori, editori, produttori, attori cantanti, comici e ballerine... diventerebbe così un'azione istituzionale, senza esserlo).

Sarebbe un bel segno se il paese reagisse al periodo oscuro da cui (si spera) sta trovando il modo di uscire, offrendo dei libri ai propri figli. ♦



## MUSICA

→ **Dopo «Lodoiska»** di Luigi Cherubini per la stagione cameristica, ecco l'apertura della sinfonica

→ **Antonio Pappano** dirige John Osborne nel ruolo di Arnold, un vero spauracchio per ogni tenore

## Ambiguo e grandioso, il «Guillaume Tell» Santa Cecilia apre le danze con Rossini



«Guillaume Tell» John Osborn, Malyn Bistrom e Antonio Pappano con l'Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia, ieri a Roma

**Antonio Pappano torna a quest'opera scarsamente frequentata. Perché è lunga 5 ore e perché chiede moltissimo agli interpreti. Ma ecco replicato il successo già incontrato due anni fa.**

### LUCA DEL FRA

ROMA  
arflted@fastwebnet.it

Rivoluzionari e romantici: all'Accademia di Santa Cecilia l'inaugurazione è con due opere in forma di concerto, entrambe in francese e legate agli ideali libertari. Dopo *Lodoiska* di Luigi Cherubini per la stagione cameristica, a *Guillaume Tell* di Gioachino Rossini è toccata sabato l'apertura della sinfonica sotto la direzione di Antonio Pappano. Già due anni fa questo titolo era stato eseguito a Santa Cecilia sempre da Pappano e con notevole successo: di qui l'idea di riproporlo finalizzato a una registrazione discografica dal vivo.

Ma *repetita juvant*: l'ultimo capolavoro operistico scritto da Rossini si ascolta rarissimamente per lo sforzo produttivo che comporta la sua concezione grandiosa, articolata attraverso quasi cinque ore di musica, senza considerare la difficoltà nell'assemblare una compagnia di canto dove ogni ruolo è impegnativo e trova il suo vertice in Arnold, vero spauracchio per ogni tenore. Ancora una volta Pappano è riuscito a incollare il pubblico alla poltrona con una interpretazione dallo spiccatissimo senso narrativo, tenendo assieme le poderose architetture musicali grazie a una vivace musicalità, a un senso del ritmo incalzante e portando così i complessi cecilianici, orchestra e coro, a una prestazione quasi ineccepibile. Perché il *Tell* è un capolavoro non privo di ambiguità e tranelli: Rossini, considerato il musicista della restaurazione, concludeva il finale con uno straordinario inno alla libertà, tanto da incorrere nella censura quando l'opera da Parigi, dove era stata concepita, giunse in Italia

### Bacchette in gara Un azzero e una donna per il Toscanini-Sinopoli

È stata l'edizione delle sorprese per il concorso Toscanini-Sinopoli, la più importante competizione per direttori d'orchestra italiana: Ayyub Guliyev si è aggiudicato il primo premio ed è probabilmente la prima volta che un azzero vince una gara per direttori. Ma, altra sorpresa nel mondo delle bacchette, a contendergli il titolo fino all'ultima prova è stata una donna, ovvero la giapponese Keiko Mitsuhashi, che oltre al secondo posto ha avuto il premio del pubblico. Al rumeno Ignat Mihnea invece è andato il premio dell'orchestra. Oltre ai premi in denaro, da 5 a 20 mila euro, il concorso prevede che i vincitori siano scritturati per dei concerti con l'Orchestra Toscanini dell'Emilia Romagna.

(una vicenda ricostruita con grande abilità nel libro *Il furore e il silenzio* di Vittorio Emiliani). E questa ambiguità «politica» si riflette nella musica dove alla dimensione classicista sempre presente in Rossini s'uniscono profetiche ansie romantiche. Se due anni fa Pappano aveva puntato a conciliare i due aspetti, alleggerendo il tessuto orchestrale e dando trasparenza alle parti del coro, stavolta si è spostato

### Reazionario o libertario? Il compositore termina l'opera con un «Inno alla libertà»

più sul versante romantico con colori più corruschi e decisi e un'interpretazione vicina a una tradizione esecutiva di Rossini certo efficace ma forse più prevedibile.

Nel cast spicca John Osborne, presente all'esecuzione di due anni fa: nei panni di Arnold il tenore statunitense è apparso più maturo ed equilibrato, senza però tirarsi indietro in quell'esplosione di virtuosismo che è l'aria del quarto atto. Accanto a lui non hanno sfigurato Gerald Finley, un Guillaume non imponente ma puntuale, Marie-Nicole Lemieux nel ruolo secondario di Edwige. Più discutibile è stato invece l'apporto di Malin Byström, nel ruolo primario di Mathilde, come quella di Carlo Cigni nel perfido Gesler. E in generale la scelta degli interpreti si è indirizzata verso uno «stile internazionale», che sembra essere la nuova direzione di Santa Cecilia, in anni passati più legata a una vocalità italiana. In definitiva più che motivati gli applausi, che hanno punteggiato l'intera esecuzione, e la standig ovation conclusiva che il pubblico ha riservato a una delle più fasciose partiture di teatro musicale italiano.

(Repliche stasera e mercoledì). ♦



## IL LIBRO



Delia Vaccarello  
GIORNALISTA E SCRITTRICE  
delia.vaccarello@tiscali.it



Adolescenti insieme alla scoperta della vita

# L'irresistibile leggerezza lesbica di un'adolescente

Storia di Debora e Gioia (poi Dolores) dedite alla conquista della giovinezza e alla scoperta della propria sessualità. Raccontate con levità da Margherita Giacobino

L a levità di una «normale» adolescenza lesbica. L'esordio è segnato da esplorazioni creative nelle parti intime di una compagna, la conclusione è neoromantica: una dichiarazione di amore a fumetti consegnata nelle mani di una giovane, Debora, che ha fatto un coming out via tv, forse non del tutto intenzionale. Sono le tappe che portano Gioia (nome che dopo la prima batosta amorosa verrà cambiato in Dolores) a conquistare la vetta della giovinezza e sono raccontate dalla penna ironica di Margherita Giacobino nel suo ultimo romanzo *L'uovo fuori dal cavagno* (casa editrice Elliot).

Debora e Gioia/Dolores si rincorrono per tutto il libro non in-

contrandosi mai, se non forse grazie alla fantasia di chi leggendo interpreterà il finale aperto. Strappano di volta in volta ai capitoli la narrazione in prima persona che procede, come l'adolescenza, tra amori tragici e infatuazioni a temperature bassissime, queste ultime riservate per lo più agli approcci con l'altro sesso.

### PIÙ TI AMA PIÙ TI SEGA

In questa cavalcata l'ironia della Giacobino graffia e ghermisce senza risparmiarsi. Non si salva certo dalla sua zampata la figura della madre di Debora, che è anche madre di Stefania, colei per cui Gioia si trasformerà in Dolores. Una madre che agisce nei confronti delle figlie come un sadico prestigiatore: «Nostra madre è come uno di quei maghi che chiudono una ra-

gazza in una cassa la segano in due e oplà! La tirano fuori intera, lei più ti ama più ti sega». Non a caso per buona parte del libro Stefania, che per prima infrange il cuore di Gioia, dirà che desidera «una vita normale». Aspirazione tanto citata quanto irrisa dall'autrice. La mamma che vuol bene, quella che arriva a caldeggiare la partecipazione della figlia a un gay pride, invece non viene chiamata «mamma» ma, in maniera anche un po' sorprendente, ricorre con il nome proprio «Elisabetta». Ed è Elisabetta persino per la figlia.

Ci sono anche molte donne che scompaiono o che tentano il suicidio, gesto da intellettuale che fa sempre il suo effetto sulle giovani menti. Scompare Cecca, la «accompagnatrice ufficiale» di Gioia, Cecca racconta sempre tante storie macabre, ma non solo, rivela a Gioia di essere speciale: «Tua madre quando ti ha messo al mondo ha fatto l'uovo fuori dal cavagno. Cosa vuol dire? Vuol dire che ha fatto qualcosa di speciale». Dolores deve il suo essere speciale agli occhi della balia, che ormai ha l'artrite. «Dopo la sua morte ricevetti una cartolina con una veduta delle Dolomiti, in una grafia quasi indecifrabile c'era scritto: "Un affettuoso saluto al mio ovetto. Tua Cecca"». Fortissimo è il legame di affezione: «Mi mancava Cecca, mi svegliava di soprassalto il silenzio che aveva preso il posto della sua tosse». La nota di dolcezza e strugimento che fa breccia nell'ironia affiora quando la narrazione indugia sulle persone anziane, capaci di proteggere, di cui si teme fortemente la scomparsa. L'Addio.

### Amore a tappe Dalle prime intimità alla dichiarazione fatta con i fumetti

Interessante operazione questa di Margherita Giacobino, una delle poche penne raffinate che raccontano l'adolescenza lesbica oggi: dipingendo ragazze pronte a tutto, con esperienze precoci, desiderose di follia così come di tranquillità, Giacobino lega l'età delle incertezze allo slancio del sogno amoroso ma anche al dolore per la scomparsa di figure protettive. Sull'adolescenza possiamo ridere, chissà, forse davvero non finisce mai. La vecchiaia resta una dea sacra da onorare. ❖

## Al via a Bologna il festival «Gender Bender» Tema: la popstar

Una storia sociale per immagini delle nuove identità. Dal 30 ottobre al 6 novembre a Bologna, *Gender Bender* - Festival internazionale promosso da Il Cassero, gay lesbian center di Bologna - dedica l'ottava edizione alla popstar e a quelle icone della musica che hanno segnato gli immaginari culturali e sessuali degli ultimi sessant'anni. È una ricerca delle suggestioni che legano mondo lgbt alle immagini che fanno tendenza. Guardate il trailer su *youtube*, collegandovi su *www.genderbender.it* e vedrete una carrellata di sequenze «al top del pop». Dal 2003 *Gender Bender* ricerca in ambito internazionale quegli artisti, musicisti, registi, coreografi e scrittori che producono visioni e

### A partire da Elvis Gli artisti che hanno segnato gli immaginari culturali e sessuali

immaginari innovativi e costruttivi legati alle identità di genere maschile e femminile, alle differenze di orientamento sessuale e alla rappresentazione del corpo nella contemporaneità. In otto anni il Festival è diventato un evento culturale unico nel suo genere, grazie alla spiccata originalità della sua forma e all'acutezza con cui indaga le profonde trasformazioni sociali e i rapidi cambiamenti della cultura contemporanea. Da quattro anni *Gender Bender* è gemellato con *Soggettiva*, la rassegna di cultura lesbica contemporanea, curata e organizzata dall'associazione ArciLesbica Bologna. «A partire da Elvis Presley, piccoli e grandi protagonisti della musica pop e rock hanno segnato, con corpi, gesti, voci e abbigliamenti, le trasformazioni culturali dell'Occidente - dice Daniele Del Pozzo, direttore artistico del Festival - Espressione di una cultura pop, e dunque diffusa, fortemente condivisa e riconoscibile, la forte valenza simbolica della popstar è la chiave di lettura privilegiata scelta quest'anno per tentare di ricostruire una storia sociale per immagini delle identità contemporanee». ❖

## NATURA&amp;CULTURA

→ **I bambini bilingue** hanno vantaggi cognitivi, sanno riconoscere le diversità

→ **Gli anziani** hanno minori possibilità di ammalarsi del morbo degenerativo

## Chi parla due lingue campa cent'anni (senza Alzheimer)



**Bilinguismo** Fortunati i bambini che nascono in una famiglia «mista»

**Tutti i vantaggi del bilinguismo. Sono molti. Qualcuno è decisamente inatteso. Riguardano i bambini e, a sorpresa, gli anziani. Hanno a che fare con la mente, la sua fisiologia e le sue patologie.**

**PIETRO GRECO**

GIORNALISTA SCIENTIFICO E SCRITTORE

Il bilinguismo fa bene. Ce lo ricorda sull'ultimo numero di *Science* uno scienziato, Jared Diamond, molto noto per i suoi studi e i suoi libri sulla storia del rapporto tra uomo e ambiente, che lavora a Los Angeles al dipartimento di geografia della University of California.

Parlare due lingue fa bene. Fa be-

ne ai bambini: perché i figli bilingue di un genitore italiano e di un genitore inglese o arabo hanno - a parità di ogni altra condizione - qualche vantaggio cognitivo rispetto a un bambino che nasce e cresce in una casa dove si parla una sola lingua. Sanno riconoscere prima la diversità. E sanno collocarla meglio nel suo contesto.

Ma parlare due lingue è un vantaggio anche per gli anziani. Pare proprio che le persone bilingue - è questa la novità sorprendente - abbiano minore probabilità di ammalarsi di Alzheimer.

Che il bilinguismo sia un vantaggio per i bambini è cosa nota agli psicologi. Anche se abbastanza nuova. Molti in passato pensavano, infatti,

che nascere e crescere in una famiglia in cui si parlano due lingue (o più) rallentasse la capacità di apprendere. Ma, in realtà, questa consapevolezza era nata da esperienze empiriche mal condotte. In cui il paragone veniva fatto in genere tra bambini che vivevano in ambienti con stimoli culturali molto diversi: le famiglie bilingue di immigrati poveri (in America) e le famiglie più ricche di bianchi che abitavano da tempo nel paese.

Analisi più attente, come quelle condotte a Trieste da Ágnes Melinda Kovács and Jacques Mehler, presso la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, dimostrano esattamente il contrario. A parità di ogni altra condizione, i bambini bilingue sono avvantaggiati. Il motivo è molto semplice. Noi tutti siamo circondati in ogni momento da suoni, i più diversi. Solo ad alcuni - in genere non più dell'1% - prestiamo attenzione. Gli altri sono (li trattiamo come) rumori. Ebbene il nostro cervello - specialmente il nostro cervello neonato - ha una straordinaria plasticità. Può gestire anche due griglie di interpretazioni diverse dei suoni completamente diverse. Il bambino figlio di un genitore italiano e di un genitore spagnolo capisce immediatamente, dal contesto, se che pronuncia la parola «burro» vuole indicare la sostanza oleosa (in italiano) o un asino (in spagnolo). Quel bambino è, dunque, più allenato a interpretare i segni in un contesto rispetto a un bambino monolingue. Ben diversi e di più difficile interpretazioni sono i risultati ottenuti da ricerche presso popolazioni anziane in Canada, da cui risulta che le persone anziane bilingue si ammalano, in media, di Alzheimer con cinque anni di ritardo rispetto alle persone che parlano una sola lingua. Poiché l'Alzheimer è una patologia che colpisce dopo i settant'anni, e poiché in Canada la vita media è di 79 anni, quel ritardo di cinque anni consente a chi parla due lingue di evitare la malattia vita natural durante.

Perché? Non lo sappiamo esattamente. Probabilmente, nota Diamond, perché chi parla due lingue utilizza di più alcune funzioni cerebrali e il maggior uso consente di non perderle, quelle funzioni. Insomma «usa il cervello e non lo perderai». ♦

## Osteoporosi il rimedio è l'acqua ricca di calcio

■ Bere acqua ricca di calcio è la ricetta migliore per prevenire l'osteoporosi. È l'indicazione che arriva dalla FIRMO, la fondazione nata per promuovere la ricerca sulle malattie ossee. Che in vista della Giornata Mondiale per l'Osteoporosi, fissata per il 20 ottobre, ha lanciato una campagna di prevenzione per i quattro week end del mese cominciando da Roma e Napoli.

Negli ultimi due fine settimana a Milano e Firenze, sarà disponibile nelle piazze, grazie alla collaborazione con la Sangemini che produce l'omonima acqua minerale - ricca di calcio e povera di sodio - un camper ambulatorio dove sottoporsi a un check up gratuito e se opportuno a una MOC, e ritirare materiale informativo su dieta e stile di vita per preservare la salute delle ossa. ♦

## Nasce a Perugia il Parlamento scientifico

■ Dal 21 al 23 ottobre nel corso dell'ultima settimana del Perugia Science Festival è in programma il Parlamento Scientifico. Una iniziativa che coinvolgere ragazzi fra i 18 e i 19 anni nella discussione di temi controversi: ricerca e uso delle cellule staminali, test genetici e medicina su misura, test genetici e privacy, neuroscienze e comportamenti criminali. Il Parlamento sarà composto da 60 ragazzi di scuole di Perugia e Assisi che si divideranno in 4 commissioni per studiare gli argomenti e definire linee guida indirizzate a ricercatori, politici e cittadini. Il Progetto promosso in collaborazione con la Regione Umbria e sviluppato nell'ambito del progetto europeo 2WAYS per la comunicazione delle scienze della vita [www.twoways.eu](http://www.twoways.eu) porterà non solo alla definizione di linee guida, ma anche all'elezione di 2 dei 60 studenti, i quali rappresenteranno il Parlamento del Perugia Science Fest a Bruxelles il 30 novembre e il 1 dicembre. In quella occasione il parlamento europeo ospiterà infatti una sessione analoga di parlamento scientifico di ragazzi provenienti da altri festival europei. ♦



  
**FREAK SHOW  
GRANDE  
FRATELLO**

TELEZERO

Roberto Brunelli

**P**overacci. Gli autori del *Grande Fratello*, dico. Ogni anno gli tocca cercare in ogni anfratto d'Italia e al costo di migliaia di folli casting dei figurini che siano al tempo stesso sufficientemente insulsi e abbastanza abnormi da poter essere sbattuti nell'eterna diretta della madre di tutti i reality, oggi tragicamente alla sua decimoprima ripartenza. In pratica, i candidati alla reclusione volontaria in cambio di un falso successo devono essere delle macchiette al cubo, in modo da po-

ter reggere svariate migliaia di ore pronte alla svendita pubblicitaria. Ricordate? All'inizio erano il pizzaiolo, la gatta morta, lo sfigato, la commessa, il buzzurro. Poi è stato il crescendo: dopo il cieco, la trans, l'ex donna, il rapito, la simil-escort e lo pseudo-rom, ora siamo all'ex seminarista, al gigolò e al figlio del camorrista. Ebbene, scartati la donna barbata e il nano più nano del mondo, attendiamo il pluriomicida pentito e la sexy malata terminale. ❖

**Pillole**

**UN «PICCOLO PRINCIPE» CARTOON**

L'hanno realizzato Alexandre de la Patellière e Matthieu Delaporte, su incarico di France 3 che ha ottenuto i diritti di adattamento dagli eredi di Saint-Exupéry. In Italia lo trasmetterà la Rai nel 2011. Ma il libro diventerà anche un film in 3D, a opera di Mark Osborne, già regista di *Kung Fu Panda*: budget 45 milioni di euro, inizio riprese nel 2012, uscita nelle sale nel 2014.

**CHIUDE «VIA EMILIA DOC FEST»**

Con la premiazione del «Suolo minacciato» di Nicola Dall'olio e «La bocca del lupo» di Pietro Marcello si è chiusa a Reggio Emilia la prima edizione di «viaemiliadocfest», festival del documentario on line. «Il suolo minacciato» tratta il tema della distruzione del suolo agricolo nella Food Valley parmense, «La bocca del lupo» una storia di amore e miseria tra gli indigenti e gli emarginati di Genova.

**VIAREGGIO EUROPA CINEMA**

L'edizione 2010 del concorso Viareggio Europa Cinema è stata vinta dal film svedese «Pure» di Lisa Langhseth, con Alicia Vikander. La giuria era composta da 104 studenti provenienti da tutte le università italiane.



**Musica al dente per Kurt Vostell**

**FLUXUS BIENNIAL** ■ Terza fase del progetto in omaggio a Fluxus, il movimento fondato da George Maciunas nel 1962: «730 giorni hic et nunc» dedicato a Wolf Vostell sarà in mostra all'Auditorium di Roma da domani al 9 gennaio. Vostell è stato inventore dell'Happening in Europa e fondatore della storica rivista «Dé-coll'age». Dopo l'inaugurazione, performance degli Staalplaat Soundsystem.

**CHIARI DI LUNEDÌ**

**Sparate nello spazio**

Enzo Costa

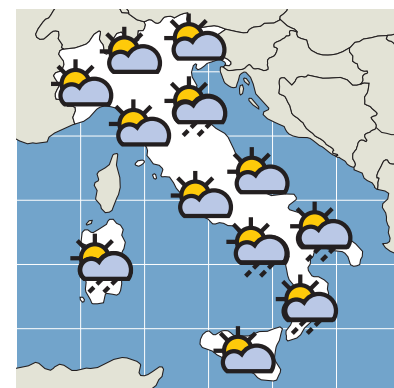
**N**on è per la mia buona memoria, ma per quella di un lettore che ha scritto a Michele Serra sul *Venerdì*, se ora so che il professor Miglio, padre

della Patria padana e dell'assoluta scuola di Adro, fu definito da Bossi (in occasione della loro reciproca secessione) «una scoreggia nello spazio». Definizione gastro-atmosferica da me scordata, come da molti. Su questo conta, chi ci sgoverna: sul fatto che, sparando le giganti, incessanti e assordanti, poi se le può tranquillamente rimangiare, certo della nostra smemoratazza da sfinimento. Ma ogni

tanto qualcuno si sveglia dal sonno mnemonico: a me, vedendo Papi cinguettare col suo omologo cinese, è sovvenuto di quando, con Prodi al governo, la Lega invocava ringhiando i dazi anti-Cina, e Tremonti minacciava di soffocare i porti per fermare le merci con gli occhi a mandorla. Magari il lettore di Serra se l'era scordato.

www.enzocosta.net

**Il Tempo**

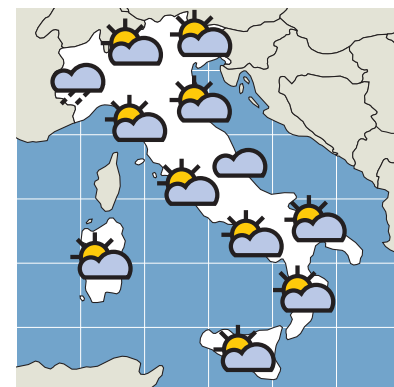


**Oggi**

**NORD** ■ poco nuvoloso su tutte le regioni, locali addensamenti sull'Emilia-Romagna.

**CENTRO** ■ variabile su tutte le regioni dal pomeriggio-sera generale miglioramento.

**SUD** ■ variabile, dal pomeriggio aumento della nuvolosità.

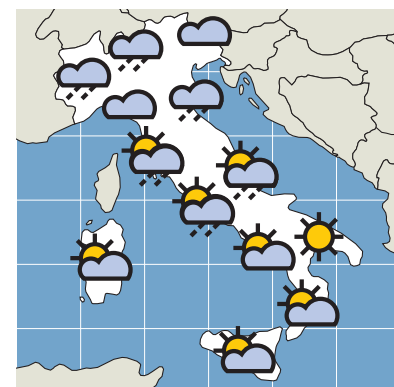


**Domani**

**NORD** ■ poco nuvoloso, dal pomeriggio aumento della nuvolosità ad iniziare da ovest.

**CENTRO** ■ nubi su Adriatiche con piovoschi sparsi. Spazi soleggiati sulle tirreniche, nuvolosità in aumento serale.

**SUD** ■ spiccata variabilità.



**Dopodomani**

**NORD** ■ perturbato con piogge e rovesci diffusi.

**CENTRO** ■ instabile su Toscana, Umbria e Marche. Variabile altrove.

**SUD** ■ Variabilità sui versanti tirrenici. Sereno altrove.

## LA LADRA

RAIUNO - ORE: 21:10 - TELEFILM  
CON VERONICA PIVETTIINDIANA JONES E  
IL REGNO DEL TESCHIO...RAIDUE - ORE: 21:05 - FILM  
CON HARRISON FORD

## BELLY OF THE BEAST

RETE 4 - ORE: 21:10 - FILM  
CON STEVEN SEAGAL

## GRANDE FRATELLO

CANALE 5 - ORE: 21:10 - SHOW  
CON ALESSIA MARCUZZI

Rai1	Rai2	Rai3	Rete4	Canale5	Italia1	La7
<b>06.00</b> Euronews. News	<b>06.00</b> Extra Factor. Show.	<b>07.30</b> TGR Buongiorno Regione. Rubrica.	<b>06.25</b> Media shopping. Televendita	<b>06.00</b> Prima pagina	<b>06.05</b> La tata. Situation Comedy	<b>06.00</b> Tg La7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
<b>06.10</b> Quark Atlante- Immagini dal Pianeta. Documentario	<b>06.20</b> Girlfriends. Telefilm	<b>08.00</b> La storia siamo noi. Rubrica	<b>06.55</b> Piu' forte ragazzi. Miniserie.	<b>07.57</b> Meteo 5. News	<b>08.40</b> Kyle xy. Telefilm.	<b>07.00</b> Omnibus. Rubrica.
<b>06.30</b> TG1. News.	<b>06.40</b> The class. Telefilm.	<b>09.00</b> Dieci minuti di... Rubrica	<b>07.55</b> Starsky e Hutch. Telefilm.	<b>07.58</b> Borse e monete. News	<b>09.35</b> Smallville. Telefilm.	<b>09.55</b> (Ah)Piroso. Rubrica
<b>06.45</b> Unomattina. Rubrica.	<b>09.30</b> Sorgente di vita. Rubrica.	<b>09.10</b> FIGU. Rubrica.	<b>08.50</b> Hunter. Telefilm.	<b>08.00</b> Tg5 - Mattina	<b>11.25</b> Heroes. Telefilm.	<b>10.50</b> Otto e mezzo. Rubrica. Conduce Lilli Gruber
<b>10.00</b> Verdetto Finale. Rubrica	<b>10.00</b> TG 2 punto.it. Rubrica	<b>09.15</b> Agorà. Rubrica	<b>10.15</b> Carabinieri. Telefilm.	<b>08.40</b> Mattino cinque. Show. Conduce Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.	<b>12.25</b> Studio aperto	<b>11.20</b> Movie Flash. Rubrica
<b>11.00</b> TG1. News	<b>11.00</b> I fatti vostri. Rubrica. Con Giancarlo Magalli Adriana Volpe	<b>10.00</b> Agorà - Brontolo. Rubrica.	<b>11.30</b> Tg4 - Telegiornale	<b>11.00</b> Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa	<b>13.00</b> Studio sport. News	<b>11.25</b> Hardcastle & McCormick. Telefilm.
<b>11.05</b> Occhio alla spesa. Rubrica	<b>13.00</b> TG 2 Giorno. News	<b>11.00</b> Apprescindere. Rubrica.	<b>12.02</b> Wolff un poliziotto a Berlino. Telefilm.	<b>13.00</b> Tg5	<b>13.40</b> Cotto e mangiato - Il menu' del giorno. Rubrica	<b>12.25</b> Movie Flash. Rubrica
<b>12.00</b> La prova del cuoco. Show	<b>13.30</b> TG 2 Costume e società. Rubrica	<b>12.00</b> Tg 3	<b>12.55</b> Detective in corsia. Telefilm.	<b>13.39</b> Meteo 5. News	<b>13.50</b> I Simpson. Telefilm.	<b>12.30</b> Life. Rubrica.
<b>13.30</b> Telegiornale. News	<b>14.00</b> Medicina 33. Rubrica	<b>12.25</b> Tg 3 Fuori TG.	<b>13.50</b> Il tribunale di forum - Anteprima. Rubrica	<b>13.41</b> Beautiful. Soap Opera	<b>14.20</b> My name is Earl. Miniserie.	<b>13.30</b> Tg La7 - Informazione. News
<b>14.00</b> TGI Economia. News.	<b>13.50</b> Medicina 33. Rubrica	<b>12.45</b> Le storie. Rubrica.	<b>14.05</b> Il tribunale di forum. Rubrica.	<b>14.10</b> Centovetrine. Soap Opera.	<b>14.50</b> Camera cafe'. Situation Comedy.	<b>13.55</b> Peccato che sia una canaglia. Film (Italia, 1954). Con Sophia Loren, M. Mastroianni, Vittorio De Sica Regia di A. Blasetti
<b>14.10</b> Bontà loro. Rubrica	<b>14.00</b> Pomeriggio sul due. Rubrica. Con Caterina Balivo Milo Infante	<b>13.10</b> Julia. Telefilm.	<b>15.10</b> Hamburg distretto 21. Telefilm.	<b>14.45</b> Uomini e donne. Talk show	<b>15.30</b> Camera cafe' ristretto. Situation Comedy	<b>15.55</b> Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Rubrica.
<b>14.40</b> Se a casa di Paola. Rubrica	<b>16.10</b> La signora in giallo. Telefilm	<b>14.00</b> Tg Regione / Tg 3	<b>16.15</b> Sentieri. Soap Opera. Con Kim Zimmer, E Robert Newman	<b>16.15</b> Amici. Reality Show	<b>15.40</b> One piece tutti all'arrembaggio. Cartoni animati.	<b>17.55</b> Movie Flash. Rubrica
<b>16.10</b> La vita in diretta. Rotocalco. Con Lamberto Sposini Mara Venier.	<b>17.00</b> Numb3rs. Telefilm;	<b>14.50</b> TGR Leonardo. Rubrica	<b>16.45</b> Blue sky. Film drammatico (U.S.A., 1992). Con Jessica Lange, Tommy Lee Jones, Amy Locane, Anna Klempe.	<b>16.55</b> Pomeriggio cinque. Attualità. Conduce Barbara D'Urso.	<b>16.10</b> Sailor moon. Cartoni animati.	<b>18.00</b> Relic Hunter. Telefilm.
<b>18.50</b> L'Eredità. Gioco.	<b>17.50</b> Rai TG Sport. News	<b>15.00</b> Tg3 Flash L.I.S.	<b>15.10</b> Hamburg distretto 21. Telefilm.	<b>17.35</b> Ugly Betty. Telefilm	<b>16.40</b> Il mondo di Patty. Telefilm.	<b>19.00</b> The District. Telefilm.
<b>20.00</b> Telegiornale. News	<b>18.15</b> TG 2. News	<b>15.05</b> La strada per Avonlea. Telefilm	<b>16.55</b> Blue sky. Film drammatico (U.S.A., 1992). Con Jessica Lange, Tommy Lee Jones, Amy Locane, Anna Klempe.	<b>18.50</b> Chi Vuol essere milionario. Gioco.	<b>17.35</b> Ugly Betty. Telefilm	<b>20.00</b> Tg La7
<b>20.30</b> Soliti Ignoti. Gioco.	<b>18.45</b> Extra Factor. Show. Con Francesco Facchinetti	<b>15.50</b> Tg 3 Gt Ragazzi. Rubrica	<b>18.55</b> Tg4 - Telegiornale	<b>20.00</b> Tg5	<b>18.30</b> Studio aperto	<b>20.30</b> Otto e mezzo. Rubrica. Conduce Lilli Gruber
<b>SERA</b>	<b>18.55</b> Extra Factor. Show. Con Francesco Facchinetti	<b>16.00</b> Cose dell'altro Geo. Rubrica	<b>19.35</b> Tempesta d'amore. Telefilm	<b>20.30</b> Meteo 5. News	<b>19.00</b> Studio sport. News	<b>SERA</b>
<b>21.10</b> La ladra. Telefilm. Con Veronica Pivetti, Lia Tanzi, Daniela Terreri	<b>19.35</b> Squadra Speciale Cobra 11. Telefilm	<b>17.40</b> Geo & Geo. Rubrica. Conduce Svva Sagramola	<b>20.30</b> Walker texas ranger. Telefilm.	<b>20.31</b> Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza. Show. Conduce Ezio Greggio, Enzo Iacchetti	<b>19.28</b> Sport mediaset web.	<b>21.10</b> L'infedele. Rubrica. Conduce Gad Lerner
<b>23.15</b> Porta a Porta. Rubrica.	<b>20.30</b> TG 2 - 20.30. News	<b>19.00</b> Tg 3 / Tg Regione	<b>SERA</b>	<b>21.10</b> Grande fratello. Show. Conduce Alessia Marcuzzi.	<b>19.30</b> The big bang theory. Situation Comedy.	<b>23.40</b> Tg La7
<b>00.50</b> Tg1 Notte. News.	<b>23.20</b> TG 2. News	<b>20.00</b> Blob. Attualità	<b>21.05</b> Belly of the Beast. Film azione (GB, 2003). Con Steven Seagal, Max Ruddock, Byron Mann. Regia di C. Siu-tung	<b>00.36</b> Grande fratello Live. Reality Show	<b>20.05</b> I Simpson. Telefilm.	<b>23.50</b> Effetto domino. Rubrica.
<b>01.30</b> Sottovoce. Rubrica	<b>23.35</b> TV Mania. Rubrica	<b>20.10</b> Seconde Chance. Telefilm.	<b>23.05</b> Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan. Film poliziesco (USA, 1973). Con Clint Eastwood, Hal Holbrook, David Soul. Regia di Ted Post	<b>01.00</b> Tg5 - Notte	<b>20.30</b> Mercante in fiera. Gioco.	<b>00.55</b> Movie Flash. Rubrica
<b>02.00</b> Radio Grem. Rubrica.	<b>00.55</b> TG Parlamento.	<b>20.35</b> Un posto al sole. Soap Opera		<b>01.30</b> Meteo 5 notte.		<b>01.00</b> Otto e mezzo. Rubrica. Conduce Lilli Gruber
<b>02.30</b> Il grande cielo. Film western (USA, 1952). Con Kirk Douglas				<b>01.31</b> Striscia la notizia. Show		<b>01.40</b> Alla corte di Alice. Telefilm
				<b>02.12</b> Uomini e donne. Talk show		
				<b>03.42</b> Amici. Reality Show		

Sky Cinema 1 HD	Sky Cinema Family	Sky Cinema Mania	Cartoon Network	Discovery Channel HD	Deejay TV	MTV
<b>21.00</b> La dura verità. Film commedia (USA, 2009). Con G. Butler K. Heigl. Regia di R. Luketic	<b>21.00</b> Il superpoliziotto del supermercato. Film commedia (USA, 2009). Con K. James K. O'Donnell. Regia di S. Carr	<b>21.00</b> Point Break - Punto di rottura. Film thriller (USA, 1991). Con P. Swayze K. Reeves. Regia di K. Bigelow	<b>18.40</b> Teen Titans.	<b>18.00</b> L'ultimo sopravvissuto. Documentario.	<b>18.30</b> Deejay News Beat. Musicale	<b>19.00</b> MTV News. News
<b>22.45</b> Prova a prendermi. Film commedia (USA, 2002). Con T. Hanks L. DiCaprio. Regia di S. Spielberg	<b>22.40</b> Il coraggio di cambiare. Film drammatico (USA, 2005). Con D. Schwimmer J. Garofalo. Regia di M. Mulhern	<b>23.10</b> Solaris. Film fantascienza (USA, 2002). Con G. Clooney N. McElhone. Regia di S. Soderbergh	<b>19.05</b> Blue Dragon.	<b>19.00</b> Come è fatto. Documentario.	<b>19.30</b> Deejay TG	<b>19.05</b> Scrubs. Situation Comedy
			<b>19.30</b> Beyblade.	<b>20.00</b> Top Gear. Documentario.	<b>19.35</b> Shuffolato. Musicale	<b>20.00</b> MTV News. News
			<b>19.55</b> Leone il cane fione.	<b>21.00</b> Marchio di fabbrica. Documentario.	<b>19.50</b> Pop-App. Musicale	<b>20.05</b> Greek. Situation Comedy
			<b>20.25</b> Le avventure di Billy & Mandy.	<b>22.00</b> Factory Made. Documentario.	<b>20.30</b> Odd Job Jack. Rubrica	<b>21.00</b> Jersey Shore. Telefilm
			<b>20.50</b> Johnny Bravo.		<b>21.00</b> Fino alla fine del mondo. Rubrica	<b>22.00</b> The Buried Life. Telefilm
			<b>21.15</b> Star Wars: Clone Wars.		<b>22.00</b> Deejay chiama Italia Musicale.	<b>22.30</b> The Dudesons In America. Show
			<b>21.40</b> FullMetal Alchemist.			

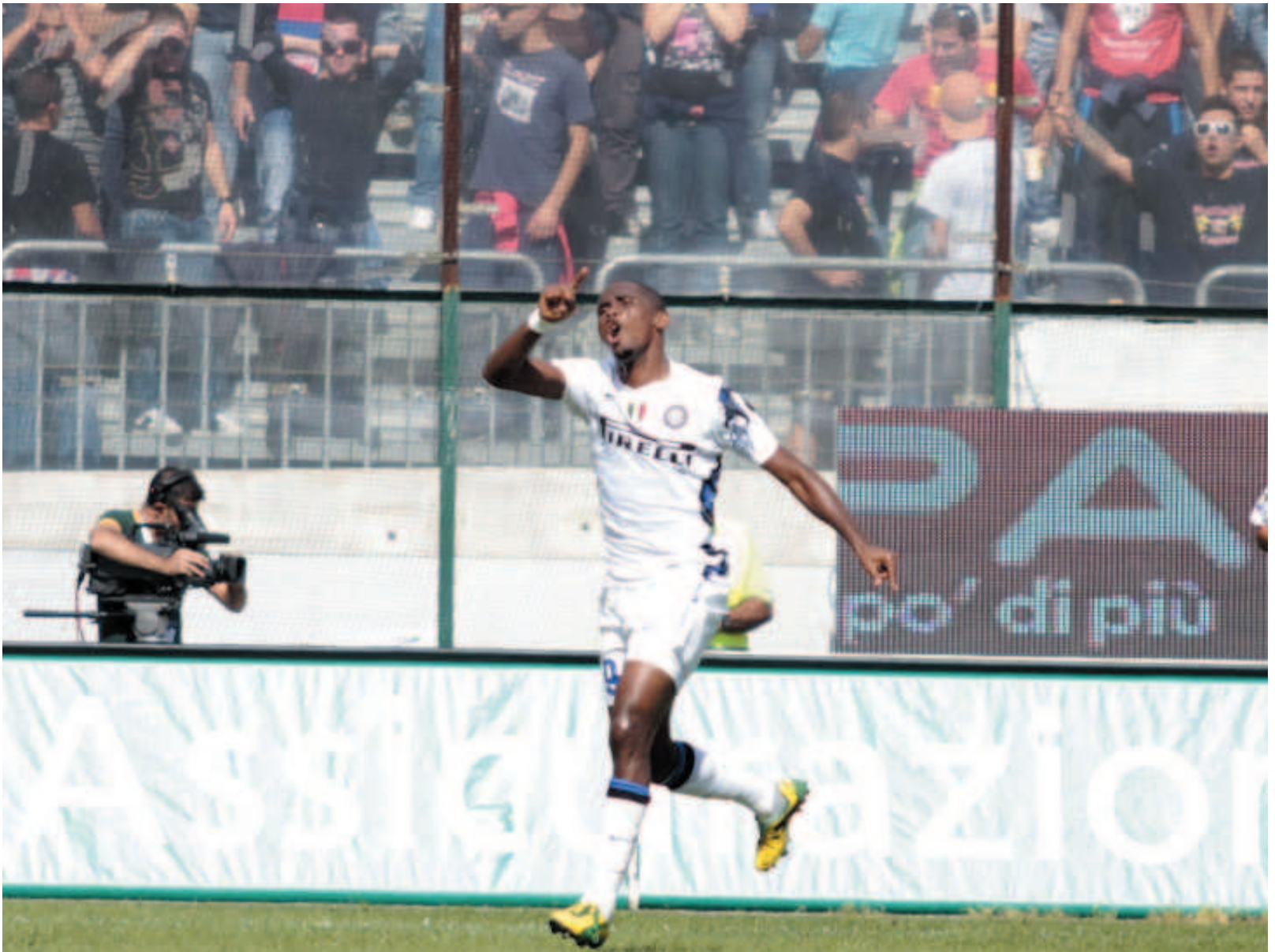


“



**Colpire tutto ciò che si muove a pelo d'erba. Se è il pallone, meglio.**

Nereo Rocco



# **SAMUEL ETO'O DA SOLO CONTRO TUTTO E TUTTI**

A Cagliari gara sospesa per gli ululati contro il camerunense. Lo stadio isola i razzisti. Poi il gol capolavoro dell'interista

## **DIECI RIGHE**

### **Elogio del calciatore brocco**

— Anche il brocco, il giocatore per sbaglio, merita il suo spazio nell'olimpo del football. Gli assi per un giorno, per una svirgolata, per un'illuminazione: un momento di gloria prima dell'oblio. Come spiegò, perfettamente, Carmelo Bene in un "discorso su due piedi" con Enrico Ghezzi, tra calcio, cinema e letteratura: «La costanza è essenziale... Non c'è nulla come il brocco che ogni tanto azzecca la partita... La più bella rovesciata l'ho vista fare da Fischer, che forse era solo un buon giocatore, contro il Real Madrid. Uno dei gesti di balistica più terrorizzanti mai visti». Gloria, dunque, a tutti i brocchi del calcio! **DARWIN PASTORIN**

## **Serie A**

### **Fiorentina a picco Poker Juve**

Due gol incassati in un minuto:  
i viola sprofondano in classifica  
Furia bianconera con il Lecce  
Del Piero raggiunge Boniperti

PAGINE 44-46

## **MOTOGP**



### **Stoner-Ducati coppia vincente**

PAGINA 47



→ **Buu dalle gradinate:** l'arbitro sospende la gara, il Sant'Elia unito applaude e isola quegli ultrà

→ **Il camerunense** regala un gran gol e spinge i nerazzurri in alto. Sardi volitivi ma sfortunati

# Un gol al razzismo

CAGLIARI

0

INTER

1

**CAGLIARI:** Agazzi, Pisano, Canini, Astori, Agostini, Biondini (10' st Lazzari), Conti, Nainggolan (33' st Pinardi), Cossu, Matri, Nenè (19' st Acquafresca).

**INTER:** Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Chi-vu, Zanetti, Stankovic, Biabiany (24' st Thiago Motta), Sneijder (41' st Muntari), Coutinho (21' st Obi), Etò.

**ARBITRO:** Tagliavento di Terni.

**RETE:** nel pt 39' Etò.

**NOTE:** angoli 9-5 per l'Inter. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Nenè, Nainggolan, Lucio, Lazzari per gioco scorretto. Spettatori: 22 mila circa. Partita sospesa al 3' dall'arbitro per cori razzisti contro Etò per due minuti.

Al Sant'Elia l'arbitro Tagliavento, su indicazione del delegato della questura, sospende la gara per cori razzisti. Nel maggio 2009 Farina fece lo stesso in un Chievo-Bologna. Cellino: c'è stato un errore, non siamo razzisti.

**LUCA DE CAROLIS**

sport@unita.it

Il brutto del calcio è durato pochi minuti, il tempo di capire che la demenza aveva sporcato il pallone. Poi il fuoriclasse coperto di ululati ha riportato la luce, con un colpo da prestigiatore. Ieri mattina Cagliari-Inter è stata in gran parte nel segno del camerunense Samuel Eto'o, coperto di buu dalla curva sarda nei primi tre minuti e autore del gol vittoria dei nerazzurri. L'altro pezzo di copertina va al dirigente della questura di Cagliari di servizio allo stadio, che dopo 180 secondi ha chiamato il quarto uomo per far interrompere la gara. Non voleva più sentire quei boati razzisti a ogni tocco di palla di Eto'o, così ha ordinato di avvertire l'arbitro, Paolo Tagliavento. C'era un regolamento da applicare, e Tagliavento si è subito adeguato, fermando il gioco e chiamando a sé i capitani.

Dagli altoparlanti dello stadio, un chiaro messaggio: basta con gli ululati, altrimenti partita sospesa in via definitiva e vittoria a tavolino per l'Inter. Un paio di minuti di stop, e lo stadio ha capito. I curvatori hanno smesso, e il resto del pubblico ha risposto con applausi,



Un duello a centrocampo tra l'attaccante dell'Inter Samuel Eto'o e il centrocampista del Cagliari Andrea Lazzari

## Champions League Domani Real Madrid-Milan Thiago Silva convocato

Tra i convocati di Allegri per la sfida di Champions League contro il Real Madrid - in programma domani alle ore 20,45 al «Bernabeu» - c'è anche il difensore brasiliano Thiago Silva, uscito sabato sera, nella ripresa della gara con il Chievo, a causa di un fastidio alla caviglia. Convocato regolarmente anche Abbiati, malgrado un risentimento all'adduttore destro lamentato contro i veronesi.

Invece nella Roma che domani riceverà il Basilea molto probabilmente non ci sarà spazio per De Rossi e Vucinic. I due, assenti sabato contro il Genoa, sosterranno oggi un provino in extremis.

dimostrando di conoscere la differenza tra calcio e stupidità. Un motivo in più per applicare le norme anti-razzismo della Figc, varate l'anno scorso e mai applicate sinora dagli arbitri. Con una parziale eccezione: Chievo-Bologna, nel maggio scorso. L'arbitro Stefano Farina sospese il gioco e convocò il capitano degli ospiti, perché i tifosi emiliani si accanivano contro Luciano, ala di colore. Ma quella volta dietro ai cori c'erano vecchie ruggini nei confronti di un ex giocatore del Bologna, con cui la tifoseria rossoblù si era lasciata malissimo.

Sta di fatto che ieri si è segnato un possibile spartiacque nella lotta al razzismo pallonaro. Eto'o ci ha aggiunto del suo, scacciando le ombre con uno splendido gol al 39': un dribbling poi, quasi da fermo, ha gonfiato l'angolo con una sassata

dal limite. L'invenzione che ha fatto vincere un'Inter tonica e ordinata, ma che proprio non sa divertire. «Qui era importante vincere» sintetizza Benitez, che aveva otto infortuni sul groppone. Per affermare i tre punti però sono serviti Julio Cesar, bravissimo nel giro di pochi secondi su Nenè e Matri, e la fortuna, che ha fermato sulla traversa interista l'ennesima azione del Cagliari. Davvero un peccato per la squadra di Bisoli, che protesta per due tocchi di mano in area interista (sospetto quello di Samuel, forse però al limite dell'area). Al nervoso patron sardo, Massimo Cellino, ha risposto Benitez: «Gli consiglio un buon oculista». Tra presunte sviste e vere sospensioni, l'Inter ha tenuto il passo del Milan. Ma per restare in alto servirà anche il gioco. ♦

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa



## Krasic crea, Alex nel mito: contro un Lecce sbiadito i bianconeri calano il poker

<b>JUVENTUS</b>	<b>4</b>
<b>LECCE</b>	<b>0</b>

**JUVENTUS:** Storari, Grygera, Bonucci, Chiellini, De Ceglie, Krasic, Melo (18' st Sissoko), Aquilani (31' st Pepe), Marchisio, Amauri, Quagliarella (33' st Del Piero).

**LECCE:** Rosati, Rispoli, Fabiano, Ferrario, Mesbah, Grossmuller, Giacomazzi, Piatti (9' st Munari), Jeda (1' st Ofere), Olivera (1' st Vives), Corvia.

**ARBITRO:** Gava

**RETI:** nel pt 13' Aquilani; 34' Melo (rigore), 42' Quagliarella, nel st 37' Del Piero

**NOTE:** angoli 3-2 per il Lecce. Ammoniti Mesbah, Olivera, Ferrario, Fabiano, Grossmuller.

Un Krasic ancora una volta straripante, il primo gol in bianconero di un Aquilani sempre più leader del centrocampo, il primo di Melo dal dischetto (addirittura col cucchia-

io!), il numero 178 di Del Piero in serie A, che ha permesso a Pinturicchio di agganciare il mito Boniperti. Contro il Lecce è stata festa bianconera, che ha confermato la crescita degli uomini di Del Neri, dopo gli imbarazzi delle prime uscite: la nota più positiva è stata la seconda gara di fila senza reti al passivo, mentre l'attacco continua a essere il più prolifico del campionato. Certo, sul risultato hanno pesato anche gli errori della difesa e l'atteggiamento arrendevole della squadra di De Canio, che ha preso una imbarcata simile a quella d'esordio contro il Milan: evidentemente, quando affronta una big in trasferta, il Lecce non sa rialzarsi quando becca il primo gol, anzi s'affloscia e lascia campo

libero agli avversari (se si esclude l'occasione di Corvia), anche se il colpo del k.o. è stato un rigore generosamente concesso dall'arbitro Grava.

A Torino non c'è stata partita, tale è stata la superiorità espressa dalla Juve fin dalle battute iniziali. Il gol di Aquilani, una sventola dalla distanza su assist di Marchisio, ha dato il là a una goleada che ha preso corpo grazie al rigore conquistato da Krasic e trasformato da Melo (per lui solamente applausi, dopo i fischi e le contestazioni di un anno fa) e al tris di Quagliarella prima della pausa. La ripresa è stata accademica, ad accenderla nel finale il lampo di Del Piero, un sinistro nell'angolino che ha permesso al capitano, a quattro minuti dal suo ingresso, di raggiungere lo storico presidente che lo aveva portato a Torino nell'estate del 1993. «Cosa significa questo gol? Un'ulteriore soddisfazione personale - ha spiegato Del Piero - Un vanto e un orgoglio per il legame che ho con questa maglia».

**MASSIMO DE MARZI**

## Super Samp, Viola a fondo Mihajlovic traballa davvero

<b>SAMPDORIA</b>	<b>2</b>
<b>FIorentINA</b>	<b>1</b>

**SAMPDORIA:** Curci, Zauri, Gastaldello, Lucchini (3' st Accardi), Ziegler; Semioli (1st Koman), Palombo, Tissone (34' st Marilungo), Guberti, Cassano, Pazzini.

**FIorentINA:** Frey, Comotto, Natali, Gamberini, Gulan (14' st Felipe), Marchionni, Santana, Donadel, Vargas (28' pt Pasqual), Ljajc (23' st Cerci), Gilardino.

**ARBITRO:** Brighi di Cesena

**RETI:** nel pt 6' Marchionni; nel st 36' Ziegler, 37' Cassano.

**NOTE:** ammoniti Natali, Palombo, Lucchini, Felipe, Comotto, Pazzini, Gilardino, Cassano.

«Non mi sento a rischio, continuo a lavorare e vedrete che ne usciremo». Dopo la sconfitta con Sampdoria, la quarta in sette incontri per la Fiorentina, ora ultima in classifica, il primo ad escludere l'ipotesi di esonero è proprio Mihajlovic, imitato da Corvino che ha spiegato: «Cambiare non è nella nostra cultura». Colpe da dividere con la società, perché 31 punti in 31 partite parlano di guai che risalgono ai tempi di Prandelli. C'è poi la lunghissima lista di infortunati e ieri a disposizione del

tecnico c'era un solo mediano puro, Donadel, il resto reinventato, o in infermeria. Viola che era anche partita bene, il vantaggio di Marchionni al 4' sembrava preludere a una gara tranquilla e invece dal 27', uscito Vargas per infortunio, con l'ingresso di Pasqual gli ospiti hanno lasciato la fascia agli esterni della Samp. Un rullo compressore l'undici di Di Carlo, con i Viola tenuti a galla soltanto dai miracoli di Frey, che però nulla può sulla punizione di Ziegler all'80', che ricorda tanto quelle che segnava Sinisa nello stesso stadio. Match infine ribaltato all'82' da una prodezza di Cassano, che ha messo a sedere l'intera difesa ospite. Vittoria che alla Samp mancava dal 29 agosto. **SIMONE DI STEFANO**

## Cavani-Gomez: al Massimino un pari in salsa sudamericana

<b>CATANIA</b>	<b>1</b>
<b>NAPOLI</b>	<b>1</b>

**CATANIA:** Andujar, Potenza, Silvestre, Spolli, Capuano, Delvecchio (11' st Ricchiuti), Gomez (32' st Llama), Izco, Biagiatti, Mascara, Maxi Lopez.

**NAPOLI:** De Sanctis, Grava (8' st Aronica), Cannavaro, Campagnaro, Maggio, Gargano, Pazienza, Dossena (22' st Zuniga), Lavezzi, Hamsik, Cavani.

**ARBITRO:** Bergonzi di Genova.

**RETI:** nel pt 39' Cavani, nel st 24' Gomez.

**NOTE:** angoli 13-5 per il Catania. Recupero 1' e 3'. Espulso Cannavaro (47' st) per gioco violento; allontanato dal campo il presidente del Catania, Nino Pulvirenti, per proteste (34' st). Ammoniti Dossena, Maxi Lopez, De Sanctis.

Cavani e Gomez: un pareggio a firma sudamericana caratterizza un Catania-Napoli che lascia alla fine l'amaro in bocca a entrambe le formazioni anche se muove la classifica. È vero che il Catania si rimette in moto, mentre il Napoli prosegue la striscia positiva, ma nessuno vola davvero alto. Il fatto che De Sanctis sia stato di gran lunga il migliore in campo conferma come la formazione di Giampaolo abbia saputo creare più di un problema agli azzurri, che possono comunque coltivare

qualche rammarico per un paio di buone occasioni non sfruttate nel finale, in particolare l'ottima opportunità fallita da Cavani allo scoccare del novantesimo. Tre interventi importanti di De Sanctis e un errore difensivo che spiana la strada proprio a Cavani racchiudono un primo tempo nel quale il Catania fa le cose migliori sbattendo però contro il portiere avversario. Dall'altra parte è un cross dalla sinistra di Lavezzi a mettere in crisi Capuano, che si fa trovare fuori posizione e libera Cavani: sesto centro personale in campionato. Il Catania si getta in avanti ma De Sanctis para proprio tutto. Almeno fino a metà della ripresa quando Gomez pareggia con un bel sinistro al volo. **MAX DI SANTE**

## Le altre partite

Foto di Mike Palazzotto/Ansa-Epa



Pinilla gol Ilceno esulta dopo il gol del 3-0

### Valanga rosa sul Bologna Pastore delizia il Barbera

<b>PALERMO</b>	<b>4</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>1</b>

**PALERMO:** Sirigu, Cassani (44' st Darmian), Bovo, Munoz, Balzaretto, Nocerino, Migliaccio, Bacinovic, Ilicic, Pastore (38' st Kasami), Pinilla (32' st Maccarrone).

**BOLOGNA:** Viviano, Garics, Portanova, Britos, Rubin (25' st Meggiorini), Perez, Mudingayi, Casarini (1' st Ekda), Ramirez, Di Vaio, Gimenez (1' st Buscè).

**ARBITRO:** Valeri di Roma.

**RETI:** 17' Pastore, 24' Ilicic, 47' Pinilla, 66' Di Vaio, 83' Bacinovic.

**NOTE:** ammoniti Ramirez, Portanova, Perez, Mudingayi, Bovo, Pastore.

### Più Emilia che Romagna ma il derby finisce in parità

<b>CESENA</b>	<b>1</b>
<b>PARMA</b>	<b>1</b>

**CESENA:** Antonioli, Ceccarelli, Von Bergen, Benalouane, Nagatomo, Appiah, Parolo, Jimenez (17' st Malonga), Schelotto (16' st Caserta), Bogdani (31' st Ighalo), Giaccherini.

**PARMA:** Mirante, Zaccardo, Paletta, Paci, Antonelli, Morrone, Dzemali (36' st Angelo), Gobbi, Valiani, Bojinov (30' st Crespo), Marques.

**ARBITRO:** Morganti di Ascoli

**RETI:** nel pt 17' Bogdani, 28' Zaccardo.

**NOTE:** angoli 7-5 per il Parma. Recupero 1' e 4'. Ammoniti: Benalouane, Paletta, Zaccardo, Paci, Dzemali, Parolo per gioco sorretto.

### Sotto la pioggia di Brescia spunta la testa di Corradi

<b>BRESCIA</b>	<b>0</b>
<b>UDINESE</b>	<b>1</b>

**BRESCIA:** Sereni, Zambelli, Zebina, Martinez, Dallamano, Baiocco (35' st Possanzini), Cordova, Hetemaj (44' st Budel), Konè (39' st Taddei), Caracciolo, Eder.

**UDINESE:** Handanovic, Benatia, Coda, Zapata, Isla, Pinzi, Inler, Pasquale, Sanchez, Denis (14' Corradi), Di Natale (23' st Asamoah).

**ARBITRO:** Romeo di Verona

**RETI:** 34' st Corradi.

**NOTE:** angoli 8-3. Ammoniti: Pinzi per gioco falloso, Baiocco per proteste, Hetemaj per comportamento non regolamentare. Spettatori: 6.000 circa.

## Risultati 7ª giornata

Milan	3-1	Chievo
Roma	2-1	Genoa
Cagliari	0-1	Inter
Brescia	0-1	Udinese
Catania	1-1	Napoli
Cesena	1-1	Parma
Juventus	4-0	Lecce
Palermo	4-1	Bologna
Sampdoria	2-1	Fiorentina
Bari	0-2	Lazio

## Prossimo turno

DOMENICA 24/10/2010 ORE 15.00

Bologna	-	Juventus	
Chievo	-	Cesena	
Fiorentina	-	Bari	SAB. ORE 20.45
Genoa	-	Catania	
Inter	-	Sampdoria	ORE 20.45
Lazio	-	Cagliari	
Lecce	-	Brescia	
Parma	-	Roma	ORE 12.30
Udinese	-	Palermo	
Napoli	-	Milan	LUN. ORE 20.45

## La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Lazio	16	7	5	1	1	10	5
2 Milan	14	7	4	2	1	11	5
3 Inter	14	7	4	2	1	9	3
4 Napoli	12	7	3	3	1	13	9
5 Juventus	11	7	3	2	2	16	9
6 Palermo	11	7	3	2	2	14	10
7 Sampdoria	10	7	2	4	1	9	7
8 Chievo	10	7	3	1	3	9	8
9 Catania	9	7	2	3	2	8	7
10 Brescia	9	7	3	0	4	7	9
11 Genoa	8	7	2	2	3	7	9
12 Bari	8	7	2	2	3	6	11
13 Cesena	8	7	2	2	3	5	8
14 Roma	8	7	2	2	3	7	12
15 Lecce	8	7	2	2	3	5	12
16 Cagliari	7	7	1	4	2	7	6
17 Bologna	7	7	1	4	2	8	12
18 Udinese	7	7	2	1	4	4	9
19 Parma	6	7	1	3	3	6	8
20 Fiorentina	5	7	1	2	4	7	9

## Marcatori

6 RETI: ■ Eto'o (Inter); Cavani (Napoli)

5 RETI: ■ Di Vaio (Bologna)

4 RETI: ■ Pato (Milan); Pellissier (Chievo); Matri (Cagliari); Pastore, Ilicic (Palermo); Cassano (Sampdoria)

3 RETI: ■ Barreto (Bari); Bogdani (Cesena); Krsic, Quagliarella (Juventus); Hamsik (Napoli); Borriello (Roma)

2 RETI: ■ Caracciolo (Brescia); Mo-scardelli (Chievo); Ljajic, Gilardino (Fiorentina); Mesto, Toni (Genoa); Bonucci, Iaquineta, Marchisio (Juventus); Milito (Inter); Ibrahimovic, Inzaghi (Milan); P. Cannavaro (Napoli); Pozzi (Sampdoria); Mauri, Floccari, Hernanes (Lazio); Corvia (Lecce); Pinilla (Palermo)

## I numeri

**19** I mesi di «astinenza» di Bernardo Corradi. L'attaccante dell'Udinese, tornato a realizzare ieri a Brescia, era a secco dal 15 marzo 2009 (Reggina-Napoli 1-1) quando vestiva la maglia dei calabresi.**5** presenze in A e prima rete per Alejandro Gómez, centrocampista argentino del Catania. L'ex San Lorenzo ha militato con tutte le selezioni giovanili argentine.**1°** pareggio interno del Cesena. I romagnoli non uscivano con un punto dal «Manuzzi» dal 23 gennaio scorso quando, in serie B, impattò 0-0 contro il Gallipoli.**49** giorni dopo la Sampdoria torna a vincere in campionato. Il 29 agosto, prima giornata del torneo, i blucerchiati s'imposero sulla Lazio 2-0.

# Hernanes-Floccari «uno due» letale Questa Lazio non perde la testa

BARI	0
LAZIO	2

**BARI:** Gillet, Belmonte, A. Masiello, Parisi, S. Masiello, Rivas (24' st D'Alessandro), Almiron, Gazi (24' st Donati), Ghezal, Barreto, Kutuzov (17' st Castillo).**LAZIO:** Muslera, Lichtsteiner, Biava, Dias, Radu, Brocchi, Ledesma, Mauri, Hernanes (34' st Bresciano), Zarate (39' st Diakité), Floccari (45' st Rocchi).**ARBITRO:** Rocchi di Firenze**RETI:** nel 7' Hernanes, 16' Floccari.**NOTE:** angoli 6-1 per il Bari. Recupero 0 e 4'. Ammoniti: Salvatore Masiello e Ghezal per gioco falloso. Spettatori: 23.000 circa.

## ANDREA ASTOLFI

BARI  
sport@unita.it

L'anno della Lazio finora è spettacolare, altri tre punti e la sensazione di semplicità, di organizzazione, di applicazione che fanno impressione, quasi paura. Una squadra solidissima, che non concede quasi nulla - e quasi nulla, del re-

sto, è riuscito a creare il Bari in 90 minuti raramente così modesti da queste parti -, che sa come colpire e ha i numeri necessari per rappresentare non una meteora, ma una delle 4/5 squadre che si giocheranno i quattro posti nell'Europa che conta.

Non è semplice battere questa squadra. I biancocelesti, primi a più due su Inter e Milan, lo sono inaspettatamente per chi non considerava Hernanes un grande acquisto, per chi, vista in amichevole l'estate scorsa col Santander all'Olimpico, lontanissima da una condizione accettabile, scrisse: questa squadra lotterà per la salvezza. Mancavano troppe cose allora, e mancava soprattutto fiducia, mancava l'ambiente intorno, mancavano i risultati e l'ultima stagione, poi, meglio non pensarci. Questa è una squadra.

Unici giocatori che sanno con certezza a chi affidarsi. Che sanno aspettare, anche un'ora, prima di colpire alla prima occasione vera col «Profet», bello e utile con un destro



Foto Ansa

Festa di gruppo L'esultanza dei giocatori laziali dopo il 2-0 realizzato da Floccari

sotto le gambe di Gillet che sparglia e rovescia il nulla visto prima, un primo tempo male giocato dal Bari e atteso senza troppa ansia da una Lazio troppo esperta, troppo sorniona. Zarate è il solito, ottuso nell'uno contro uno, ma anche più determinato, più a suo agio comunque in una squadra assai diversa da quella che Ballardini guidava in qualche modo un anno fa. Qui le coppie di piedi buoni sono parecchie. Qui Mauri fa la differenza con la sua corsa, Ledesma sa sempre dove mettere la palla, Floccari aiuta, si sacrifica, dialoga.

## TROPPO POCO DAI PADRONI DI CASA

Un gioco collettivo a cui il Bari oppone una pochezza preoccupante. Mai un tiro in porta, mai una volata delle ali - Alvarez è in tribuna, Rivas è len-

tissimo, Ghezal improponibile in quel ruolo che pretende almeno un dribbling, almeno un cross, ma è dall'inizio del campionato che Ventura aspetta -, mai un'idea di Almiron o un'intuizione di Barreto. Il solo tiro in porta, un palo colpito da Castillo, accade quando la Lazio è avanti di due, gol fortunoso ma meritato di Floccari lasciato sottoporta libero anche di quasi sbagliare una rete fatta.

Non è il Bari dello scorso anno, ha problemi grossi in difesa, non ha verve, e poi il terribile terreno di gioco non l'aiuta.

La capolista vola, domenica il Cagliari all'Olimpico per allungare ancora. Il Bari sarà invece atteso a Firenze da una partita delicatissima. ♦



## Basket

### Siena fatica a Cremona Roma passeggia contro Brindisi

Non è stato un avvio facile per le favorite: Milano è passata sabato sul campo di teramo soltanto dopo un tempo supplementare mentre Siena ieri, nell'anticipo delle ore 11,45, ha dovuto faticare non poco per aver ragione a Cremona della Vanoli. Importante per i campioni d'Italia il contributo

del lituano Kaukenas (21 punti con il 100% nel tiro da tre e nei liberi) al rientro dopo un anno poco felice al Real Madrid.

Quattro uomini in doppia cifra nella Lottomatica Roma che ha schiantato Brindisi: Dedovic (18), Dasic e Washington (17), Vitali 12.

Cantù è stata a lungo in vantaggio al Futurshow di Bologna (+15 alla fine del terzo quarto) prima di venire «risucchiata» dalla Virtus che, trascinata da Marcelus Kemp (autore alla fine di 19 punti), ha finito per imporsi 68-66. Grande equilibrio pure a Caserta dove Biella ha colto un importante successo grazie ai 27 punti di Slaughter. ♦

## Classifica

	P	G	V	P
1 <b>Roma</b>	2	1	1	0
2 <b>Treviso</b>	2	1	1	0
3 <b>Montegranaro</b>	2	1	1	0
4 <b>Varese</b>	2	1	1	0
5 <b>Milano</b>	2	1	1	0
6 <b>Biella</b>	2	1	1	0
7 <b>Siena</b>	2	1	1	0
8 <b>Bologna</b>	2	1	1	0
9 <b>Cantù</b>	0	1	0	1
10 <b>Cremona</b>	0	1	0	1
11 <b>Caserta</b>	0	1	0	1
12 <b>Teramo</b>	0	1	0	1
13 <b>Pesaro</b>	0	1	0	1
14 <b>Sassari</b>	0	1	0	1
15 <b>Avellino</b>	0	1	0	1
16 <b>Brindisi</b>	0	1	0	1

## Serie A

Teramo 83 - 89	Milano
Cremona 68 - 71	Siena
Treviso 88 - 70	Avellino
Bologna 68 - 66	Cantù
Varese 87 - 78	Pesaro
Montegranaro 88 - 76	Sassari
Roma 86 - 61	Brindisi
Caserta 87 - 91	Biella

## Prossimo turno

DOMENICA 24/10/2010 ORE 18.15

Sassari - Caserta	SAB. ORE 20.00
Brindisi - Bologna	ORE 11.45
Avellino - Varese	
Biella - Teramo	
Milano - Treviso	
Cantù - Cremona	
Siena - Montegranaro	
Pesaro - Roma	

## TENNIS

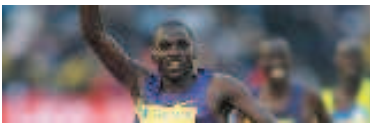
### SuperMurray



SHANGHAI ■ Lo scozzese Andy Murray si è aggiudicato l'Atp «Masters 1000» di Shanghai battendo 6-3 6-2 lo svizzero Roger Federer.

## MARATONA

### Vince Koech



BUCAREST ■ En plein kenyano nella Maratona di Bucarest. Duncan Koech ha trionfato in 2h13'59" precedendo i connazionali James Che-ruiyot e John Maluni Katio.

## BOXE

### Re Klitschko



AMBURGO ■ Il 39enne ucraino Vitali Klitschko ha conservato il titolo WBC dei pesi massimi battendo lo statunitense Shannon Briggs.

## Scacchi Adolivio Capece

### Olimpiadi 2010

Corrales (Cuba)-Stellwagen (Olanda)  
Il Nero muove e vince.



SOLUZIONE  
1...Te2+ e guadagna la Donna: 2.  
T:e2, Ac1+; 2. Td2, A:d2+ e  
3...D:e4.

### Anche le teatine in Coppa

Anche la squadra femminile di Chieti, campione d'Italia, è in gara nella Coppa Campioni, la manifestazione europea per squadre di club in corso a Plovdiv in Bulgaria da ieri fino a sabato ([www.ecc2010.chessdom.com](http://www.ecc2010.chessdom.com)). Giocano Martha Fierro, Olga Zimina, Maria De Rosa, Eugenia Di Primio.

### VOLLEY DONNE, RUSSIA SU TUTTE

Tre successi in tre gare per la Russia all'Edison Challenge Cup di Alassio. Dopo aver battuto Serbia (3-1) e Italia (3-2) ieri la nazionale di Kuzyuktin ha sconfitto la Croazia (3-1).



Foto di Martin Philbey/Ansa-Epa

## Il Gp d'Australia a Stoner. Rossi sul podio

COWES (MELBOURNE) ■ Il pilota della Ducati Casey Stoner ha dominato dall'inizio alla fine il Gp d'Australia. L'australiano ha preceduto le

Yamaha di Lorenzo (già campione del mondo) e di Rossi. Quarto, al termine di un duello entusiasmante con Valentino, l'altro ducalista Hayden.

## E ADESSO IL LODO ANTIGUA

**VOCI  
D'AUTORE**

**Silvia  
Ballestra**  
SCRITTRICE



**C**he barba, che noia, che noia, che barba. Anche se non riesco a dirlo bene come faceva Sandra Mondaini, il concetto è quello. Non passa giorno che il palinsesto tv non sia accompagnato da una voce censoria che tenta di bloccare questo, fermare quell'altro, punire Annozero, intimorire la Gabanelli e via elencando. Il caso più fresco risale proprio a ieri, Ghedini versus Report, per una storia di case caraibiche, isole lussureggianti, mar dei sargassi, speculazioni edilizie, società offshore, annessi e connessi. Non trattandosi di un bilocale a Montecarlo ma di alcune ville spettacolari ad Antigua, la cosa ha creato qualche turbamento. Mi scuseranno i lettori se non mi addentro nelle complicate architetture finanziarie. Dopotutto, a fronte di un paese che ha l'11 per cento di disoccupazione (Bankitalia) e più di 8 milioni di poveri (Caritas), ululare di disappunto per il villone con piscina, ancorché di proprietà del solito Silvio, non mi pare un granché. E dunque, osservando foto e vedute aeree, cercherò di volare più basso. Finiture di pregio, come dicono gli immobilieri. Piscina vicino al mare. Spiaggia bianca con palme d'ordinanza. Isolotti verdissimi a portata d'occhio. Ma perché, con tanto ben di dio a disposizione, il premier si ostina a stare qui, nelle stanze grigie del potere, magari per ore e ore in compagnia di Bondi e Cicchitto, con Ghedini che gli legge il palinsesto? Perché non raggiungere quel paradiso e – finalmente – restarci a godersi una dorata vecchiaia? Ad Antigua sarebbero contenti: tanti artigiani al lavoro magari per costruire un finto vulcano. In Italia saremmo contenti ancor di più nel pensare il nostro amato premier rilassato e riposato, abbronzato e disteso a bordo piscina. E soprattutto lontano, lontano da qui. Una specie di Lodo Antigua. Sotto sotto, lo sento, piacerebbe anche a Ghedini. ♦

# LAURETANA

L'acqua più leggera d'Europa

www.sg.to.it



Leggera perchè...  
...ha un residuo fisso  
di soli 14 mg/l.

Nel 2010 Lauretana rinnova la bottiglia in vetro e sceglie il blu.

La nuova bottiglia protegge l'acqua dai raggi solari, e preserva al meglio la qualità del prodotto in essa contenuto.

Inoltre, la chiusura con il tappo a vite, facilita l'apertura e mantiene l'acqua pura e incontaminata più a lungo.

## Protetta fino alla tua tavola

*consigliata a chi si vuole bene*

servizio clienti

Numero Verde  
**800-233230**

Tel. +39 015 2442811 r.a.  
www.lauretana.com  
GRAGLIA - Biella



Contatta il distributore di zona per farti consegnare a domicilio la bottiglia di vetro blu!

informazioni:  
www.lauretana.com

## www.unita.it



### Tute blu in piazza

GUARDA I VIDEO DEL  
CORTEO DI ROMA

**AMBIENTE**

**Wwf: salviamo la natura  
Vota progetto panda d'oro**

**ECONOMIA**

**Trichet: «Preoccupa  
il debito pubblico dell'Italia»**

**CRONACA**

**Omicidio Maricica  
Guarda il video**

**FOTOGALLERY**

**Le immagini più belle  
dall'Italia e dal mondo**